MIKE WELLS

MA ALLORA I DISCHI VOLANTI CI SONO DAVVERO?

IL PROTOTIPO E' STATO PRESENTATO ALLA STAMPA IN UNA BASE DELLA RAF

Un progettista inglese ha fatto volare davanti a giornalisti e fotoreporter in un capannone per dirigibili della Royal Air Force un modello su scala ridotta della propria invenzione. Si tratta di un « più leggero dell'aria » che dovrebbe rivoluzionare, nella pratica, tra breve, la tecnica dei trasporti aerei su scala mondiale

Londra, agosto.

Eccolo, il disco volante. Sembra un veicolo spaziale fantascientifico, ed è invece un prodotto dell'ingegno umano. Vola, è in grado di trasportare carichi, e per il momento (un momento che potrà durare anche parecchi anni) è destinato a non andare nello spazio. Volerà cioè come un aeroplano o meglio come un dirigibile, nell'aria. E' un prototipo inglese, di una diecina di metri di diametro, ed è una cosa seria, se il Royal Aircraft Establishment di Cardington, nel Buckinghamshire, ha messo a disposizione per le prove i suoi capannoni. Presenti la stampa e la televisione.

Il disco volante inglese, realizzato di John West in formato ridotto, dovrà avere un giorno un diametro di 240 metri e potrà trasportare il carico utile di 105 aerei, a una velocità non ancora stabilita ma che potrà essere « commercialmente accettabile ». Cioè sui 150 chilometri all'ora. Il che, dicono gli esperti, è eccellente. E potrà, come tutti i dischi volanti che conosciamo per averne letto nei libri di fantascienza, decollare verticalmente o atterrare in uno spazio non più grande di quello che occuperebbe fermo al suolo. Non avrà, ovviamente, la velocità della luce, perché questa riguarderà un giorno i voli spaziali, e non è questo, come abbiamo detto, il suo campo, per ora almeno.

Si tratta, come appare ormai chiaro, di un « più leggero dell'aria »: un dirigibile, insomma, di nuova forma. Gli inglesi hanno una vecchia tradizione nel campo dei dirigibili e quella di Cardington è una base sperimentale che ha visto successi e insuccessi: basta ricordare la famosa serie dei dirigibili rigidi R, che venne sospesa dopo la tragedia dell'R-101, il transatlantico dell'aria destinato al servizio di linea con le Indie, precipitato, qualche anno prima della seconda guerra mondiale, con a bordo addirittura il ministro dell'Aeronautica, che perse la vita con numerosi altri invitati al volo inaugurale.

Una miscela di aria ed elio

Erano però i tempi dei dirigibili a idrogeno, gas altamente infiammabile, oggi sostituito dall'inerte elio. Appunto con una miscela di aria ed elio è stato gonfiato il disco volante presentato nei giorni scorsi alla stampa a Cardington: poco elio, perché bastava fargli saltare un telone a beneficio dei giornalisti e dei fotografi. Ma il principio è quello: la spinta del gas solleva gratuitamente il carico, e riduce al minimo lo sforzo che dovranno compiere i motori, che in questo caso sono elettrici, ma che potrebbero, come sembra da alcuni progetti, essere anche nucleari.

Anche la forma del disco volante, secondo il parere degli esperti, è considerata ideale, migliore, certamente, delle forme a sigaro allungato inventate dal conte Zeppelin e copiate da inglesi, americani, italiani e giapponesi, nel corso degli anni avventurosi dell'epopea del « più leggero dell'aria ». I progettisti dello studio diretto da John West a Epsom sono sicuri che il loro prototipo interesserà. Alcune ditte britanniche si sono già espresse favorevolmente in linea di principio. Ora si tratta di trovare i finanziatori, poi i dischi volanti li vedremo popolare davvero i nostri cieli, e finiranno, probabilmente, gli avvistamenti di quelli che vengono, a detta di alcuni, da altri pianeti. ■

SI'!

Prov. PV 6-8-15

Scritte sataniche e vandali a Bosmenso è un mistero

Varzi, alla frazione è stata letteralmente devastata l'abitazione di un 49enne Distrutto ogni oggetto e tutti i mobili. Sui muri minacce "dipinte" con lo stucco

di Filiberto Mayda

VARZI

«Mi hanno devastato la casa. Hanno distrutto tutto, proprio tutto le dico... Non è rimasto più niente di integro, sono danni per decine di migliaia di euro, c'erano anche mobili antichi. Non so darmi una spiegazione di questo disastro. Sono ancora sotto shock».

Claudio Baiardi, quarantanove anni, operaio specializzato di Cervesina, non riesce a farsene una ragione. Alla frazione Bosmenso di Varzi ha una casa, oggi in vendita, dove trascorre qualche fine settimana per andare poi a trovare il padre sepolto al cimitero. Sabato scorso trova la porta forzata, in casa un incubo. Non sono ladri, sono dei pazzi quelli che l'hanno devastata. Non manca nulla, ma tutto quello che ritrova è distrutto, cancellato, fatto a pezzi, macchiato, divelto, frantumato. Una devastazione inspiegabile, fatta con rabbia. Baiardi racconta che anche la cassetta della posta è stata spaccata, così per non lasciare nulla di integro. I vandali hanno persino faticato: «Hanno sollevato dei pesanti vasi di cemento e l'hanno portati al secondo piano per poi scaraventali contro i mobili - racconta il proprietario, ancora incredulo -. Dalla cantina hanno preso un vecchio scaldabagno da 50 litri, poi l'hanno gettato contro una stufa, distruggendo l'uno e l'altra. Il televisore è stato fatto a pezzi, non rotto, dico spaccato in tre pezzi diversi...». Una violenza cieca, folle. Poi le scritte che inneggiano a Satana, che minacciano e malediscono. «Le hanno fatte non con una vernice, ma con una specie di stucco che serve a incollare i camini. Non andrà più via...». Lo stesso stucco è stato utilizzato per macchiare, rovinare, imbrattare tutto quello che era ancora integro. E poi, ancora, i teppisti hanno preso dalla cantina una damigiana di vino ormai andato in aceto e l'hanno sparso ovunque. Gli oggetti preziosi, e ce n'erano, sono stati utilizzati come bersagli, non come bottino. Un gesto che appare più una vendetta, una cattiveria mirata, che un semplice atto di teppismo. «Sono un operaio, non ho nemici. Ma qualcosa di strano in queste settimane è successo...».

Già. Alcuni giorni prima la porta di casa era stata aperta, forse era stata forzata, ci aveva pensato la zia a richiuderla. In precedenza c'era stato un furto a dir poco curioso: due generatori elettrici, gli stessi che - poco tempo prima - alcune persone avevano chiesto in prestito alla zia di Baiardi in occasione del carnevale di Varzi. Anche se è molto probabile che a compiere un gesto del genere sia stato un gruppo di persone sotto l'effetto dell'alcol e della droga. Sul misterioso caso, ora, indagano i carabinieri.

@filibertomaida



Una delle scritte trovate sui muri interni della casa


Un'immagine dell'abitazione devastata

MONTALTO PAVESE

La Costituzione regalata ai maggiorenni

Si è svolto in conclusione dell'anno scolastico l'incontro tra i coscritti montaltesi 2015 e l'amministrazione comunale. Il piccolo gruppo composto da tre ragazzi e due ragazze, tutti residenti nel territorio comunale, è stato ricevuto nella sala consigliare dal primo cittadino Angelo Villani, dal vice sindaco Elisabetta Fagioli, dall'assessore Fabio Bogelli e da altri membri dell'amministrazione. Al termine dell'incontro i neo maggiorenni hanno tutti ricevuto in dono la Costituzione e la bandiera italiana.

In un paese sperduto

Trenta avvistano un Ufo

SASSALBO (MASSA CARRARA) - Un intero paese ha avvistato ieri pomeriggio uno strano tubo, lungo una ventina di metri, sospeso in aria, che ondeggiava riflettendo i raggi solari. Quando un ragazzo ha cercato di avvicinarsi, il tubo sarebbe volato via.

I trenta abitanti del paesino di Sassalbo, ultima frazione di Fivizzano sull'Appennino tosco-romagnolo, hanno chiamato i carabinieri.

Il maresciallo ha chiamato la Comunità montana e i responsabili hanno negato che in quella zona ci fossero gru. Alle 15, sul 112, è arrivata la seconda telefonata: quel tubo che ondeggiava era, secondo loro, un Ufo.

I carabinieri si sono recati a Sassalbo (45 minuti di jeep, su strade impercorribili) e hanno raccolto le testimonianze dei 30 abitanti della frazione. Secondo quanto riferito, a vedere per primo un tubo alto circa 20 metri e largo un metro è stato un ragazzo che stava passeggiando nel bosco.

Il ragazzo ha detto di aver visto il tubo che dondolava sugli alberi e, incuriosito, si è avvicinato. Quando è stato vicino, l'oggetto sarebbe schizzato via passando sopra il paese per poi scomparire. Le testimonianze raccolte sono univoche: tutti hanno descritto nello stesso modo il tubo volante.

PREALPINA 12-6-01

Sull'Etna in eruzione compare un Ufo

Catania - Fra alti e bassi l'Etna continua a dare spettacolo con colonne di fumo, lancio di lapilli e colate di lava nel versante ovest. Adesso c'è anche la caccia all'Ufo dopo che sabato, in alcuni paesi della fascia pedemontana del vulcano, numerose persone hanno creduto di vedere un non meglio identificato oggetto volante. Fra gli avvistatori c'è il sindaco di Viagrande, Vincenzo Sanfilippo. L'ipotesi più verosimile è che una nuvola di gas sia stata illuminata per alcuni minuti dal sole prima di diradarsi.

GIORNALE BG 25/10/99

lotti



sti ultimi anni, sono
nsurati per il 75% ?

no sa molto di più di
a finta di sapere - ne
vinti non solo gli ec-
, e continua a na-
le prove e insabbiare
e. In una intervista
el 1990, l'ultra-ottan-
nerale e capo di stato
dell'aviazione, Tho-
3ose, ha confermato
do il materiale trova-
vell fu portato da Al
Clark a Washington, a tutti fu chiesto di giurare il più assoluto segreto. Perché tanto mistero? «Voglio una inchiesta parlamentare pubblica - ha detto l'ex- comandante dell'aviazione Robert Dean nel documentario «Roswell: Complotti e Incontri del Terzo Tipo» - e voglio che il Congresso garantisca l'immunità a chi vuole rivelare informazioni oggi ancora sotto il segreto della sicurezza nazionale. Il deputato del New Mexico Steven Schiff è dalla mia parte e anche qualche senatore.»

Dean è il fondatore di Stargate International, un gruppo che si propone di rivelare la verità su Roswell e scoprire le bugie del governo. E non è la sola lobby ufologa di rispetto. Dal 1992 il gruppo Operation Right to Know, fondato da Elaine Douglass, organizza periodiche manifestazioni davanti alla Casa Bianca «per aprire gli occhi ai cittadini americani.» Frank Drake, presidente del SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence Institute), la pensa allo stesso modo.

Nel 1947 si era in piena guerra fredda. In New Mexico si trovava Los Alamos, il centro di ricerca top secret. La base militare di Roswell era l'unica unità con capacità nucleari. Quando le autorità militari dichiararono che gli U.F.O. non esistevano, il caso fu immediatamente chiuso. Ma da allora molte cose sono cambiate.

Sono venute alla luce piccole e grandi operazioni segrete del governo, nascoste per anni agli occhi del pubblico: i bombardamenti del Laos e della Cambogia, le registrazioni telefoniche del Watergate, l'esposizione a pericolose radiazioni della popolazione ignara, gli esperimenti medici su cavie umane, e l'operazione segreta Iran-Contra. Le teorie del complotto abbondano sull'assassinio di John Kennedy, Malcom X, e Martin Luther King. In ambienti radicali, si è convinti che la diffusione dell'Aids e la tossicodipendenza facciano parte di un sinistro piano di genocidio della popolazione nera. Non è strano credere che il governo sappia di più su Roswell, e nasconda la verità.

Più difficile rimane definire quali siano le ragioni di tale complotto. Una chiave può essere quella di un rapporto della Brookings Institution - suggerisce lo storico dell' aviazione Don Berliner - consegnato nel 1962 alla NASA, che ritraeva il seguente scenario: entro trent'anni sarebbe emersa inaspettatamente una archeologia extraterrestre, la prova di contatti tra il governo e gli extraterrestri, tenuti segreti per timore di sconvolgere gli equilibri religiosi ed economici.

I teorici del complotto sostengono che probabilmente nei dischi volanti di Roswell il governo abbia trovato delle tecnologie avanzate, ma non le abbia pubblicizzate per mantenere il controllo delle risorse economiche, un tipo di tecnologia per esempio che renda indipendenti dal petrolio. Se portata alla luce, avrebbe provocato una rivoluzione nel sistema economico. Ma secondo i veri credenti, gli U.F.O. hanno comunque già influenzato la nostra tecnologia. Non somigliano forse a dischi volanti i potenti stealth bomber moderni?

Della stessa cospirazione del silenzio fa parte l'area desertica di proprietà dell'esercito a 120 chilometri da Las Vegas, nota come Area 51. Lì il gover-

tschild, o dei Mormoni, o della Chiesa Cattolica, complotti impegnati a sovvertire la repubblica. Stiamo parlando invece di cospirazioni che partono dal cuore del governo, sul modello della madre di tutte le cospirazioni che è quella costruita da Joe McCarthy negli anni cinquanta: la cospirazione comunista impiantata non a Mosca, ma direttamente a Washington, o Hollywood.

La Chenoweth è una sostenitrice del movimento anti-ambientalista Wise Use, organizzazione che unisce un migliaio di gruppi locali e difende il diritto di proprietà dalla regolazione del governo federale. La Wise Use è convinta che gli ambientalisti siano penetrati nei ministeri dell'interno, dell'agricoltura e dell'ambiente, per ridurre il territorio destinato a pascolo e difendere specie in pericolo come il lupo grigio e il salmone, allo scopo di spopolare il west e crearvi degli eco-parchi sotto il controllo delle Nazioni Unite, per il divertimento delle elite orientali.

Anche sull'attacco terroristico a Oklahoma City sono proliferate le teorie del complotto. La vacua espressione di Timothy McVeigh (condannato a morte il mese scorso) al momento dell'arresto, è citata da esponenti della destra, che vanno dal Klan a ex-agenti della FBI, come la prova che in quel momento era controllato dal governo. McVeigh, descritto come un fantoccio e paragonato a Lee Oswald, sarebbe stato manovrato da una microchip impiantatagli dietro l'orecchio dal governo, una storia plausibilissima secondo la rivista estremista «Relevance» che giura sull'esistenza di questa tecnologia.

Un tema comune di questa cospirazione è che Clinton o fazioni della sua amministrazione, abbiano orchestrato l'attentato per distrarre l'opinione pubblica dallo scandalo Whitewater o dall' inchiesta su un'altra tragedia al centro dei sospetti della destra: la strage a Waco della setta dei Davidiani. L'attentato di Oklahoma sarebbe dunque una edizione americana dell'incendio nazista del Reichstag. Perfino il nonno di due piccole vittime di Oklahoma ha sposato una versione temperata di questo complotto, e con il deputato statale Charles Key ha raccolto le 13mila 500 firme che gli hanno permesso questa settimana di convocare un gran giurì per riaprire l'inchiesta anche dopo la condanna a morte di McVeigh. L'inchiesta intende provare che McVeigh non ha agito da solo, e che il governo era a conoscenza dei suoi piani.

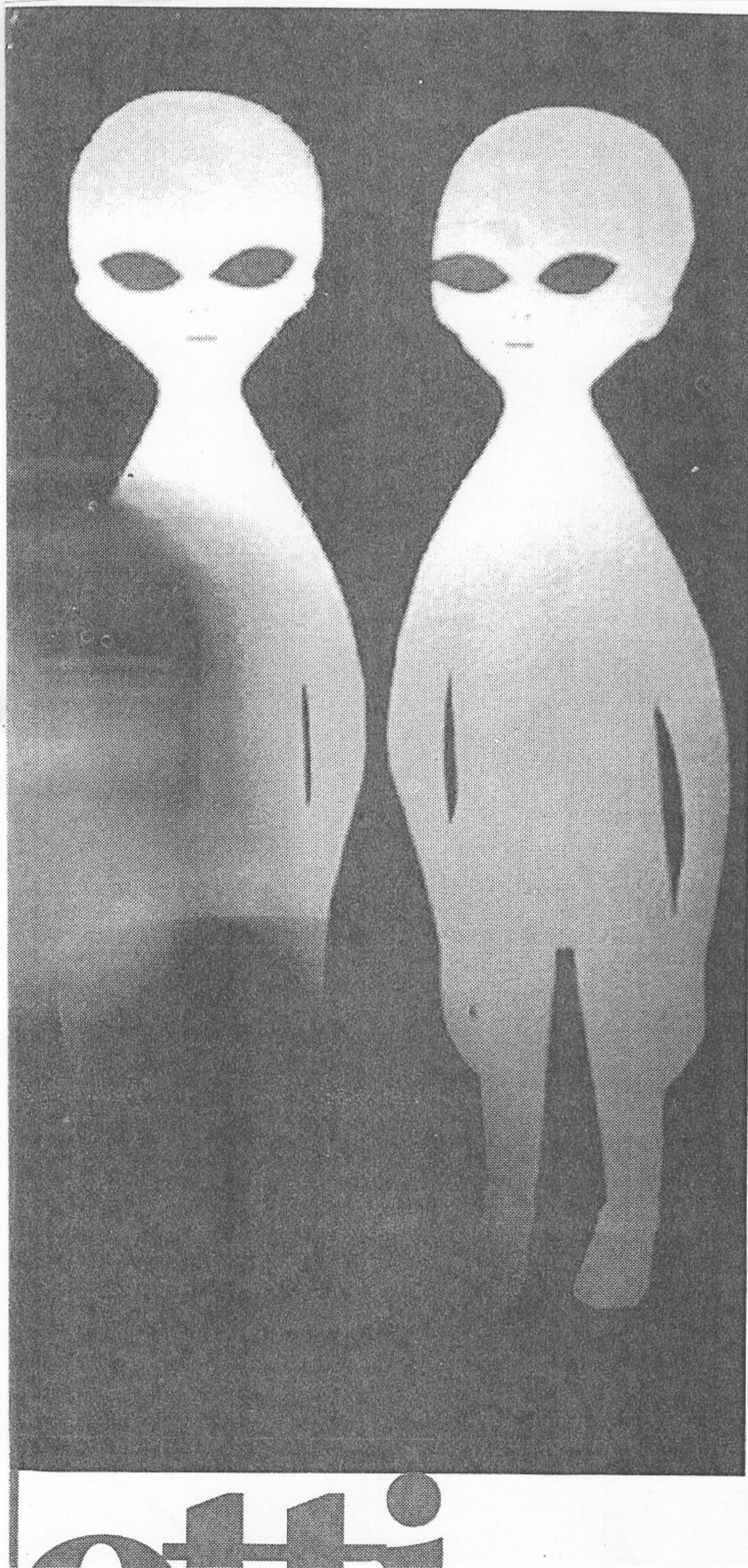
Il Reportage

Mezzo secolo di misteri e affari per Roswell città degli Ufo

RICCARDO STAGLIANÒ

NEW YORK. L'incidente ebbe luogo il 14 giugno o il 2 o il 4 luglio. E quando si trova davanti turisti smaliziati, che le chiedono di spiegare il perché delle tre diverse date, Kristin Corn ritiene che i 15 dollari che fa pagare di biglietto per il tour del sito in cui il primo Ufo si schiantò sulla terra sono più che onesti per risarcirla di quel continuo imbarazzo. E poi, d'altronde, cambia molto? Quale che fosse il giorno, è certo che a Roswell, New Mexico, in quella fetta di estate del 1947, qualcosa cadde dal cielo e restò a terra in poltiglia. Resta da vedere se quel qualcosa fosse di origine terrestre o marziana. Per non sbagliare comunque, il comitato di festeggiamenti capeggiato da Stan Crosby, benzinaio e marito della direttrice dell'«Ufo Museum and Research Center», ha stabilito che le celebrazioni si terranno dal primo al 6 luglio. E il «Roswell Ufo Encounter '97» si preannuncia l'evento più importante e simbolico mai tenuto sul tema. Nella polverosa cittadina di 49.000 abitanti, ai bordi del deserto messicano, sono attese dalle 100 alle 150 persone stando alle stime degli organizzatori e tutto si mescolerà allegramente, tra scienza, fantascienza e folklore. Si potranno seguire i seminari tenuti dall'austero Erich von Daniken, autore del best-seller «Le bighe degli dei», arrivato appositamente dalla Svizzera, ma ci sarà anche la possibilità di provare le proprie capacità in una gara a chi mangia più budini a forma di astronave oppure in una corsa campestre di 5 o 10 chilometri battezzata «Insegui l'alieno». Per chi non vuole faticare la scelta è tra il concerto del gruppo rock dei Foo Fighters (50 dollari l'entrata) o il banchetto (menù a prezzo fisso 70 dollari) nell'hangar in cui, si sostiene, i corpi esanimi dei marziani morti nel disastroso atterraggio furono conservati per qualche giorno. Detto questo, archiviare l'evento sotto l'inesauribile categoria del folklore americano sarebbe sottovalutare malamente un fenomeno enorme. Un recente sondaggio dell'autorevole Gallup segnala che il 42 per cento dei liceali statunitensi credono che, in una forma o nell'altra, i dischi volanti abbiano visitato la terra. Vent'anni fa, un rilevamento nazionale, dietro soltanto al programma di Rush Limbaugh -il Funari della modulazione di frequenza -, Laura Schlessinger e Howard Stern. Il seme di tutta questa frenesia fu piantato cinquant'anni fa nell'arida terra di un vaccaro di nome W.W. Brazel, per gli amici «Mac». E nessuno avrebbe potuto supporre che la pianta sarebbe sbocciata, lussureggiante, con tanto ritardo. Secondo alcune delle moltissime ricostruzioni, il 14 giugno del '47 «Mac» stava facendo una delle sue solite ricognizioni nel ranch di J. B. Foster, a 85 miglia a nordovest di Roswell, quando incappò in una quantità di materiali sparsi per terra: c'erano delle strisce di gomma, della carta stagnola, dei bastoncini di legno e del nastro con motivi floreali oltre a una specie di carta piuttosto robusta. Ma andava di fretta e non ci fece troppo caso. Tornò giorni dopo sul luogo del ritrovamento, portando con sé moglie e figli: i resti furono incartati e portati a casa. Il 7 luglio, giunto in città per vendere della lana, «Max» fece un salto dallo sceriffo George Wilcox e gli raccontò tutto. Questi telefonò immediatamente alla vicina base aeronautica del 590esimo Bombardieri, riportando la vicenda, per filo e per segno, all' attonito maggiore Jesse Marcel. La Buick di quest'ultimo lasciò la caserma sgommando e, recuperato il vaccaro, si diresse verso i cocci del naufragio celeste. I resti furono sistemati nel bagagliaio e portati alla base. Il colonnello William Blanchard ordinò al capo ufficio stampa di emanare un dispaccio: «Abbiamo in nostro possesso un disco volante.

cero avanti molti testimoni, spuntarono sette cadaveri di ominidi con grosse teste che qualcuno avrebbe visto vicino ai resti. Il becchino Glenn Dennis confermò di essere stato contattato allora da militari per sapere se «fossero disponibili sete bare di piccole dimensioni» e raccontò di un'infermiera dell'esercito che avrebbe partecipato alla loro autopsia per poi impazzire, emigrare in Inghilterra e morire più tardi in un incidente aereo. Anche i dischi si moltiplicarono: un altro sarebbe apparso infatti, negli stessi giorni, a una coppietta in vena di effusioni vicino a Corona, oggi nota per la birra chiara.Una trasmissione televisiva di successo, «Misteri irrisolti», rilanciò il tutto nel 1989. Un rapporto finalmente rilasciato dall'Aeronautica Militare nel 1994, dopo lunghi mesi di contro-investigazioni, si chiuse con la dichiarazione che «non c'erano indicazioni nelle carte ufficiali di nessuna attività militare o di intelligence circa il fatto che si fosse ritrovatoalcun materiale e/o persone provenienti da un altro mondo». Quello che i militari ammisero in compenso fu l'esistenza del Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Pal-



otti

no ha sottoposto a test, nella loro fase sperimentale, veivoli esotici come gli U-2, gli SR-71 Blackbird, i F-117A Stealth e oggi i top secret Aurora, successori dei Blackbird. Ma gli ufologi sono convinti che ospiti una base militare - e non solo una pista di volo - dove sarebbero stati portati gli alieni trovati a Roswell e dove il governo lavorerebbe in collaborazione con extraterrestri su esperimenti top secret.

La passione per i complotti governativi è forte nel west degli Stati Uniti e non si ferma agli U.F.O. Due anni fa la deputata repubblicana dell'Idaho Helen Chenoweth espresse le sue preoccupazioni per la presenza minacciosa di «elicotteri neri» sui cieli del suo collegio elettorale al sottosegretario all'Agricoltura. Gli elicotteri, insistè la Chenoweth, sarebbero stati usati dal governo per forzare i cittadini a rispettare le leggi sull'ambiente ispirate dai summit delle Nazioni Unite sulla terra. Nell'universo paranoico della destra estremista, gli elicotteri sono il simbolo dei signori della guerra internazionalisti, insidiatisi nel governo per imporre un «nuovo ordine mondiale» e privare i cittadini degli Stati Uniti della propria sovranità.

Non c'è niente di nuovo sotto il sole, direbbe lo storico Richard Hofstadter, che trent'anni fa scrisse il classico «The Paranoyd Style in American Politics», descrivendo la passione per le cospirazioni come un aspetto cruciale della cultura americana. Ma oggi non si tratta dei complotti di banchieri ebrei come i Rotschild, o dei Mormoni, o della Chiesa Cattolica, complotti impegnati a sovvertire la repubblica. Stiamo parlando invece di cospirazioni che partono dal cuore del governo, sul modello della madre di tutte le cospirazioni che è quella costruita da Joe McCarthy negli anni cinquanta: la cospirazione comunista impiantata non a Mosca, ma direttamente a Washington, o Hollywood.

La Chenoweth è una sostenitrice del movimento antiambientalista Wise Use, orga-

...e di
...mplotti

...stri
...ty
...giure

...ede che il 4 luglio ...ecipitarono dei di... ...con a bordo degli ...cel confermò di ... non i resti di un ...ne sostiene l'avia... ...ateriale metallico ...trani simboli, che ...piegare né brucia... ...o, allora undicen... ...perfettamente l'e... ...perché Marcel ha ... trent'anni dopo? ... esiste più alcuna ...uel materiale? Ep... ...ari, accorsi imme... ...sul luogo, lo rac... ... trasportarono in ...rio a Fort Worth in ...oi a Washington, ...me con il presiden... ...Perché scomodare ...e per un semplice ...come mai l'Air For... ...egato più di ven... ...produrre il primo ...u Roswell, Project ...pubblicato nel di... ...1969, senza arriva... ...na conclusione? E ...secondo rapporto, ...la settimana scor... ...ttanto impreciso e ...quale motivo docu... ...cedentemente top ...lmente resi pubbli...ci in questi ultimi anni, sono ancora censurati per il 75% ?



Roswell, un extraterrestre dà il benvenuto ai turisti Nella foto grande il museo della città dedicato agli alieni

Il governo sa molto di più di ciò che fa finta di sapere - ne sono convinti non solo gli eccentrici -, e continua a nascondere le prove e insabbiare le ricerche. In una intervista filmata nel 1990, l'ultra-ottantenne generale e capo di stato maggiore dell'aviazione, Thomas du Bose, ha confermato che quando il materiale trovato a Roswell fu portato da Al Clark a Washington, a tutti fu chiesto di giurare il più assoluto segreto. Perché tanto mistero? «Voglio una inchiesta parlamentare pubblica - ha detto l'ex- comandante dell'aviazione Robert Dean nel documentario «Roswell: Complotti e Incontri del Terzo Tipo» - e voglio che il Congresso garantisca l'immunità a chi vuole rivelare informazioni oggi ancora sotto il segreto della sicurezza nazionale. Il deputato del New Mexico Steven Schiff è dalla mia parte e anche qualche senatore.»

Dean è il fondatore di Stargate International, un gruppo che si propone di rivelare la verità su Roswell e scoprire le bugie del governo. E non è la sola lobby ufologa di rispetto. Dal 1992 il gruppo Operation Right to Know, fondato da Elaine Douglass, organizza periodiche manifestazioni davanti alla Casa Bianca «per aprire gli occhi ai cittadini americani.» Frank Drake, presidente del SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence Institute), la pensa allo stesso modo.

Nel 1947 si era in piena guerra fredda. In New Mexico si trovava Los Alamos, il centro di ricerca top secret. La base militare di Roswell era l'unica unità con capacità nucleari. Quando le autorità militari dichiararono che gli U.F.O. non esistevano, il caso fu immediatamente chiuso. Ma da allora molte cose sono cambiate.

Sono venute alla luce piccole e grandi operazioni segrete del governo, nascoste per anni agli occhi del pubblico: i bombardamenti del Laos e della Cambogia, le registrazioni telefoniche del Watergate, l'esposizione a pericolose radiazioni della popolazione ignara, gli esperimenti medici su cavie umane, e l'operazio... segreta Iran-Contra. Le teo... del complotto abbondano s... l'assassinio di John Kenned... Malcom X, e Martin Luth... King. In ambienti radicali, s... convinti che la diffusione d... l'Aids e la tossicodipenden... facciano parte di un sinist... piano di genocidio della p... polazione nera. Non è stra... credere che il governo sap... di più su Roswell, e nascon... la verità.

Più difficile rimane defin... quali siano le ragioni di t... complotto. Una chiave p... essere quella di un rappo... della Brookings Institutio... suggerisce lo storico dell'av... zione Don Berliner - con... gnato nel 1962 alla NASA, ... ritraeva il seguente scena... entro trent'anni sarebbe em... sa inaspettatamente una ... cheologia extraterrestre, ... prova di contatti tra il gov... no e gli extraterrestri, ter... segreti per timore di scon... gere gli equilibri religiosi ... economici.

I teorici del complotto ... stengono che probabilme... nei dischi volanti di Roswe... governo abbia trovato d... tecnologie avanzate, ma ... le abbia pubblicizzate ... mantenere il controllo d... risorse economiche, un tip... tecnologia per esempio ... renda indipendenti dal pe... lio. Se portata alla luce, av... be provocato una rivoluzi... nel sistema economico. M... condo i veri credenti, ... U.F.O. hanno comunque ... influenzato la nostra tecn... gia. Non somigliano forse ... schi volanti i potenti ste... bomber moderni?

Della stessa cospirazione ... silenzio fa parte l'area de... ca di proprietà dell'eserc... 120 chilometri da Las V... nota come Area 51. Lì il g...

ediatamente alla vici-
ronautica del 590esi-
ardieri , riportando la
per filo e per segno,
ito maggiore Jesse
Buick di quest'ulti-
la caserma sgom-
recuperato il vaccaro,
verso i cocci del nau-
este. I resti furono si-
el bagagliaio e portati
Il colonnello William
ordinò al capo uffi-
a di emanare un di-
«Abbiamo in nostro
un disco volante.
osa si è schiantata a
Roswell e l'abbiamo
l generale Roger Ra-
l'Ottavo Air Force, a
h». L'indomani, 8 lu-
itolista del «Roswell
ord» non ebbe proble-
scegliere la notizia da

grande
esse
icordare
ncontri
erzo tipo»
fferenti
oni
governo
il caso
uso ma
per
ogi
ma
teratura

ne: «La Raaf cattura un
olante in un ranch nella
di Roswell». La cittadi-
al centro dell'interesse
le per poche ore. La se-
sa il generale Ramey,
do con i suoi consulen-
ntò il caso con un co-
to asciutto: «I resti in
ne appartengono a un
meteorologico di alta
Punto. L'incidente di
era chiuso e rimase
nente custodito nei cas-
ella memoria dei prota-
sino a trent'anni dopo
Stanton Friedman, ex
ucleare quindi ufologo a
pieno, decise di rovistar-
uovo, cominciando a par-
un insabbiamento go-
ivo senza precedenti, di-
rgate cosmico». Due an-
o uscì un suo libro. Si fe-

in compenso fu l'esistenza del Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Palloni che contenevanola maggior parte degli incongrui materiali ritrovati sul posto. Ciò non ha scalfito in niente la credenza degli ufologi. I professori Brenson Saler e Charles A. Ziegler, antropologi all'università di Brandeise coautori di «Ufo crash at Roswell» hanno spiegato al «New York Times» alcuni plausibili detonatori di una credenza rimasta silente per tre decenni; quando ritornarono a galla i fatti di Roswell, era appena passatoil Vietnam e il Watergate e la popolazione nutriva un fortissimo risentimento nei confronti dello Stato: «Il governo era, tra l'altro, il mostro che nascondeva ai cittadini la conoscenza del fatto che non eravamo soli nell'universo». Aggiungete la voglia di metafisica di fine millennio, l'inesorabile merchandising degli Studios e valutate uno sbocco di sincerità di John Garcia, assessore al turismo del New Mexico: «I visitatori che vengono per gli alieni costituiscono un quinto dei clienti degli hotel di Roswell; tutto insieme l'indotto è di 5 milioni di dollariall'anno. Se io ci credo? Certo che ci credo, dritto filato sulla via della banca». I piani alti dell'Air Force hanno convocato, giorni fa, una conferenza stampa al Pentagono. Sul tavolo, offerto ai flash dei fotografi, un incartamentodi 231 pagine dal titolo definitivo: «Il Rapporto Roswell, caso chiuso». Si spiega che i corpi che qualcuno dichiara di aver visto, altro non furono che manichini usati per dei test di lancio da alta quota. Quegli esperimenti, però, non furono compiuti che a partire da 10 anni dopo il primo avvistamento. I militari non hanno intenzione di perdere altro tempo: «Significa che i testimoni si sbagliano sulle date». I campeggiatori del deserto messicano avranno freschi argomenti di conversazione.

Alieni & complotti

Dagli extraterrestri a Oklahoma City Le presunte congiure made in Usa

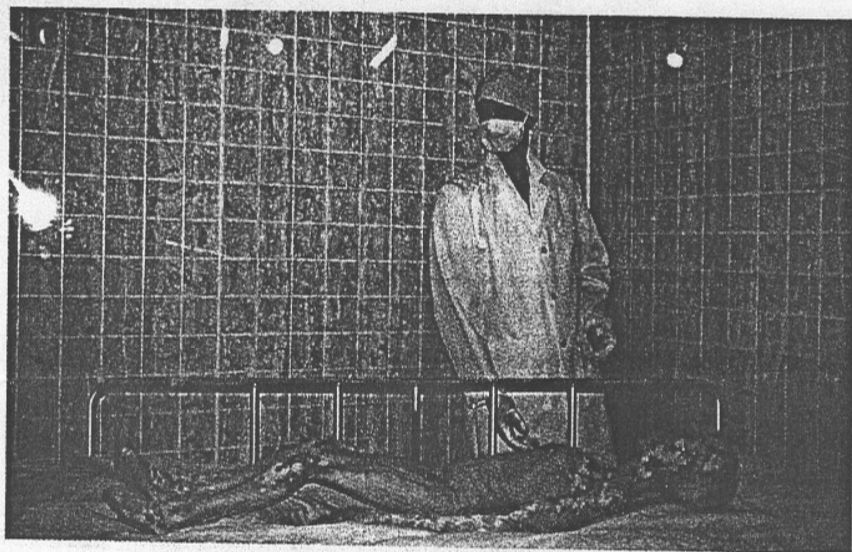
ANNA DI LELLIO

NEW YORK. Gli Stati Uniti sono una repubblica fondata sulla paura del complotto. Non per niente a ragione della ribellione contro l'Inghilterra, la Dichiarazione di Indipendenza cita la cospirazione contro le colonie di re Giorgio III, in combutta con il parlamento. A Roswell in New Mexico, la Lourdes degli ufologi, questa paura dei complotti è diventata certezza. Sondaggio dopo sondaggio sul perdurante fascino che gli extraterrestri esercitano sugli americani, i risultati mostrano una sorprendente regolarità: in media circa la metà degli intervistati crede nell'esistenza degli U.F.O., e una percentuale che va dal 50% al 75% crede a un piano del governo per nasconderne le prove.

La versione ufficiale sui fatti di Roswell - non si trattò di U.F.O. ma di semplici palloni e radar militari - è disputata da un vasto gruppo di ricercatori, giornalisti e attivisti, che negli anni 70 riaprirono il caso. E hanno raccolto le «prove». Nel 1978 Stanton Friedman intervistò il maggiore Jesse Marcel, il primo ufficiale dell'intelligence a recarsi sul luogo dove si crede che il 4 luglio del 1947 precipitarono dei dischi volanti con a bordo degli alieni. Marcel confermò di aver trovato non i resti di un pallone (come sostiene l'aviazione), ma materiale metallico con degli strani simboli, che non potè né piegare né bruciare. Suo figlio, allora undicenne, ricorda perfettamente l'episodio. Ma perché Marcel ha parlato solo trent'anni dopo? Perché non esiste più alcuna traccia di quel materiale? Eppure i militari, accorsi immediatamente sul luogo, lo raccolsero e lo trasportarono in un laboratorio a Fort Worth in Texas, e poi a Washington, per discuterne con il presidente Truman. Perché scomodare il presidente per un semplice pallone? E come mai l'Air Force ha impiegato più di vent'anni per produrre il primo rapporto su Roswell, Project Blue Book, pubblicato nel dicembre del 1969, senza arrivare ad alcuna conclusione? E perché il secondo rapporto, pubblicato la settimana scorsa, è altrettanto impreciso e vago? Per quale motivo documenti precedentemente top secret, finalmente resi pubbli-



Roswell, un extraterre dà il benven ai turisti Nella foto grande il museo della citt dedicato agli alien



Nella pagina a fianco, la segretissima ed inaccessibile Area 51 del Nevada, dove sembra sia stato portato il corpo di uno o più E.T..
A sinistra, Museo degli Ufo di Roswell, New Mexico, Usa: l'alieno descritto dall'infermiera di Roswell e riprodotto in modellino. Sotto, un alieno ed il suo disco volante ricostruito in grandezza naturale

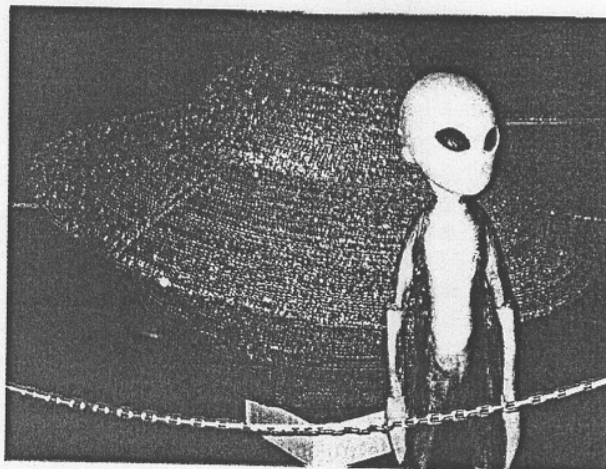
gliendo molto materiale, chiamato a rapporto dal Generale Ramey fu spinto a confermare la notizia della perdita di una sonda atmosferica.

La gente del posto venne quindi tranquillizzata e non si parlò più di questo avvenimento fino al 1978 quando un ricercatore, Stanton Friedman, capì che c'era sotto questi episodi del mistero e insieme a due scrittori Charles Berlitz e William Moore cercarono di mettere alla luce molti lati oscuri di quello che venne chiamato "The Roswell Incident". Intanto, secondo alcune testimonianze raccolte, alla rilettura e a fotografie dell'epoca, sembra che effettivamente qualcuno avesse visto due strani corpi, molto piccoli con una grande testa e due occhi molto marcati. E a sentire alcune indiscrezioni questa specie di E.T. sarebbero stati immediatamente trasportati nella segretissima "Area 51" del Nevada, una Base Militare assolutamente interdetta a qualunque estraneo.

Da allora l'attenzione della gente di Roswell e di persone interessate all'Ufologia è cresciuta nuovamente tanto da richiamare nella città e nei dintorni, ogni anno milioni di persone con la speranza di vedere atterrare un disco volante o qualcosa di simile. Nel frattempo si è pensato di fondare un Museo dove tra l'altro, sono stati ricreati un modello di un E.T., simile a quello descritto dall'infermiera, una probabile navicella spaziale, e dove figurano giornali e fotografie dell'epoca dell'incidente, insieme ad un plastico con la riproduzione del territorio e dei rottami del probabile mezzo spaziale. Nel frattempo è stato costituito un Centro di ricerche ufologiche lo IUFMRC al quale chiunque può iscriversi e relazionare su eventuali avvistamenti nei cieli del New Mexico. Le stesse Basi Militari sparse nel territorio sono sempre all'erta e molte di queste dispongono di centinaia di antenne paraboliche di ultimissima generazione sempre rivolte verso il cielo come se fossero in attesa di eventuali segni di presenze aliene.

E questo non succede soltanto nel New Mexico, ma anche in un altro Stato non lontano, il Nevada, dove anche lì si estendono per centinaia di miglia deserti spogli, piatti o montagnosi, dove non ci sono città, né villaggi; luoghi quindi ideali per eventuali atterraggi di esseri di altri mondi. Qui esiste addirittura una grande strada chiamata Extraterrestrial Highway, la statale numero 375, che bordeggia in alcuni tratti la misteriosa "Area 51" praticamente invisibile all'occhio umano, in quanto la maggior parte dei locali sono sotterranei. Per centinaia di chilometri di questa strada dove molti hanno affermato di avere visto oggetti volanti non identificabili, esiste solo un ranch con circa 500 capi di bestiame e un villaggio con 100 abitanti chiamato Rachel. Chi desidera quindi fermarsi per osservare il cielo, non può che alloggiare nell'unica pensione del paesino o ancor meglio in un camper preso in affitto. Ma molti visitatori possono essere tratti in inganno da misteriosi mezzi volanti che non hanno niente a che fare con gli alieni. Proprio qui è facile osservare la mattina all'alba le esercitazioni dei famosi F-117 o Stealth, gli aerei invisibili ai radar, che per la loro forma con ali incorporate alla carlinga possono essere confusi dagli inesperti, con i dischi volanti.

Eppure ci sono anche voci attendibili di persone che sono sicure di avere visto, anche recentemente, delle navicelle spaziali probabilmente provenienti da altri pianeti. Lo scrittore Chack Clarck, che si è fermato a Rachel per molto tempo, ha scritto un libro dove riporta le sue esperienze e quelle di altre persone intervistate. Lui stesso afferma di avere notato nel 1995, lungo la Extraterrestrial Highway, non lontano dal ranch, una luce improvvisa proveniente dal cielo e diretta verso la terra. Aveva un bagliore scintillante dalle sfumature gialle e bianche. Un oggetto volante dopo essersi fermato ad una sessantina di metri dal suolo è ripartito a zig zag a velocità supersonica sfiorando le colline di Jumbled. Ed infine si è diretto verso l'atmosfera senza produrre alcun rumore e scomparendo nel nulla. Che si fosse trattato di un UFO con degli alieni alla ricerca dei loro compagni scomparsi tanti anni fa? Questo episodio è avvolto nel mistero, come resta sempre un'incognita il famoso "The Roswell Incident". Quale sarà la verità? Forse soltanto l'eventuale atterraggio di un disco volante con degli E.T. ancora in vita potrà darci una risposta esauriente. ■



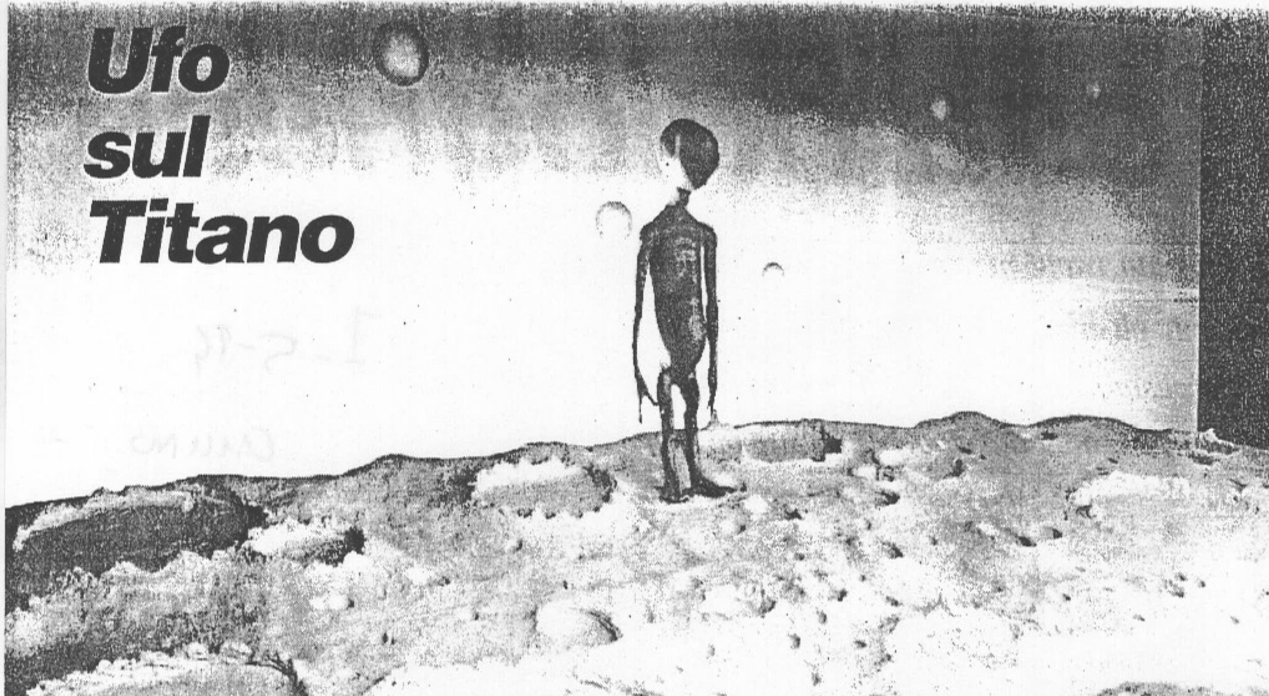
Corr. Rimini 8-5-94

San Marino si candida a ospitare un centro internazionale

Ufo, basta con i segreti

SAN MARINO - La Repubblica di San Marino si candida per ospitare un centro di documentazione internazionale votato alla "trasparenza" di studi ed eventi che riguardano gli "Ufo". È la proposta accolta dalla Repubblica e avanzata dagli organizzatori del secondo "Simposio internazionale sugli oggetti volanti non identificati", che si è aperto ieri: il Dicastero sammarinese ai Trasporti e Telecomunicazione, il Cun (Centro ufologico nazionale italiano) e il Crovni (il Centro ufologico sammarinese). Dedicato quest'anno a "riserbo, segretezza e verità", il simposio ospita una trentina di esperti di otto Paesi (Usa, Canada, Russia, Germania, Spagna, Svizzera, Italia e San Marino). Il centro di documentazione - ha spiegato il presidente del Cun, Roberto Pinotti - intende "approfondire criticamente, ma in sede scientifica", la questione degli avvistamenti di Ufo, introducendo la trasparenza invece dell'"ormai comprovata azione di copertura imposta in tutto il mondo dagli enti di intelligence (dalla Cia al Kgb), per insabbiare un argomento potenzialmente scomodo, nella logica del segreto di Stato e per ragioni di ordine pubblico". Infatti il centro - ha precisato - dovrà essere "aperto sia al pubblico che ai ricercatori". Tra gli ospiti più attesi, l' ex astronauta della Nasa Brian O'Leary ha sottolineato che "siamo alla vigilia di una scienza del XXI secolo, che comporta l' accettazione della realtà del fenomeno Ufo".

Ufo sul Titano



Gli Ufo in video

SAN MARINO — Al convegno internazionale dedicato agli Ufo non manca il settore video. Sarà presente infatti la Columbia-Tristar Home Video per presentare la collana *U.F.O.* che in questo mese si arricchisce di due nuove proposte: *Ufo: non identificati* e *Ufo: intrusi dal cielo*. Nella prima vengono mostrate immagini di un atterraggio avvenuto nel 1991 in Canada, nella seconda sono raccolti i migliori filmati di avvistamenti tra il '91 e il '93 dal Messico, Giappone e Usa.

Servizio di
Giovanni M. Zangoli

San Marino ospita oggi e domani un convegno mondiale sugli oggetti volanti. Tra i partecipanti l'ex astronauta Brian O'Leary che mostrerà foto «schiaccianti» scattate durante i voli spaziali

SAN MARINO — Brian O'Leary, ex astronauta della Nasa, è l'ospite più atteso a San Marino per il simposio mondiale di ufologia che riunirà oggi e domani studiosi e ricercatori di sette nazioni (tra cui Usa e Canada). Gli organizzatori del Cun (Centro ufologico nazionale italiano) hanno incrociato le dita per settimane nel timore che sorgessero contrattempi sul suo arrivo annunciato con largo anticipo. A fugare i timori è arrivata ieri la notizia, seppure ufficiosa, che l'ex astronauta sarebbe già approdato da qualche giorno in incognito sul Titano, con grande sollievo degli organizzatori. I quali sanno bene quanto peso può gettare un simile personaggio sulla bilancia della credibilità in materia di oggetti volanti non identificati.
O'Leary infatti sostiene che sarebbero stati molti gli avvistamenti in orbita di oggetti 'misteriosi' da parte di astronauti. C'è una polemica ancora aperta con la Nasa e riguarda il 'Pianeta rosso'. Diversi scienziati sono convinti che i dati riguardanti Marte rilevati dalla sonda «Voyager», siano stati manipolati dall'ente spaziale americano per non fare trapelare al mondo che in passato su quel pianeta esistevano forme di vita simili alla nostra. Scienza o fantascienza? O'Leary, attualmente docente di fisica all'Università di Princeton, porterà con sé a San Marino delle foto scattate in orbita che potrebbero chiarire molti dubbi. O aggiungerne altri.

L'altra ciliegina sulla torta del simposio è Boris Sciurinov, il ricercatore russo che ha lanciato pesanti accuse al Kgb: a suo dire avrebbe venduto documenti riservati sugli Ufo ai servizi segreti Usa. Dagli States è atteso un altro testimone eccellente, la giornalista Linda Howe che da dieci anni studia il fenomeno delle mutilazioni animali associate alla presenza di strani avvistamenti. Ha promesso che porterà al simposio documenti fotografici e video impressionanti: mucche sezionate in maniera tecnologicamente perfetta da raggi laser e altri capi su cui si sarebbero notati segni di esperimenti genetici ignoti alla scienza attuale. Altro 'giallo' di una catena di fatti inquietanti dove ogni tentativo di spiegazione razionale deve fare i conti col rigore scientifico.
«Ci interessa l'approccio oggettivo allo studio degli oggetti volanti non identificati, senza forzature e facili entusiasmi, ma neppure preconcetti», puntualizza Roberto Pinotti, sociologo e presidente del Centro ufologico italiano, promotore per il secondo anno consecutivo del simposio sammarinese. Il titolo dell'edizione '94 è aperto a ogni interpretazione: «Riserbo, segretezza, verità». Come va letto? «Il riserbo può essere anche legittimo — dice Roberto Pinotti — la segretezza qualche volta può essere necessaria, però non può annullare la verità». Una delle 'verità' più contestate è quella di Rosvell, contea del Nuovo Messico, teatro (sembra) di uno storico crash, il primo caso di Ufo precipitato sulla Terra per un'avaria. Era il 1947 e per anni il top secret imposto dalle autorità militari Usa rimase impenetrabile. Neppure un rottame fu mostrato ai media. Segretezza giustificata? Non per il professor Stanton Friedman, tra i grandi attesi al simposio di San Marino. Si tratta del fisico nucleare canadese che a suo tempo sollevò un caso di 'Watergate cosmico', la congiura del silenzio sugli Ufo. Ma in Europa si è aperta un breccia. La Francia ha creat il «Sipra», un organo gove nativo legato al centro spa ziale di Tolosa. Sulla stess linea si è posta la Repubblic di San Marino (ha appen costituito un centro di ricerc e documentazione sugli o getti volanti non identifica che si propone come sed fissa di confronto tra espert «Ora sono i governi ad usc re allo scoperto — insiste P notti — è la conferma che studio sugli Ufo, sulla base migliaia di avvistamenti ne angoli più disparati del mo do, ha una sua fondatezz scientifica». Lo aveva capi già nel '67 anche Gianni Bis ach, il giornalista autore uno storico reportage telev sivo sulle presenze extrate restri, che è stato chiamato coordinare una tavola rodo da stasera nel teatro Titan sede del convegno.



L'E.T. di Spielberg. Nella foto grande, l'alieno creato da Carlo Rambaldi per «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

UFO / LE TESTIMONIANZE

Incontri ravvicinati nell'aia

Due episodi «veri» accaduti nel riminese

SAN MARINO — Incontri ravvicinati del terzo tipo. Con questa suggestiva locuzione, resa celebre dal film di Spielberg, è solito definire il faccia faccia tra uomo ed extraterrestre. La convention sul Titano non potrà dimenticare la base fondamentale di ogni studio: le testimonianze dirette. Fra le quali spiccano proprio gli incontri ravvicinati con gli alieni. Dal dopoguerra ad oggi son ostati 52 gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati a Rimini e circondario: ma solo due possono tregiarsi del titolo «di terzo tipo».
Il più suggestivo è senz'altro il primo, risalente al novembre del 1974: gli stessi ufologi definirono il racconto di Giovanna Sensoli, contadina semianalfabeta di Castelleale di San Clemente, «non inquinato da nessun preconcetto». All'epoca la donna viveva senza alcun contatto con qualsiasi mezzo d'informazione e una domenica di novembre si trovò di fronte a qualcosa di inspiegabile. «Le galline del pollaio cominciarono ad agitarsi — spiegò ai ricercatori — Alzai lo sguardo e vidi in aria un uomo, con una tuta e un casco, seduto su una specie di cassetta. Teneva in mano un bastone dove stavano dei pulsanti...». Analoga l'esperienza del bolognese Antonio Frezza che nel '78 viveva in località Zingarina di Sant'Aquilina. La notte del 18 dicembre udì il suo cane latrare, uscì in giardino e vide due strane figure. «Uno era alto, l'altro molto più basso. Indossavano un tuta lucida argentata. All'altezza della cintura portavano una fibbia rettangolare che emetteva luce verso l'alto. Erano molto magri. Paura? Macché, addirittura avrei voluto invitare quei due a prendere un bicchiere di Sangiovese in casa mia».

[Fabrizio Bronzetti]

CARLINO 7-5-94



Una grande kermesse per ricordare gli «incontri del terzo tipo» Le differenti versioni del governo Ora il caso è chiuso ma non per ufologi cinema e letteratura

rock dei Foo Fighters (50 dollari l'entrata) o il banchetto (menù a prezzo fisso 70 dollari) nell'hangar in cui, si sostiene, i corpi esanimi dei marziani morti nel disastroso atterraggio furono conservati per qualche giorno. Detto questo, archiviare l'evento sotto l'inesauribile categoria del folklore americano sarebbe sottovalutare malamente un fenomeno enorme. Un recente sondaggio dell'autorevole Gallup segnala che il 42 per cento dei liceali statunitensi credono che, in una forma o nell'altra, i dischi volanti abbiano visitato la terra. Vent'anni fa, un rilevamento analogo dava come risultato un più modesto 30 per cento. Un altro sondaggio, effettuato per conto della rivista «Time» dal Yankelovich Group rivela che ben il 34 per cento degli americani credono negli Ufo e, tra loro, il 65 per cento ritiene che un oggetto non identificato sia atterrato vicino a Roswell e l'80 per cento è convinto che il governo ne sappia assai di più sugli extraterrestri di quanto racconti. Oltre ai numeri, c'è l'industria culturale nata intorno ai dischi volanti a sconsigliare ogni supponenza. La quantità di libri pubblicati sull'argomento è seconda soltanto dall'altra inesauribile miniera per il cospirazionismo americano, ovvero la vita e la morte di John Fitzgerald Kennedy: 266 volumi contro 256. La trama del recente «Indipendence Day», settimo film per incassi nella storia della cinematografia mondiale, racconta di come i terrestri riescono a salvarsi dall'invasione degli alieni proprio riutilizzando la navicella di Roswell. La debordante notorietà di X-Files, serie televisiva prodotta dalla Fox-Television ma prontamente importata anche in Italia, si basa sull'ambiguità del rapporto tra agenti dell'Fbi e creature che vengono da altri pianeti. Nei prossimi mesi, anche per capitalizzare il polverone mediatico che l'happening nel deserto messicano sta già provocando, usciranno almeno 5 altre produzioni hollywoodiane in tema. Tra questi sono già sugli schermi Usa «Men in black» nel quale fantomatici signori vestiti in scuro molestano persone che hanno visto dischi volanti e «Contact», tratto da un romanzo di Carl Sagane diretto da Bob Zemeckis che ne parla come «il primo film basato su una piena credibilità scientifica». Un ultimo indicatore, termometro accurato della sensibilità americana intorno a determinati argomenti, è il salto di audience che ha fatto il programma radiofonico di Art Bell: il suo talk-show notturno sugli Ufo prima conquistava soltanto gli insonni appassionati del paranormale ma adesso è diventato, quanto a seguito, la quarta emissione na-

la lana, «Max» fece un salto dallo sceriffo George Wilcox e gli raccontò tutto. Questi telefonò immediatamente alla vicina base aeronautica del 590esimo Bombardieri , riportando la vicenda, per filo e per segno, all' attonito maggiore Jesse Marcel. La Buick di quest'ultimo lasciò la caserma sgommando e, recuperato il vaccaro, si diresse verso i cocci del naufragio celeste. I resti furono sistemati nel bagagliaio e portati alla base. Il colonnello William Blanchard ordinò al capo ufficio stampa di emanare un dispaccio: «Abbiamo in nostro possesso un disco volante. Questa cosa si è schiantata a nord di Roswell e l'abbiamo spedita al generale Roger Ramey, dell'Ottavo Air Force, a Fort Worth». L'indomani, 8 luglio, il titolista del «Roswell Daily Record» non ebbe problemi nello scegliere la notizia da 9 colonne: «La Raaf cattura un disco volante in un ranch nella regione di Roswell». La cittadina fu al centro dell'interesse mondiale per poche ore. La sera stessa il generale Ramey, d'accordo con i suoi consulenti, smontò il caso con un comunicato asciutto: «I resti in questione appartengono a un pallone meteorologico di alta quota». Punto. L'incidente di Roswell era chiuso e rimase quietamente custodito nei cassetti della memoria dei protagonisti sino a trent'anni dopo quando Stanton Friedman, ex fisico nucleare quindi ufologo a tempo pieno, decise di rovistarli di nuovo, cominciando a parlare di un insabbiamento governativo senza precedenti, di «Watergate cosmico». Due anni dopo uscì un suo libro. Si fe-

nienti da un altro mondo». Quello che i militari ammisero in compenso fu l'esistenza del Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Palloni che contenevanola maggior parte degli incongrui materiali ritrovati sul posto. Ciò non ha scalfito in niente la credenza degli ufologi. I professori Brenson Saler e Charles A. Ziegler, antropologi all'università di Brandeise coautori di «Ufo crash at Roswell» hanno spiegato al «New York Times»alcuni plausibili detonatori di una credenza rimasta silente per tre decenni; quando ritornarono a galla i fatti di Roswell, era appena passatoil Vietnam e il Watergate e la popolazione nutriva un fortissimo risentimento nei confronti dello Stato: «Il governo era, tra l'altro, il mostro che nascondeva ai cittadini la conoscenza del fatto che non eravamo soli nell'universo». Aggiungete la voglia di metafisica di fine millennio, l'inesorabile merchandising degli Studios e valutate uno sbocco di sincerità di John Garcia, assessore al turismo del New Mexico: «I visitatori che vengono per gli alieni costituiscono un quinto dei clienti degli hotel di Roswell; tutto insieme l'indotto è di 5 milioni di dollariall'anno. Se io ci credo? Certo che ci credo, dritto filato sulla via della banca». I piani alti dell'Air Force hanno convocato, giorni fa, una conferenza stampa al Pentagono. Sul tavolo, offerto ai flash dei fotografi, un incartamentodi 231 pagine dal titolo definitivo: «Il Rapporto Roswell, caso chiuso». Si spiega che i corpi che qualcuno dichiara di aver visto, altro non furono che manichini usati per dei test di lancio da alta quota. Quegli esperimenti, però, non furono compiuti che a partire da 10 anni dopo il primo avvistamento. I militari non hanno intenzione di perdere altro tempo: «Significa che i testimoni si sbagliano sulle date». I campeggiatori del deserto messicano avranno freschi argomenti di conversazione.

Dagli ext a Oklaho Le presu made in

A

NEW YORK. Gli Stati Unit una repubblica fondata paura del complotto. N niente a ragione della ri ne contro l'Inghilterra, chiarazione di Indipen cita la cospirazione co colonie di re Giorgio combutta con il parlar A Roswell in New Mex Lourdes degli ufologi, paura dei complotti è di ta certezza. Sondaggio sondaggio sul perdurai scino che gli extrate esercitano sugli america sultati mostrano una s dente regolarità: in me ca la metà degli inte crede nell'esistenza U.F.O., e una percentu va dal 50% al 75% cre piano del governo per r derne le prove.

La versione ufficiale di Roswell - non si t U.F.O. ma di semplici e radar militari - è disp un vasto gruppo di rice giornalisti e attivisti, c anni 70 riaprirono il hanno raccolto le « Nel 1978 Stanton Fr intervistò il maggior Marcel, il primo uffici l'intelligence a recarsi

IL PAGINONE

eportage

zzo secolo
misteri e affari
Roswell
à degli Ufo

RICCARDO STAGLIANÒ

tro soltanto al pro- Rush Limbaugh -il la modulazione di , Laura Schlessinger tern. Il seme di tutta esia fu piantato cin- fa nell'arida terra di di nome W.W. Bra- amici «Mac». E nes- be potuto supporre ta sarebbe sbocciata, nte, con tanto ritar- o alcune delle mol- struzioni, il 14 giu- «Mac» stava facen- le sue solite ricogni- nch di J. B. Foster, a a nordovest di Ro- ndo incappò in una materiali sparsi per no delle strisce di ella carta stagnola, cini di legno e del motivi floreali oltre ie di carta piuttosto a andava di fretta e troppo caso. Tornò sul luogo del ritro- portando con sé mo- i resti furono incar- ti a casa. Il 7 luglio, ittà per vendere del- Max» fece un salto fo George Wilcox e ò tutto. Questi tele- diatamente alla vici- onautica del 590esi- rdieri, riportando la er filo e per segno, to maggiore Jesse Buick di quest'ulti- la caserma sgom- ecuperato il vaccaro, erso i cocci del nau- ste. I resti furono si- bagagliaio e portati colonnello William ordinò al capo uffi-

cero avanti molti testimoni, spuntarono sette cadaveri di ominidi con grosse teste che qualcuno avrebbe visto vicino ai resti. Il becchino Glenn Dennis confermò di essere stato contattato allora da militari per sapere se «fossero disponibili sete bare di piccole dimensioni» e raccontò di un'infermiera dell'esercito che avrebbe partecipato alla loro autopsia per poi impazzire, emigrare in Inghilterra e morire più tardi in un incidente aereo. Anche i dischi si moltiplicarono: un altro sarebbe apparso infatti, negli stessi giorni, a una coppietta in vena di effusioni vicino a Corona, oggi nota per la birra chiara.Una trasmissione televisiva di successo, «Misteri irrisolti», rilanciò il tutto nel 1989. Un rapporto finalmente rilasciato dall'Aeronautica Militare nel 1994, dopo lunghi mesi di contro-investigazioni, si chiuse con la dichiarazione che «non c'erano indicazioni nelle carte ufficiali di nessuna attività militare o di intelligence circa il fatto che si fosse ritrovatoalcun materiale e/o persone provenienti da un altro mondo». Quello che i militari ammisero in compenso fu l'esistenza del Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Pal-

Alien



Sul Titano caccia all'Ufo

Ufologi e scienziati oggi e domani sono riuniti al teatro Titano di San Marino per il simposio mondiale sugli oggetti volanti non identificati col patrocinio del dicastero delle telecomunicazioni. Tra i partecipanti, l'ex astronauta dello Shuttle, Brian O'Leary.

Servizio in Divertirsi in Emilia Romagna

CARLINO 7-5-94



L'INCIDENTE DI WALESVILLE

di Nico Sgarlato

Nel nostro inserto «Incontri misteriosi» su AEREI n. 1/94 abbiamo raccolto alcuni episodi che dimostrano come anche nel 20° secolo sia estremamente difficile ricostruire certi fatti che riguardano qualcosa di «freddo» e tecnico come dovrebbe essere l'attività di volo di aerei militari. Se poi la materia investe aspetti strategici, politici o industriali (o, addirittura, tutto ciò contemporaneamente) è ancora più facile che del fatto si diano ricostruzioni che, credibili o meno, costituiscono un deciso allontanamento dalla verità.
Il giornalista, lo storico, lo studioso che si occupano di ricostruire ed analizzare fatti poco noti incontrano notevoli difficoltà, soprattutto per l'impossibilità di sapere quando una fonte sia veramente attendibile.
Tutte queste considerazioni si adattano all'episodio citato a pag. 47 del sunnominato inserto, definito «Il caso della Griffiss AFB». Subito dopo la pubblicazione dell'articolo, grazie alla collaborazione di un lettore, siamo venuti in possesso di nuove e più attendibili informazioni che ci permettono di ricostruire in modo diverso e più veritiero questo caso.
Dell'incidente, uno dei tanti che hanno coinvolto gli F-94 Starfire negli anni cinquanta, ci parla Jacques Vallée nel suo libro «The Edge of Reality» e vi fa riferimento anche J. Allen Hynek, considerato il «padre dell'ufologia scientifica». Eppure, anche due ricercatori che abbiamo definito «al di sopra di ogni sospetto» possono aver peccato di faciloneria, non avendo verificato a sufficienza le loro fonti, tra le quali vi era sicuramente il Maj. Donald Keyhoe, dell'US Marine Corps.
Non ci sembra il caso di riportare, a così breve scadenza dalla prima pubblicazione, i dettagli dell'episodio: diremo solo, per sommi capi, che i resoconti fin qui citati parlano di uno «scramble» da parte di due Starfire (che riteniamo essere stati due F-94C del 137th o del 138th FIS della New York Air National Guard, con sede sulla Griffiss AFB di Rome), il 2 o l'11 luglio 1954. I due aeroplani erano stati inviati ad intercettare una traccia non identificata e, quando uno di essi era giunto a meno di 3.000 m dal bersaglio, un improvviso calore nell'abitacolo aveva costretto pilota e radarista ad eiettarsi.
Oggi possiamo dire che l'episodio è senz'altro veritiero ma, grazie ad una ricerca di Kevin D. Randle (già «intelligence officer» dell'USAF), possiamo ricostruirne il reale svolgimento, ben diverso da quello pubblicato.
L'incidente di Walesville, in realtà, è costituito da due distinti episodi. Come risulta dai diari dell'USAF, nell'Air Depot di Rome (New York) – poi divenuto importante per le sue attività di ricerca sulla riflessione radar – l'1 luglio 1954 fu avvistato un oggetto volante non identificato. L'ufficiale responsabile del servizio di guardia lo vide come un oggetto circolare, probabilmente un pallone-sonda parzialmente sgonfio. Non prese alcuna misura, ma annotò l'intenzione di investigare (riteniamo mandando degli aerei) se l'oggetto fosse risultato visibile sulla zona anche il giorno seguente. Stando alle registrazioni ufficiali ciò non si è verificato.
Il giorno successivo, invece, alle



UPDATE *a cura di Nico Sgarlato*

NUOVE RIVELAZIONI SUGLI INCIDENTI NUCLEARI

Nei mesi scorsi le agenzie di stampa hanno diffuso, con toni preoccupati, notizie di alcuni incidenti accaduti negli Stati Uniti durante l'opera di smantellamento di armi nucleari in disuso. Sulla scia di questi fatti, sono venute alla luce le prime notizie su di un possibile incidente nucleare più grave, la cui dinamica è ben lungi dall'essere chiarita, accaduto in Pennsylvania quasi trent'anni fa, alla fine del 1965. Intanto, man mano che l'Atomic Energy Commission procede alla «declassificazione» dei suoi documenti, vengono alla luce ulteriori incidenti, nonché «tests» nucleari la cui effettuazione era stata completamente taciuta (durante uno di essi – a quanto riferito da fonti di stampa – 18 eschimesi rimasero esposti a dosi letali di radiazioni), non diversamente da quanto accadeva in URSS.

L'episodio cui ci riferiamo, però, è stato appreso da una fonte insolita, lo scrittore John Keel, del periodico «Fate», che si occupa soprattutto di fatti e fenomeni insoliti. Keel, oltre che autore brillante e piacevolissimo, sembra essere vicino a «fonti autorevoli» e spesso inserisce nei suoi articoli, con «non- chalance», notizie normalmente non accessibili alla pubblica informazione. Ad esempio, è stato Keel, per primo, a proporre l'ipotesi che il relitto rintracciato dall'US Army presso il Roswell Army Airfield nel luglio 1947 fosse quello di un pallone incendiario giapponese Fu-Go della seconda guerra mondiale (v. AEREI N. 6/92).

Il fatto cui fa riferimento Keel era già noto, ma privo di conferme e spiegazioni: nel tardo pomeriggio del 9 dicembre 1965 a Kecksburg, presso Pittsburgh (Pennsylvania), molte persone avevano assistito alla caduta di un oggetto non identificato. Per la verità, un «rientro» era stato segnalato anche in Illinois, Indiana, Michigan, New York, Ohio e Virginia e frammenti incandescenti avevano provocato anche principi di incendio. Come sempre avviene in questi casi, le interpretazioni del fenomeno furono contrastanti: la Federal Aviation Administration parlò di un probabile meteorite, mentre qualcuno ritenne più plausibile il rientro incontrollato di un veicolo spaziale.

L'area nella quale i testimoni avevano visto cadere il frammento più grande fu circondata da agenti della polizia di stato, dell'US Army Engineers Corps, del DISCO (Defense Industrial Security Clearance Office, talvolta chiamato anche Defense Industrial Security Command) e della DIA (Defense Intelligence Agency). Alcuni testimoni affermarono di aver visto caricare su di un semirimorchio un grosso oggetto a forma di ghianda (le cui dimensioni furono indicate in 2,4-3 m di altezza ed altrettanto di diametro alla base); ben presto (si veda, ad esempio, il «Boston Record American» del 12 dicembre) si sparse la psicosi dell'UFO, anche se alcuni osservatori ipotizzarono che si fosse trattato del veicolo di rientro di un missile sovietico FOBS (SS-9 Scarp Mk.3), allora noto come «bomba orbitale».

In realtà, a parte le dimensioni decisamente esagerate, l'oggetto «a forma di ghianda» disegnato da alcuni testimoni, richiamava da vicino i veicoli di rientro dei missili balistici Thor, Polaris A-1 e Titan I, quindi niente di spaziale o sovietico ma qualcosa di molto... americano.

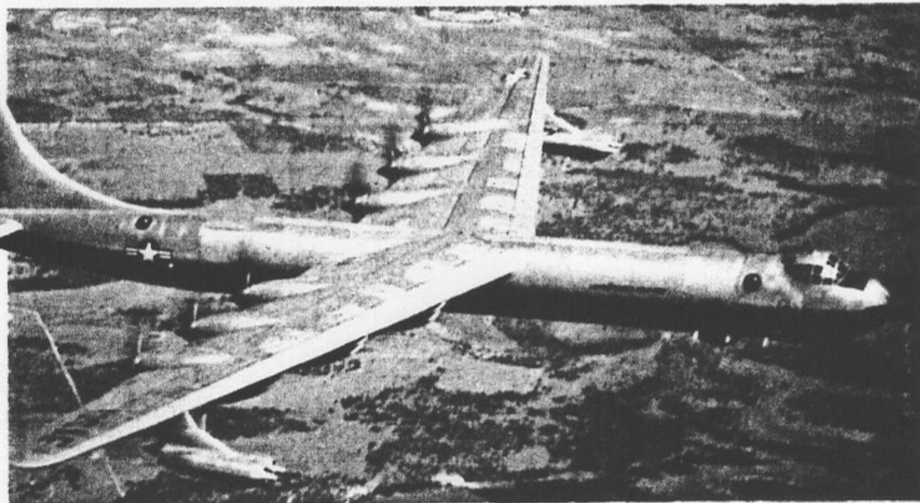
Recentemente, però, John Keel – come se si riferisse ad un fatto a tutti noto – ha scritto: «...Squadre ben addestrate del DISCO, con il nome in codice Broken Arrow (Freccia Spezzata), spesso si precipitano nelle zone interessate per disinnescare e smontare le armi nucleari che siano state accidentalmente sganciate, come nel caso della bomba all'idrogeno Mk.17 da 22 t che cadde alla periferia di Pittsburgh (Pennsylvania) nel 1965, mentre la DIA ed il Pentagono sollecitavano l'identificazione con un UFO».

Lo scrittore ne parla con la consueta autorevolezza anche se, come è nel suo stile, non si cura di verificare i dettagli.

Premettiamo che neppure noi siamo in grado di dire cosa sia precipitato alla periferia di Pittsburgh ma siamo convinti che si sia trattato di qualcosa che apparteneva all'Atomic Energy Commission ed era, cioè, una carica atomica, attiva o inerte.

Riteniamo che non potesse essere una Los Alamos Mk.17 da 18.780 kg e 15-25 MT, la bomba più grossa mai costruita nel mondo occidentale, per due ragioni. In primo luogo perché questi ordigni risultavano tutti ritirati dal servizio entro l'agosto 1957, destino che ebbero anche le quasi identiche Mk.24 entro l'ottobre 1956, ed in secondo luogo, perché l'unico bombardiere in grado di trasportarle (in uno o due esemplari), il B- 36, fu radiato nel maggio 1958.

Del resto, la «scenografia» del rientro, con principio di incendio al suolo (se non è un'invenzione dei «media») farebbe pensare alla testata di un missile, come la Mk.17 studiata per portare la carica W-67 destinata ai Minuteman III e Poseidon; lo sviluppo della Mk.17 fu abbandonato subito dopo, ma non si può escludere che vi sia stato un lancio di prova nel quale le cose non sono andate secondo il previsto.



Il bombardiere Convair B-36, *radiato dallo Strategic Air Command nel maggio 1958, fu coinvolto in diversi incidenti.*

Se, invece, vogliamo rimanere ancorati alla forma descritta dai testimoni, cioè un cono sormontato da un cilindro, viene logico pensare al veicolo di rientro Dominic utilizzato a scopo sperimentale sia con missili Thor che con sgancio balistico da bombardieri B-52, nel quadro di un ciclo di ricerche relative ai missili Polaris, Poseidon e Trident nonché ad altri tipi d'armamento nucleare. Tuttavia, per quanto è dato sapere dai documenti liberalizzati, queste prove avvennero nel 1962, principalmente in prossimità dell'isola Christmas (Australia); anche in questo caso, però, non si può escludere che vi siano stati ulteriori esperimenti rimasti riservati, soprattutto in considerazione del pericolo corso dalla città di Pittsburgh. In ogni caso, il dicembre 1965 fu, da questo punto di vista, particolarmente funesto. Infatti, il giorno 15, da una portaerei in navigazione nel Pacifico un aereo da attacco A-4 Skyhawk che veniva portato sul ponte per essere lanciato, finì accidentalmente in mare e con esso sparirono il pilota e la bomba all'idrogeno che trasportava, a circa 800 km dalla costa più vicina. ■

Nella pagina a fianco: *un F-94C spara una salva di razzi FFAR.* **A destra:** *un F-94B dell'Air Defense Command. Gli Starfire furono spesso protagonisti di «incontri misteriosi», data la loro diffusione ed il loro ruolo.*



11.05 uno degli Starfire basati sulla Griffiss AFB è andato in volo per una normale missione addestrativa di «routine». Aveva lasciato la pista soltanto da pochi minuti quando la torre di controllo avvertiva il pilota che sarebbe stato distolto dal suo piano di volo per effettuare una missione reale di difesa aerea. Gli fu prescritta una prua di 60° ed una quota di 3.000 m che lo avrebbero portato ad intercettare un aeromobile non identificato in volo in quell'area.

Tuttavia il pilota dello Starfire non riuscì a giungere a contatto visivo né radarico ma il capo-controllo della Griffiss AFB gli comunicò di rinunciare alla caccia per intercettare un secondo aereo non identificato. Questa volta l'intercettazione riuscì: il «bandito» fu riconosciuto come un Douglas C-47B Skytrain (numero di coda 6099); il rapporto non ci dice se si trattasse di un aereo con la radio guasta o se fosse stato inviato intenzionalmente per mettere alla prova il dispositivo della difesa aerea.

A questo punto la guida-caccia inviò nuovamente l'F-94 ad inseguire la prima traccia non identificata. A 2.400 m, sopra le nuvole, pilota e radarista ancora una volta non riuscirono a trovare nulla.

Sui radar della Griffiss AFB la traccia non identificata appariva in avvicinamento ed il mistero finì: si trattava di un aereo dell'USAF (il rapporto non ci dice di che tipo) che subito dopo chiese l'autorizzazione ad atterrare a Rome.

Mentre l'F-94C scendeva attraverso il tetto di nubi per avvicinarsi alla base, la temperatura nell'abitacolo salì improvvisamente e si accese la spia di incendio al turboreattore. Il pilota spense il motore ma la spia rimase accesa: dato che la quota era piuttosto bassa, il pilota decise l'eiezione, che avvenne senza conseguenze. Furono invece tragiche quelle della caduta dell'aereo. Nonostante l'eiezione, l'aereo procedette in volo livellato con prua di 199° per oltre 6 km poi, alle 11.27 (22 minuti soltanto dopo il decollo) si abbattè sul nodo stradale di Walesville. Lo Starfire senza controllo investì un'area residenziale, uccidendo una casalinga e ferendo sua figlia, quindi si schiantò contro un'auto in movimento, provocando la morte di tutti i tre occupanti.

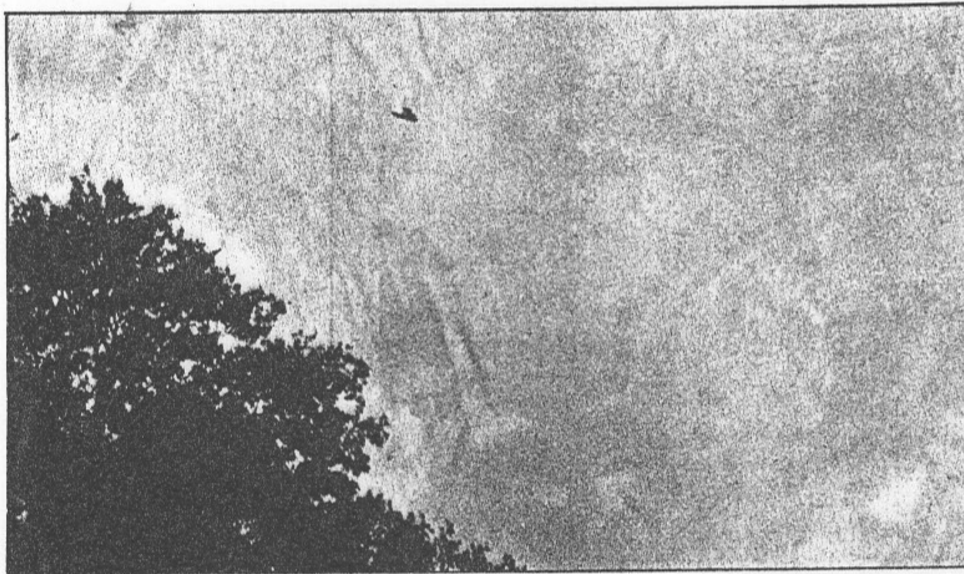
Il caso della Griffiss AFB, quindi, in realtà non ci fu: l'oggetto volante di forma vagamente rotonda che era stato avvistato l'1 luglio non fu intercettato, mentre l'F-94C che precipitò il 2 luglio aveva inseguito solo un modesto Dakota e, senza raggiungerlo, un altro aereo dell'USAF ed era precipitato per l'incendio del suo propulsore.

Nell'articolo che il New York Times dedicava all'incidente non si diceva nulla di più e dell'incontro con un UFO e di un ipotetico «raggio calorifico» parlarono solo ufologi di pochi scrupoli.

In fondo ad episodi come questo si può applicare il proverbio «Chi mal intende peggio risponde»: basandosi su informazioni di partenza false, anche ricercatori onesti come Vallée e Hynek sono stati tratti in inganno.■

Vogliamo ringraziare il lettore (e ricercatore) Marco Orlandi per averci fornito il testo di Kevin D. Randle.

«Gli animali avvertono la presenza dei dischi volanti, e sembrano intimoriti dagli extraterrestri - Queste le considerazioni da trarre dopo quanto accaduto a una cagnetta in Francia e a un gatto randagio a La Spezia - Il loro istinto animalesco si limita ad avvertire la presenza di estranei, o li sente addirittura ostili?»



Uno studente della Scuola Media di La Spezia, Lorenzo M., afferma di aver scattato in direzione della Valdellora questa fotografia a un Ufo in volo. Tra le località italiane, la città ligure sembra la più sottoposta alle incursioni - diurne e notturne - dei dischi volanti

ad abbaiare furiosamente. La signora Veronique guardò, attraverso il verde, nel campo di fronte e vide uno spaventapasseri: siccome in terra era ancora visibile il grano tagliato, su cui era poi cresciuto il fieno, non capiva il motivo di tanto latrare. Cercò di calmare l'animale, e per poco non ne ebbe un morso!

Intanto, anche un altro cane poco lontano aveva cominciato ad abbaiare: cosicché la donna, stizzita, decise di lasciar perdere le more e rimontò in bicicletta. Ma la cagnetta non si voleva muovere, abbaiava e puntava... lo spaventapasseri, che proprio in quel momento fece un passo avanti.

La vedova Leboeuf, a quella vista, cadde dal velocipede e finì nella fossa, da dove continuò a seguire la scena: anzi, osservando meglio, notò con sbigottimento che si trattava di un automa, traballante, i cui occhi sembravano guardare proprio verso di lei.

Sempre più impaurita, la donna vide allora la cagnetta Dolly lanciarsi contro lo « spaventapasseri », mentre tutti i cani della zona abbaiavano « come nella colonna sonora di un film di fantascienza », raccontò poi.

L'automa, più che impaurito deve essere stato infastidito dal trovarsi al centro dell'attenzione, perché riparò verso un boschetto, da cui poi decollò un disco volante sibilando forte.

Tale rumore fu confermato anche da coloro che si trovavano in quel momento nel vicino cimitero, mentre tutto il paese era in subbuglio per i cani che parevano aver perso la tranquillità: trattandosi di una località di campagna, non va trascurato il fatto che i cani sono abituati ad abbaiare a ogni presenza estranea.

L'ISTINTO DEL GATTO RANDAGIO

A proposito dello strano comportamento degli animali nei confronti degli Ufo, è accaduto qualcosa di analogo anche in Italia. Ultimo in ordine di tempo, prendiamo in esame La Spezia, di cui si è molto parlato recentemente per le segnalate presenze di extraterrestri sul monte Verrugoli e sul monte Parodi.

Alcuni giovani, del Gruppo Osservazioni Ricerche Ufologiche, fanno rilevazioni diurne e soprattutto notturne nel cielo ligure, con l'ausilio anche di attrezzatura tecnica quale geiger, macchine fotografiche normali e a infrarossi, rilevatori magnetici.

Alla loro guida c'è Stelio Asso, non nuovo ad exploit ufologici, che a proposito dei rapporti tra dischi volanti e animali ha detto a un quotidiano locale che « i cani, anche i più grossi e feroci, se portati sul monte Verrugoli vanno in preda al terrore: guaiscono e fuggono a nascondersi ».

Altri membri del GORU - che il questore De Longis ha confermato essere «persone che godono di stima e rispetto, le cui segnalazioni non cadono nel vuoto» - hanno raccontato di essersi imbattuti in un gatto randagio molto spaventato, che soffiando camminava all'indietro, minacciato da... qualcuno che agli occhi normali non era visibile.

Un altro giovane, non membro del GORU ma vicino ai suoi componenti e al corrente di certi fatti, ha aggiunto che « il gatto aveva la coda diritta, la schiena arcuata, il pelo arruffato » e non si è calmato che dopo aver seguito, con lo sguardo rivolto al cielo, qualcosa levatosi in volo da terra. Qualcosa che - agli occhi di tutti - era assolutamente invisibile.

Siccome sembra evidente, in Francia come a La Spezia, che gli animali riescono più delle persone ad avvertire la presenza degli extraterrestri, sorge il dubbio se tale reazione avversa sia dovuta dal trovarsi di fronte a estranei, oppure se nel loro istinto non li sentono addirittura ostili...

Luciano Gianfranceschi

MIXER *(Raidue, 21.35)*. Giovanni Minoli si propone stasera in un faccia a faccia con l'on. Antonio Gava (Dc). Seguirà un servizio sul fallito golpe nell'ex-Urss di cui parlerà Luigi Caligaris, esperto di strategia militare. In chiusura un reportage sulla «scoperta» dei rottami di un Ufo, precipitato nel lontano '47 in un ranch del New Mexico.

Unità 16-12-91

GIORNALE di SEREGNO
Giornale di Seregno del 17/01/12

MISTERIOSO AVVISTAMENTO AL VILLAGGIO SNIA. NESSUN DUBBIO PER DUE DONNE DELLA ZONA: «DISCHI VOLANTI»

PALLE INFUOCATE IN CIELO PER I TESTIMONI ERANO UFO







richiedi la foto

CESANO MADERNO - Uno stormo di palle di fuoco rosse sui cieli del Villaggio Snia. E' questo ciò che alcuni cittadini hanno visto sabato 7 gennaio mentre percorrevano via Magenta attorno alle 19.50. Le testimonianze sono state riportate sul gruppo «Facebook» che raduna più di 600 abitanti del Villaggio, ovvero la pagina «Quelli della Snia!». La prima persona a segnalare l'avvistamento è stata **Federica Falso** , 29enne sniese, che ha vissuto in prima persona l'esperienza: «La zona dell'avvistamento è il bosco dietro la via Magenta, nei pressi di una discoteca. Ho avvistato delle strane luci volanti, di colore rosso, e vi assicuro che non erano lanterne. Oltretutto eravamo in tre a guardarle attoniti e persino mio padre le ha adocchiate. Le sfere saranno state una decina, stavano ferme alla stessa distanza l'una dall'altra e mi son detta: "Ma i fili della corrente elettrica non li ho mai notati illuminati!". Poi, ad un certo punto, svolto a destra per andare verso Cogliate e lì ho visto una palla rossa più vicina; quindi mi sono fermata anch'io e un signore ha ripreso. All'improvviso se n'è andata ed è sparita dietro a delle case e non l'abbiamo più vista». Subito si sono scatenati gli scettici, che hanno ricollegato le numerose luci rosse a razzi di segnalazione utilizzati nella nautica per identificare posizione o per richiedere soccorso. Anche un'altra sniese, **Ines Robbiani** , ha notato le strani luci volanti e le ha anche riprese con la fotocamera del cellulare: «Erano come palle di fuoco e viaggiavano a gruppi, come uno stormo di uccelli; è stata un'esperienza incredibile. Ho fatto delle foto ma la qualità non rende l'idea delle sfere luminose dato che le ho fatte col cellulare. Poco dopo sono sparite improvvisamente». Gli avvistamenti si vanno ad aggiungere a quelli degli ultimi mesi nella zona del Parco Groane, forse zona di particolare interesse per i famigerati extraterrestri.
Matteo Gavioli .

CORRIERE DI MONCALIERI
Martedì 31 gennaio 2012

Luci misteriose nei cieli

Torna la psicosi Ufo: solo mongolfiere cinesi?

MONCALIERI Luci misteriose nei cieli di Moncalieri e La Loggia, tra fine e inizio anno. Sono extraterrestri in visita (magari per mettere le mani avanti, in vista del cataclisma del 21/12), o c'è una spiegazione più semplice e rassicurante?

«E' molto probabile si tratti di "mongolfiere cinesi" - spiega Edoardo Russo, referente piemontese del Centro studi ufologici (Cisu) che ha raccolto le segnalazioni -*Sono palloncini di carta collegati a una piccola candela: si gonfiano di aria calda e raggiungono anche altezze considerevoli, salvo poi tornare a terra quando la fiamma si spegne».*



Edoardo Russo

La prima segnalazione, da La Loggia, è del 2 gennaio.

«Verso le 0,30 abbiamo visto 6-7 luci rosa fuoco, che cosa possono essere?». Russo è abbastanza sicuro: *«Innanzi tutto è probabile che l'avvistamento si riferisca alla notte di Capodanno. Inoltre l'aspetto è quello tipico delle mongolfiere».*

Un caso analogo riguarda Moncalieri, ed è datato 28 dicembre, alle 19,30: *«Un triangolo di luci rosse luminosissime* - afferma Giuliana, autrice del messaggio - *Dopo cinque secondi circa dal momento della mia osservazione ammiccano, lampeggiando contemporaneamente, e poi si spengono lentamente e definitivamente».*

L'ufologo è quasi sicuro: *«Mongolfiere, al 90%. Tra l'altro, questa come la precedente sono segnalazioni anonime, inviate al nostro sito. Non potendo parlare col testimone, è difficile approfondire le caratteristiche dell'avvistamento».*

Con l'occasione Russo ricorda come il Cisu, sul proprio sito internet (www.cisu.org), proponga un questionario da compilare in caso di avvistamento.

Lo ha utilizzato Marco, ingegnere di La Loggia, per un avvistamento avvenuto alle 23,25, la sera dell'Epifania.

In compagnia dei suoi genitori, ha notato (e in parte filmato) una luce rossastra di dimensione maggiore di una stella, in direzione est-sud-est rispetto al centro cittadino, relativamente bassa sull'orizzonte. *«Non c'era rumore: ho potuto osservarla per circa 20 secondi, immobile: poi si è affievolita ed è scomparsa. Dopo una decina di secondi è apparsa una seconda luce, che ha iniziato a muoversi lentamente verso nord per circa 3 minuti. Non ho idea della distanza, ma penso che le luci non fossero vicine».*

Russo apprezza la qualità della segnalazione: *«Di sicuro arriva da un buon osservatore, che ha mantenuto lucidità di fronte al fenomeno* - commenta - *Escludo che si tratti del pianeta Giove, che tra l'altro è di colore bianco. Anche in questo caso i dati osservati (colore, movimento, affievolimento, scomparsa) orientano la spiegazione verso le mongolfiere».*

Enrico Bassignana

Avvistati gli Ufo
Le luci misteriose delle mongolfiere arrivate dalla Cina

MONCALIERI Luci misteriose nei cieli moncalieresi tra fine e inizio anno. Sono extraterrestri in visita o c'è una spiegazione più rassicurante? E' probabile si tratti di "mongolfiere cinesi.

E. BASSIGNANA, PAG. 11

la Repubblica.it | Esteri

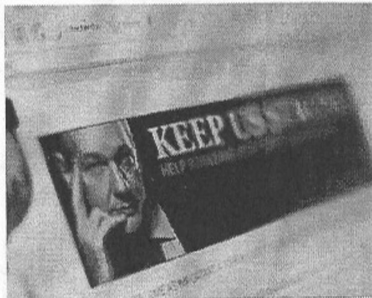
(03 dicembre 2010)

INTERNET

Assange-chat, fra Pentagono e Ufo "Il mondo sarà un posto migliore"

Il fondatore di Wikileaks replica alle domande dei lettori sul Guardian. Centinaia di interventi e pagina web del giornale in tilt. "Siamo minacciati da una superpotenza, temo per le nostre vite. La nostra sopravvivenza dipende da voi"

di TIZIANO TONIUTTI



UN LUNGO SILENZIO, poi dopo oltre 900 interventi, iniziano ad arrivare le risposte di Julian Assange, l'uomo del momento. Molte domande, dettagliate e circostanziate, con il flusso di richieste al vaglio della redazione del quotidiano inglese. Eccone alcune.

Alla domanda "Come pensa di aver cambiato gli equilibri mondiali? E non sarebbe il caso di complimentarsi pubblicamente con le fonti dei documenti di Wikileaks?", Assange risponde: **"Negli ultimi quattro anni per noi è stato prioritario conferire importanza sociale a chi si assume i rischi nel rivelare informazioni. Senza queste fonti, i giornalisti non conterebbero nulla. E se come ritiene il Pentagono, dietro alle rivelazioni che lo riguardano c'è il giovane soldato Bradley Manning, allora, quel giovane soldato è un eroe di un eroismo che non ha precedenti"**.

Anche gli extraterrestri sono materia contenuta nei "cable", L'utente Achant chiede se nei documenti ancora non divulgati compariranno informazioni sul fenomeno Ufo. Assange risponde: **'Ci sono certamente dei riferimenti agli Ufo tra i documenti in possesso di Wikileaks che devono ancora essere pubblicati. Ma riceviamo anche molte mail da gente strana, sugli Ufo o da persone che sostengono di essere l'anticristo, che certamente non sono adatte alla pubblicazione"**.

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2012





Tv, Julian Assange «star» per i Simpson

LOS ANGELES. Julian Assange, il discusso leader di Wikileaks sarà protagonista di una puntata della serie animata «I Simpson». Assange apparirà nell'episodio numero cinquecento (in onda negli Stati Uniti il prossimo 19 febbraio) del celebre cartone animato nato dalla matita di Matt Groening. È solo l'ultimo dei tanti ospiti della famiglia di Springfield. Tra gli altri ci hanno suonato Sting, U2, Who e Rolling Stones e ci sono passati Anthony Hopkins, Liz Taylor, Quentin Tarantino, Mel Gibson e Buzz Aldrin.

---

la Repubblica
DOMENICA 5 FEBBRAIO 2012

Stati Uniti



Bradley Manning

Corte marziale per Manning adesso rischia l'ergastolo

WASHINGTON — Il soldato americano Bradley Manning, accusato di aver trasmesso centinaia di file riservati a *WikiLeaks*, dovrà presentarsi davanti alla corte marziale. Lo ha confermato l'esercito statunitense. Secondo l'accusa, Manning, 24 anni, esperto informatico, avrebbe fornito al sito di Jiulian Assange 700mila file militari e diplomatici americani riservati, tra i quali quelli sulle guerre in Afghanistan e in Iraq. Arrestato nel 2010, si trova ora in isolamento in una prigione militare in Virginia. Su di lui pesano oltre venti capi di imputazione tra i quali aiuto al nemico, frode informatica e trasmissione di notizie riservate. Se giudicato colpevole rischia l'ergastolo.

Venerdì 25 Novembre 2011 Corriere della Sera

PER CONOSCERE

Leonardo va su Marte



Puntata davvero curiosa: è dedicata al lancio su Marte di un robottino che ha all'interno le copie digitali dell'Autoritratto e del Codice del volo di Leonardo. L'idea è stata data alla Nasa — che ha accettato con piacere — dallo stesso Tg scientifico della Rai. Così dunque il sogno del volo di Leonardo da Vinci diventa realtà: la navicella spaziale della Nasa partirà per Marte. Al suo interno, il robot «Curiosity» che avrà il compito di cercare molecole organiche — e quindi tracce di vita — sulla superficie di Marte.

Tgr Leonardo
Rai3, ore 14.50

IL VENERDI di Repubblica
nr. 1163 - 02 luglio 2010



"Il sogno dello spazio serve a coltivare carriere e passioni. Ed è un veicolo di speranza nel futuro"

Barack Obama ■ PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2012



Tra gli uomini dell'Apollo

La Nasa: su Marte prima di Pechino

Gli ultimi sognatori di Cape Canaveral ci credono: se ci sfidano, ce la faremo Ma la crisi ha tagliato le ali ai progetti

Mastrolilli e Bignami

la Repubblica
DOMENICA 15 GENNAIO 2012

Martin Rees

La profondità del tempo

"L'idea dell'*immenso orizzonte temporale* che si estende davanti non ha ancora permeato la nostra cultura. Anche dopo la scomparsa del Sole, l'universo in espansione continuerà. Gli esseri umani non sono il ramo terminale di un albero evolutivo, ma abbiamo il diritto di sentirci unici come la prima specie con il potere di plasmare il proprio retaggio evolutivo".

L'autore è cosmologo e astrofisico



J.Craig Venter

Non siamo soli nell'universo

"Non riesco a immaginare alcuna scoperta che avrebbe un impatto maggiore per l'umanità di quella della vita al di fuori del nostro sistema solare. Vi è ancora un punto di vista umano-centrico che permea il nostro pensiero. Scoprire che ci sono più di milioni di origini della vita e che la vita è onnipresente in tutto l'universo inciderà profondamente su ogni essere umano".

L'autore è tra i maggiori scienziati del XXI secolo



Corriere della Sera **Mercoledì 8 Febbraio 2012**

▼ Tagliato il bilancio

La Nasa abbandona le ricerche su Marte

La Nasa rinuncia a Marte. La grande missione di sbarco della rover robotizzata *Curiosity* della taglia di un Suv che sbarcherà in agosto sarà una sorta di canto del cigno. Gli scienziati a Cape Canaveral lo temevano nel novembre scorso, al momento della partenza. Ora il bilancio 2013 dell'ente spaziale conferma tagli del 60% sui piani per il Pianeta Rosso. Accantonate pure le ricerche per il motore nucleare necessario per il viaggio su Marte e oltre. La scelta si ripercuote male sull'Europa. L'Esa assieme alla Nasa doveva lanciare una sonda in orbita marziana nel 2016 e una rover nel 2018. Tutto cancellato. Adesso l'Esa guarda a un accordo con i russi interessati a sostituire gli americani. Forse per farsi perdonare del recente fallimento di Phobos-Grunt invano proiettata a raccogliere campioni marziani.

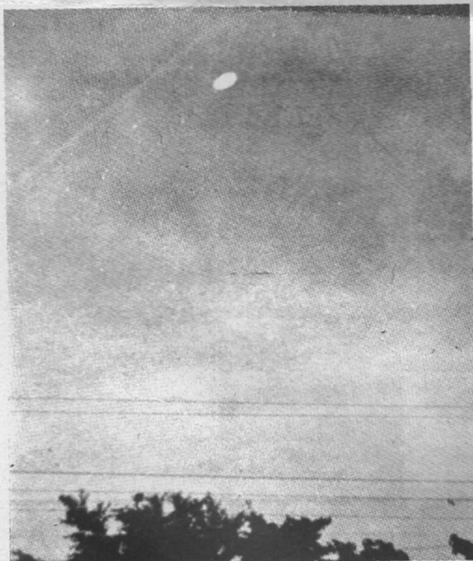


ufo notizie nel mondo

PAESE CHE VAI UFO CHE TROVI

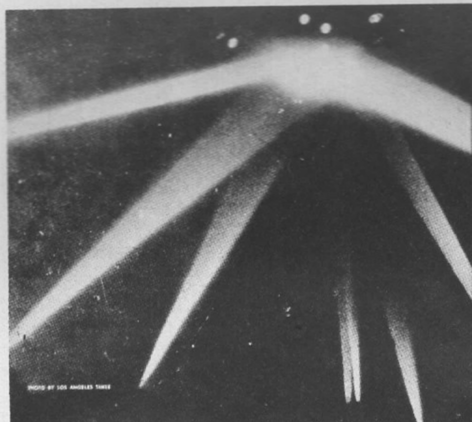
UFO NEL GABON

Un giovane traduttore genovese di 24 anni, Piero Femino, il 5 luglio del '77, all'ora del tramonto, mentre si trovava nella giungla equatoriale a bordo di una jeep condotta da un autista di colore, fu circondato dai cannibali con intenzioni minacciose e venne salvato dall'improvvisa apparizione di un Ufo. L'oggetto, che si presentava come un piatto rovesciato dalla forma ellittica, sprigionava un'accecante luce color arancione dalla quale ne scaturivano altre verdi, gialle e rosse.
L'Ufo si muoveva a 150 metri di quota e senza rumore, pulsava e ruotava su se stesso. All'esterno sembrava essere costituito di materia gassosa, ma al centro si intravedeva una forma solida.



Un Ufo come questo è stato osservato a Cittiglio (Va) il 2 ottobre scorso. La foto è stata scattata però in Giappone nel giugno del '74.

Il fenomeno, in seguito al quale i cannibali si davano alla fuga, durò circa cinque minuti: per tutto questo tempo i rumori della foresta vennero sostituiti da un silenzio innaturale.
Piero Semino ha dichiarato poi di dovere la vita al provvidenziale intervento del disco volante e ha promesso di non ridere più, come faceva prima, di coloro che sostengono di aver avvistato un Ufo.



Los Angeles, 24.2.1942 - Oggetti orgentei di forma sferica e ovale sorvolano la città mentre i riflettori del sistema di sicurezza antiaereo cercano di inquadrarli.

UFO IN BRASILE

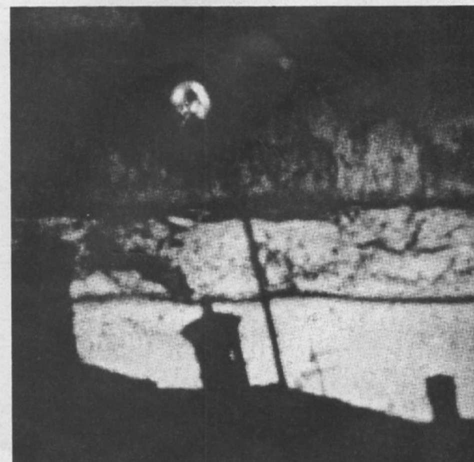
Il 30 settembre del '77 un autista d'autobus di Rio de Janeiro, Antonio Larrubia, di 33 anni, uscendo di casa alle 3 del mattino ha visto un disco volante parcheggiato su una piazza.
Due uomini bassi e tarchiati sono scesi dall'Ufo e lo hanno trasportato all'interno dove c'era un'altra cinquantina di ometti. L'autista, ovviamente terrorizzato, ha gridato aiuto ma è stato colpito da un bagliore che lo ha messo k.o.. Il malcapitato si è risvegliato con febbre 42° nel luogo dove afferma di aver visto l'Ufo. Non è dato sapere come l'uomo aveva trascorso la sera precedente.

UFO IN CILE

In una landa isolata dell'estremo nord cileno, alle 4.14 del mattino del 25 aprile del '77, otto militari in servizio di pattugliamento hanno osservato due Ufo scendere dal cielo: uno scomparve dietro un'altura, ma l'altro atterrò a circa 500 metri dal loro accampamento.
L'oggetto emanava una luce violenta e aveva due punti di colore rosso intenso.
Il capopattuglia, caporale Armando Valdes, si avviò da solo per ispezionare l'Ufo: al suo ritorno però, si abbatteva svenuto a terra.
Tornato in sé intorno alle 7 antimeridiane, i commilitoni riscontravano che l'orologio del caporale si era bloccato alle 4.30, mentre il relativo calendario automatico aveva fatto un balzo avanti di cinque giorni: e da eguale periodo di tempo sembrava che il militare non si radesse la barba, tanto era cresciuta nello spazio di poche ore.
Al momento di riprendere conoscenza, Armando Valdes non ricordava nulla di quanto gli era accaduto, salvo queste parole: «Tu non sai chi siamo né da dove veniamo. Ma torneremo presto».

UFO IN PERÙ

Qualche mese fa L. Murciano e L. Luciani, collaboratori del periodico *Compro e Vendo* sul quale raccontano la loro avventura, si trovavano con altri compagni di viaggio su un altopiano desolato e piatto che avevano raggiunto partendo da Bellavista, una cittadina distante circa un migliaio di chilometri di Lima. Mentre procedevano a bordo di una jeep avvistarono improvvisamente tre Ufo alla distanza di circa 500 metri: i tre «oggetti» erano allineati a terra alle pendici di una collinetta. Il diametro dei «dischi volanti» metallizzati fu valutato attorno ai 25 metri, lo spessore al centro di circa 3 metri. I bordi esterni degli aeromobili erano assottigliati.
I componenti il gruppo, che erano fermi poiché il motore dell'automezzo si era inspiegabilmente bloccato, rimasero attoniti a fissare per qualche istante l'insolito spettacolo e si avviarono quindi, quasi correndo, alla loro volta.
Quando furono a circa 250 metri di distanza gli Ufo si sollevarono lentamente da terra inclinandosi a 30-40° e senza rumore; quindi prendendo sempre maggiore velocità sparirono in pochi secondi all'orizzonte.
Raggiunto il villaggio più vicino e riferito il fatto, scoprirono che gli indios erano abituati a questo tipo di avvistamenti e che qualche mese prima uno dei «dischi» era esploso levandosi in volo.
Durante un successivo sopralluogo, Murciano e Luciani, trovarono alcuni frammenti metallici antimagnetici.



Ecco come doveva presentarsi il semicerchio luminoso avvistato sulla città sovietica di Petrozavodsk il 20 settembre 1977. Il fotogramma è stato però tratto da un filmato in super 8 girato a Milano il 14 dicembre del 1971 (ved. Servizio su Solari n. 2).

ufo notizie italia

A cura di Antonio Cosentino

L'Ufo si è poi dileguato improvvisamente nel nulla. (Segnalazione di Giannino Ferrari - Laveno)

Firenze, 3.9.77 - Ieri sera verso le 22 e le 22.30 una palla di colore giallo-rossiccio è stata osservata per circa 10 minuti procedere in direzione del Monte Morello. (Giornale dei Misteri n. 82)

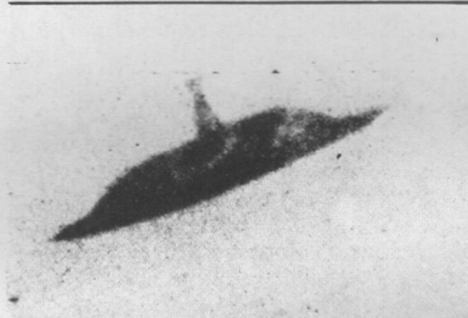
Varese, 3.10.77 - Ieri sera alle 18 circa una signora di Cittiglio, la cui attenzione era stata richiamata dalla figlia Stefania di 6 anni, osservava per più di 60 secondi un Ufo procedere da Cittiglio in direzione nord. L'Ufo, che è stato visto anche da un ragazzo di 14 anni, viaggiava a un'altezza di circa 2000 metri. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti di Induno Olona e di Vergiate della stessa sera.



L'Ufo fotografato presso Azzio (Varese) il 14 agosto 1977.

Varese, 17.11.77 - Ieri sera verso le 17.30 quattro Ufo sono stati osservati per circa 40 minuti in direzione di Campo dei Fiori dai signori Giuseppe e Nicoletta di Malgesso. Gli Ufo, che erano più grandi di una stella e di colore rosso, hanno compiuto evoluzioni incrociandosi a vicenda. Il fenomeno veniva osservato da altri testimoni che si trovavano sulla collina «Brianza» di Laveno. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti dello stesso pomeriggio segnalati ai giornali di Milano e quelli pubblicati dalla «Prealpina», in cui si parla di formazioni di 4-5 Ufo.

Varese, 23.11.77 - Ieri sera verso le 19 circa quattro Ufo sono stati osservati sulla verticale del Campo dei Fiori da una signora abitante a Laveno in via Martiri della Libertà. I corpi luminosi, che erano più grandi di una stella e di colore rosso, si trovavano a una quota di 2000 metri circa e facevano evoluzioni incrociandosi a vicenda. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti fatti lo stesso pomeriggio alle 18.30 circa a Varese (un Ufo) e a Legnano (formazione di Ufo con evoluzioni).



Ufo fotografato nel marzo del 1954 sul cielo di Rouen (Francia).

Varese, 26.11.77 - Ieri sera verso le 22.20 un Ufo è stato osservato per circa 10 minuti dal signor Tino di Varese in località Biandronno. L'oggetto volante, di forma ovale e di colore rosso arancio, procedeva in direzione Sciranna-Cassinetta sulla verticale del Lago di Varese. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)

Legnano, 12.12.77 - La signora Benedetta Fedele Giusti, di anni 30, di Legnano, ha osservato ieri mattina verso le 8 un Ufo sollevato dal suolo di circa mezzo metro presso il cimitero locale. L'oggetto volante aveva la forma di un «disco immenso, piuttosto piatto con i bordi molto sottili, quasi affilati». La signora, che transitava con la sua autovettura a bordo della quale c'era anche la sua bambina di 3 anni che aveva visto per prima l'Ufo, riferisce che l'aeromobile era in fase di decollo e si muoveva nella sua stessa direzione (verso Parabiago) tanto da darle l'impressione di seguirla.
Benedetta Fedele Giusti ha bloccato quindi la macchina e, scesa, ha osservato che il disco sembrava sospeso a venti metri da terra. Un motociclista sui cinquant'anni, di passaggio sul luogo dell'episodio, si è allontanato in preda al panico, dopo essersi fermato un attimo e nonostante l'invito della signora a trattenersi per stabilire di che velivolo si trattasse.
Mentre la signora decideva di seguire l'esempio dell'uomo salendo sull'auto per riprendere la marcia, l'Ufo scompariva nel nulla.
Il disco, ha spiegato poi la testimone, era luminoso come un ferro rovente e, più grande della cupola di una chiesa. Nei pressi del cimitero, dove la donna è tornata successivamente col marito, c'era una chiazza di erba bruciata. (La Prealpina)

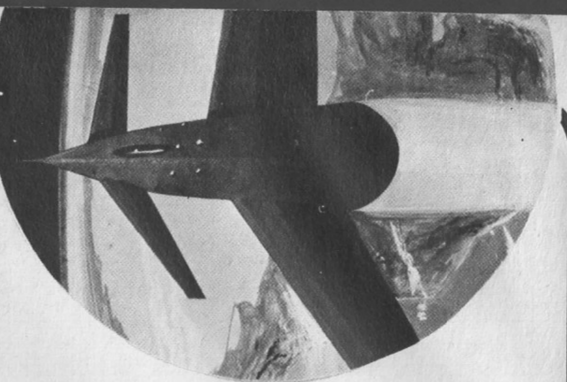
Varese, 20.12.77 - Un oggetto brillante a forma di disco è stato osservato ieri sera dalle 21 alle 24 da un testimone abitante a Cuveglio. L'Ufo, che emetteva raggi di luce blu e arancione, si trovava sopra il Campo dei Fiori e si muoveva lentamente verso l'alto. (La Prealpina)



Ecco il «disco volante» intervenuto all'inaugurazione della Base Ufo di Laveno il 18 dicembre scorso. È rimasto impresso nella foto senza venire notato a occhio nudo.

ufo notizie italia

A cura di Antonio Cosentino



L'Ufo si è poi dileguato improvvisamente nel nulla. (Segnalazione di Giannino Ferrari - Laveno)

Firenze, 3.9.77 - Ieri sera verso le 22 e le 22.30 una palla di colore giallo-rossiccio è stata osservata per circa 10 minuti procedere in direzione del Monte Morello. (Giornale dei Misteri n. 82)

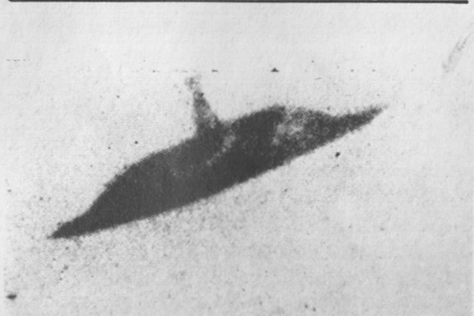
Varese, 3.10.77 - Ieri sera alle 18 circa una signora di Cittiglio, la cui attenzione era stata richiamata dalla figlia Stefania di 6 anni, osservava per più di 60 secondi un Ufo procedere da Cittiglio in direzione nord. L'Ufo, che è stato visto anche da un ragazzo di 14 anni, viaggiava a un'altezza di circa 2000 metri. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti di Induno Olona e di Vergiate della stessa sera.



L'Ufo fotografato presso Azzio (Varese) il 14 agosto 1977.

Varese, 17.11.77 - Ieri sera verso le 17.30 quattro Ufo sono stati osservati per circa 40 minuti in direzione di Campo dei Fiori dai signori Giu-

corpi luminosi, che erano più grandi di una stella e di colore rosso, si trovavano a una quota di 2000 metri circa e facevano evoluzioni incrociandosi a vicenda. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti fatti lo stesso pomeriggio alle 18.30 circa a Varese (un Ufo) e a Legnano (formazione di Ufo con evoluzioni).



Ufo fotografato nel marzo del 1954 sul cielo di Rouen (Francia).

Varese, 26.11.77 - Ieri sera verso le 22.20 un Ufo è stato osservato per circa 10 minuti dal signor Tino di Varese in località Biandronno. L'oggetto volante, di forma ovale e di colore rosso arancio, procedeva in direzione Sciranna-Cassinetta sulla verticale del Lago di Varese. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)

Legnano, 12.12.77 - La signora Benedetta Fedele Giusti, di anni 30, di Legnano, ha osservato ieri mattina verso le 8 un Ufo sollevato dal suolo di circa mezzo metro presso il cimitero locale. L'oggetto volante aveva la forma di un «disco immenso, piuttosto piatto con i bordi molto sottili, quasi affilati». La signora, che transitava con la sua autovettura a bordo della quale c'era anche la sua bambina di 3 anni che aveva visto per prima l'Ufo, riferisce che l'aeromobile era in fase di decollo e si muoveva nella sua stessa direzione (verso Parabiago) tanto da darle l'impressione di seguirla.
Benedetta Fedele Giusti ha bloccato quindi la macchina e, scesa, ha osservato che il disco sembrava sospeso a venti metri da terra. Un motociclista sui cinquant'anni, di passaggio sul luogo dell'episodio, si è allontanato in preda al panico, dopo essersi fermato un attimo e nonostante l'invito della signora a trattenersi per stabilire di che velivolo si trattasse.
Mentre la signora decideva di seguire l'esempio dell'uomo salendo sull'auto per riprendere la marcia, l'Ufo scompariva nel nulla.
Il disco, ha spiegato poi la testimone, era luminoso come un ferro rovente e, più grande della cupola di una chiesa. Nei pressi del cimitero, dove la donna è tornata successivamente col marito, c'era una chiazza di erba bruciata. (La Prealpina)

Varese, 20.12.77 - Un oggetto brillante a forma di disco è stato osservato ieri sera dalle 21 alle 24 da un testimone abitante a Cuveglio. L'Ufo, che emetteva raggi di luce blu e arancione, si trovava sopra il Campo dei Fiori e si muoveva lentamente verso l'alto. (La Prealpina)

no)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti di Induno Olona e di Vergiate della stessa sera.



L'Ufo fotografato presso Azzio (Varese) il 14 agosto 1977.

Varese, 17.11.77 - Ieri sera verso le 17.30 quattro Ufo sono stati osservati per circa 40 minuti in direzione di Campo dei Fiori dai signori Giuseppe e Nicoletta di Malgesso. Gli Ufo, che erano più grandi di una stella e di colore rosso, hanno compiuto evoluzioni incrociandosi a vicenda. Il fenomeno veniva osservato da altri testimoni che si trovavano sulla collina «Brianza» di Laveno. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti dello stesso pomeriggio segnalati ai giornali di Milano e quelli pubblicati dalla «Prealpina», in cui si parla di formazioni di 4-5 Ufo.

Varese, 23.11.77 - Ieri sera verso le 19 circa quattro Ufo sono stati osservati sulla verticale del Campo dei Fiori da una signora abitante a Laveno in via Martiri della Libertà. I

Ufo fotografato nel marzo del 1954 sul cielo di Rouen (Francia).

Varese, 26.11.77 - Ieri sera verso le 22.20 un Ufo è stato osservato per circa 10 minuti dal signor Tino di Varese in località Biandronno. L'oggetto volante, di forma ovale e di colore rosso arancio, procedeva in direzione Sciranna-Cassinetta sulla verticale del Lago di Varese. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)

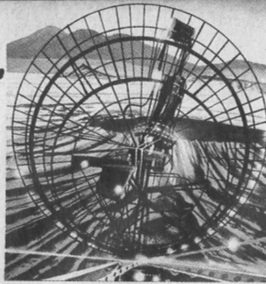
Legnano, 12.12.77 - La signora Benedetta Fedele Giusti, di anni 30, di Legnano, ha osservato ieri mattina verso le 8 un Ufo sollevato dal suolo di circa mezzo metro presso il cimitero locale. L'oggetto volante aveva la forma di un «disco immenso, piuttosto piatto con i bordi molto sottili, quasi affilati». La signora,

saggio sul luogo dell'episodio, si è allontanato in preda al panico, dopo essersi fermato un attimo e nonostante l'invito della signora a trattenersi per stabilire di che velivolo si trattasse.
Mentre la signora decideva di seguire l'esempio dell'uomo salendo sull'auto per riprendere la marcia, l'Ufo scompariva nel nulla.
Il disco, ha spiegato poi la testimone, era luminoso come un ferro rovente e, più grande della cupola di una chiesa. Nei pressi del cimitero, dove la donna è tornata successivamente col marito, c'era una chiazza di erba bruciata. (La Prealpina)

Varese, 20.12.77 - Un oggetto brillante a forma di disco è stato osservato ieri sera dalle 21 alle 24 da un testimone abitante a Cuveglio. L'Ufo, che emetteva raggi di luce blu e arancione, si trovava sopra il Campo dei Fiori e si muoveva lentamente verso l'alto. (La Prealpina)



Ecco il «disco volante» intervenuto all'inaugurazione della Base Ufo di Laveno il 18 dicembre scorso. È rimasto impresso nella foto senza venire notato a occhio nudo.

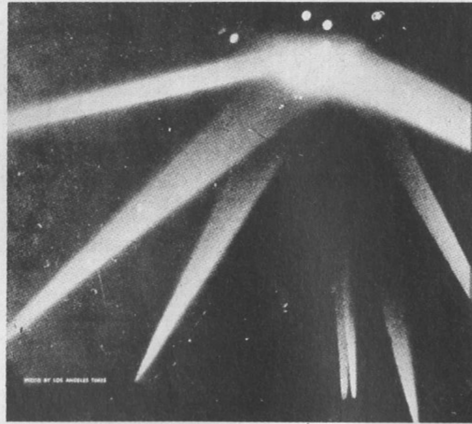


ufo notizie nel mondo

PAESE CHE VAI UFO CHE TROVI

UFO NEL GABON

Un giovane traduttore genovese di 24 anni, Piero Femino, il 5 luglio del '77, all'ora del tramonto, mentre si trovava nella giungla equatoriale a bordo di una jeep condotta da un autista di colore, fu circondato dai cannibali con intenzioni minacciose e venne salvato dall'improvvisa apparizione di un Ufo. L'oggetto, che si presentava come un piatto rovesciato dalla forma ellittica, sprigionava un'accecante luce color arancione dalla quale ne scaturivano altre verdi, gialle e rosse.
L'Ufo si muoveva a 150 metri di quota e senza rumore, pulsava e ruotava su se stesso. All'esterno sembrava essere costituito di materia gassosa, ma al centro si intrav-



Los Angeles, 24.2.1942 - Oggetti orgentei di forma sferica e ovale sorvolano la città mentre i riflettori del sistema di sicurezza antiaereo cercano di inquadrarli.

UFO IN BRASILE

Il 30 settembre del '77 un autista d'autobus di Rio de Janeiro, Antonio Larrubia, di 33 anni, uscendo di casa alle 3 del mattino ha visto un disco volante parcheggiato su una piazza.
Due uomini bassi e tarchiati sono scesi dall'Ufo e lo hanno trasportato all'interno dove c'era un'altra cinquantina di ometti. L'autista, ovviamente terrorizzato, ha gridato aiuto ma è stato colpito da un bagliore che lo ha messo k.o.. Il malcapitato si è risvegliato con febbre 42° nel luogo dove afferma di aver visto l'Ufo. Non è dato sapere come l'uomo aveva trascorso la sera precedente.

UFO IN CILE

In una landa isolata dell'estremo nord cileno, alle 4.14 del mattino del 25 aprile del '77, otto militari in servizio di pattugliamento hanno

to, salvo queste parole: «Tu non sai chi siamo né da dove veniamo. Ma torneremo presto».

UFO IN PERÙ

Qualche mese fa L. Murciano e L. Luciani, collaboratori del periodico *Compro e Vendo* sul quale raccontano la loro avventura, si trovavano con altri compagni di viaggio su un altopiano desolato e piatto che avevano raggiunto partendo da Bellavista, una cittadina distante circa un migliaio di chilometri di Lima. Mentre procedevano a bordo di una jeep avvistarono improvvisamente tre Ufo alla distanza di circa 500 metri: i tre «oggetti» erano allineati a terra alle pendici di una collinetta. Il diametro dei «dischi volanti» metallizzati fu valutato attorno ai 25 metri, lo spessore al centro di circa 3 metri. I bordi esterni degli aeromobili erano assottigliati.
I componenti il gruppo, che erano fermi poiché il motore dell'automezzo si era inspiegabilmente bloccato, rimasero attoniti a fissare per qualche istante l'insolito spettacolo e si avviarono quindi, quasi correndo, alla loro volta.
Quando furono a circa 250 metri di distanza gli Ufo si sollevarono lentamente da terra inclinandosi a 30-40° e senza rumore; quindi prendendo sempre maggiore velocità sparirono in pochi secondi all'orizzonte.
Raggiunto il villaggio più vicino e riferito il fatto, scoprirono che gli indios erano abituati a questo tipo di avvistamenti e che qualche mese prima uno dei «dischi» era esploso levandosi in volo.
Durante un successivo sopralluogo,

cannibali con intenzioni minacciose e venne salvato dall'improvvisa apparizione di un Ufo. L'oggetto, che si presentava come un piatto rovesciato dalla forma ellittica, sprigionava un'accecante luce color arancione dalla quale ne scaturivano altre verdi, gialle e rosse.
L'Ufo si muoveva a 150 metri di quota e senza rumore, pulsava e ruotava su se stesso. All'esterno sembrava essere costituito di materia gassosa, ma al centro si intrav-



Un Ufo come questo è stato osservato a Cittiglio (Va) il 2 ottobre scorso. La foto è stata scattata però in Giappone nel giugno del '74.

vedeva una forma solida.
Il fenomeno, in seguito al quale i cannibali si davano alla fuga, durò circa cinque minuti: per tutto questo tempo i rumori della foresta vennero sostituiti da un silenzio innaturale.
Piero Semino ha dichiarato poi di dovere la vita al provvidenziale intervento del disco volante e ha promesso di non ridere più, come faceva prima, di coloro che sostengono di aver avvistato un Ufo.

cano di inquadrarli.

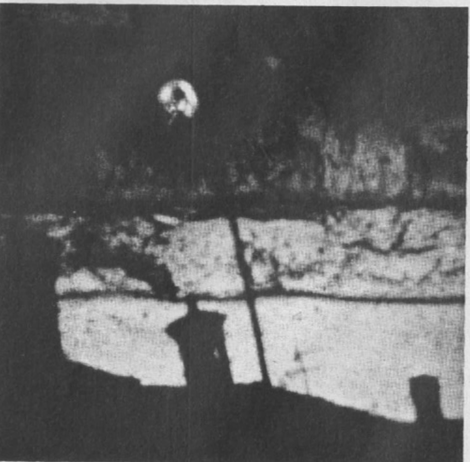
UFO IN BRASILE

Il 30 settembre del '77 un autista d'autobus di Rio de Janeiro, Antonio Larrubia, di 33 anni, uscendo di casa alle 3 del mattino ha visto un disco volante parcheggiato su una piazza.
Due uomini bassi e tarchiati sono scesi dall'Ufo e lo hanno trasportato all'interno dove c'era un'altra cinquantina di ometti. L'autista, ovviamente terrorizzato, ha gridato aiuto ma è stato colpito da un bagliore che lo ha messo k.o.. Il malcapitato si è risvegliato con febbre 42° nel luogo dove afferma di aver visto l'Ufo. Non è dato sapere come l'uomo aveva trascorso la sera precedente.

UFO IN CILE

In una landa isolata dell'estremo nord cileno, alle 4.14 del mattino del 25 aprile del '77, otto militari in servizio di pattugliamento hanno osservato due Ufo scendere dal cielo: uno scomparve dietro un'altura, ma l'altro atterrò a circa 500 metri dal loro accampamento.
L'oggetto emanava una luce violenta e aveva due punti di colore rosso intenso.
Il capopattuglia, caporale Armando Valdes, si avviò da solo per ispezionare l'Ufo: al suo ritorno però, si abbatteva svenuto a terra.
Tornato in sé intorno alle 7 antimeridiane, i commilitoni riscontravano che l'orologio del caporale si era bloccato alle 4.30, mentre il relativo calendario automatico aveva fatto un balzo avanti di cinque giorni: e da eguale periodo di tempo sembrava che il militare non si radesse la barba, tanto era cresciuta nello spazio di poche ore.
Al momento di riprendere conoscenza, Armando Valdes non ricordava nulla di quanto gli era accadu-

pendici di una collinetta. Il diametro dei «dischi volanti» metallizzati fu valutato attorno ai 25 metri, lo spessore al centro di circa 3 metri. I bordi esterni degli aeromobili erano assottigliati.
I componenti il gruppo, che erano fermi poiché il motore dell'automezzo si era inspiegabilmente bloccato, rimasero attoniti a fissare per qualche istante l'insolito spettacolo e si avviarono quindi, quasi correndo, alla loro volta.
Quando furono a circa 250 metri di distanza gli Ufo si sollevarono lentamente da terra inclinandosi a 30-40° e senza rumore; quindi prendendo sempre maggiore velocità sparirono in pochi secondi all'orizzonte.
Raggiunto il villaggio più vicino e riferito il fatto, scoprirono che gli indios erano abituati a questo tipo di avvistamenti e che qualche mese prima uno dei «dischi» era esploso levandosi in volo.
Durante un successivo sopralluogo, Murciano e Luciani, trovarono alcuni frammenti metallici antimagnetici.



Ecco come doveva presentarsi il semicerchio luminoso avvistato sulla città sovietica di Petrozavodsk il 20 settembre 1977. Il fotogramma è stato però tratto da un filmato in super 8 girato a Milano il 14 dicembre del 1971 (ved. Servizio su Solari n. 2).

Di Cicco machte unterbelichtete Aufnahmen und verdunkelte den Himmel mit einem speziellen Filter, damit die Sonnenscheiben besser hervortreten.

Das Nervensystem – ein komplizierter Stromkreis

Es ist jetzt bekannt, daß alle Muskel- und Wahrnehmungsfunktionen des Körpers elektrischer Natur sind, und daß das gesamte Nervensystem eine Anhäufung äußerst komplizierter Stromkreise darstellt. Gründliche Studien haben gezeigt, daß fast jede Funktion, die von einem elektrischen oder elektronischen System ausgeführt werden kann, auch irgendwo im menschlichen Körper vor sich geht.

Die im Gehirn erzeugten modulierten galvanischen Ströme wurden einige Jahre lang mittels Elektronencephalographen untersucht. Es ist aber nicht so sehr bekannt, daß diese modulierten Ströme, für welche die Nerven als Leiter dienen, auch elektromagnetische Wellen erzeugen (wie es alle modulierten Ströme tun, die durch einen Leiter fließen). Die Wellen können bei Verwendung genügend empfindlicher Geräte entdeckt, verstärkt und auf einem Kathodenstrahl-Oszilloskop sichtbar gemacht werden.

Seit es erwiesen ist, daß der menschliche Körper eine „Ausrüstung" enthält, die Funkwellen erzeugt, moduliert und emittiert, ist es vernünftig, anzunehmen, daß er auch eine Ausrüstung zum Empfang und zur Umwandlung dieser Wellen enthält.

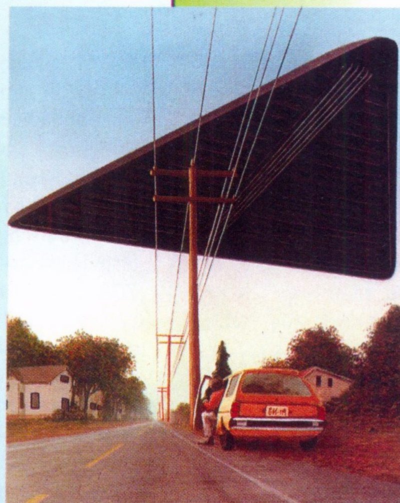
Das Gehirn kann Schallwellen, die ins Ohr gelangen, nicht empfangen, ehe sie der Mechanismus im Ohr in winzige elektrische Ströme umgewandelt hat, denn das sind die einzigen Impulse, die das Gehirn empfängt. Der menschliche Körper kann Funkwellen absorbieren und tut es tatsächlich auch. (Auszug aus: *UFO-Erlebnis von White Sands*, Ph. D. Ing. Dan Fry, Ventla-Verlag, Wiesbaden)



Fernwahrnehmer und UFOs

Ingo Swann ist einer der bekanntesten „Psychics" der Vereinigten Staaten und stand schon früh im Dienste des offiziellen Fernwahrnehmungs-Programms der US-Regierung, das von ihm entscheidend geprägt und mitentwickelt wurde. Jetzt kündigte Swann an, demnächst ein Buch veröffentlichen zu wollen, das seine Erkenntnisse über UFOs und Außerirdische enthüllt. Das Buch wird den Titel „Penetration: Die Frage außerirdischer und menschlicher Telepathie" tragen.

Darin enthüllt Swann, wie er Teil einer ungenannten „tiefschwarzen" (sprich supergeheimen) Regierungsbehörde war, die eine außergewöhnliche Aufgabe hatte: „UFOs und Außerirdische auf dem Mond zu kontrollieren und die telepathischen/Gedankenkontroll-Kräfte der ETs zu erforschen". Laut Swann traf sich diese Gruppe in einer unterirdischen Anlage bei Washington D.C. Sie war so selektiv, daß es keine Papier-Dokumente gab: Sein Geheimhaltungseid verlief mündlich, und da er kürzlich ablief, kann er jetzt das offizielle Wissen über UFOs und Außerirdische enthüllen.



Dreiecks-UFO (Zeichnung): 'Jetzt auch in Amerika

Während seiner Dienstzeit in der Geheim-Dienststelle wurde Swann einmal nach Alaska gebracht, wo er an einem entlegenen See ein Dreiecks-UFO aus der Nähe beobachtete. Swann wurde gesagt, daß diese Objekte regelmäßig dort erscheinen würden.

Swann sagt, er sei „beunruhigt über die unterentwickelte Natur menschlicher Telepathie" im Kontrast zu der „vollentwickelten Telepathiefähigkeit der Außerirdischen".

„Wir haben Sarja geschnappt"

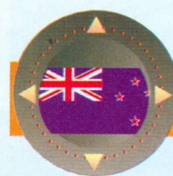
„Der erste Schritt zur Montage der Internationalen Raumstation (ISS) ist gelungen" meldete Anfang Dezember die dpa. Die Astronauten der US-Raumfähre Endeavour verkoppelten erfolgreich das von ihnen transportierte Verbindungselement mit dem vor einigen Wochen vorher gestarteten russischen Modul. Das komplizierte Manöver dauerte gut zwei Stunden und lag vor allem in den Händen der Raumfahrerin Nancy Currie, Oberstleutnant und Pilotin der US-Army.

Zunächst war die Endeavour bis auf wenige Meter an das russische Bauteil Sarja herangeflogen. Dann fuhr Currie den 15 Meter langen Greifarm der Fähre aus und packte Sarja. Äußerst vorsichtig manövrierte sie das riesige dreizehn mal vier Meter große vorläufige Energiezentrum der künftigen Station an die Endeavour heran, bis die Koppelschlösser beider Elemente exakt übereinander und nur noch etwa 15 Zentimeter voneinander entfernt lagen.

Schließlich startete Endeavour-Kommandant Robert Cabana die Steuerdüsen der Endeavour und ließ das Raumschiff Millimeter um Millimeter steigen, bis beide Elemente verkoppelt waren. „Wir haben Sarja geschnappt", rief er ins Mikrophon, als die Verbindungsschlösser einklinkten.

Dreiecks-UFO beobachtet

Am 10. November 1998 wurde ein sehr großes, mattgraues Dreiecks-UFO über den Missions-Bergen östlich von St. Ignatius im US-Staat Montana beobachtet. Wie einer der Zeugen, Ex-NASA-Mitarbeiter Robert A.M. Stephenson, erklärte, wurde ein identisches Objekt bereits am 16. und 30. Oktober nahe Polson und Ronan in Montana gesichtet. Die neue Sichtung schilderte er wie folgt: „Die Wolkendecke brach auf, und das UFO erschien in geringerer Höhe südlich der Stadt. Es war von 1.27 bis 1.34 Uhr sichtbar. Während dieser Zeit klärte sich der Himmel immer mehr auf. Es war eine sehr kalte Nacht. Das Objekt befand sich in 13 km Entfernung, in vielleicht 4000 Metern Höhe. Es schien zu schweben, um schließlich plötzlich davonzuschießen."



Neuseeland

Forscher lassen Gold wachsen

Neuseeländische Forscher haben eine Methode entwickelt, mit der sich Gold gewinnen läßt: Senfpflanzen, die auf goldhaltigen Böden wachsen, lagern erhebliche Mengen des Edelmetalls in ihren Blättern und Sprossen ab. Die Forscher förderten das Wachstum mit einer Chemikalie, die das Gold aus dem Boden herauslöst. Je mehr davon verwandt wurde, desto höher war der Goldgehalt der Pfanze. Nach der Ernte stellten die Wissenschaftler pro Kilo getrockneter Senfpflanzen bis zu 57 Mikrogramm Gold fest.

Rentabel wäre das Verfahren schon bei einer Menge von 17 Mikrogramm pro Kilo.



Puerto Rico

Aliens begegnet

Am 7. November 1998 fuhr einer Gruppe von 14 UFO-Enthusiasten aus Puerto Rico unter Leitung des Ehepaars Alvarez in den Nationalpark El Yunque, um nach UFOs Ausschau zu halten, die in diesem Gebiet häufig beobachtet werden. Die Gruppe lagerte am Brito-Berg zwischen dem Gipfel und dem Fernsehtürmen. Plötzlich wurde Nestor, ein Mitglied der Gruppe, sehr nervös, zitterte am ganzen Körper und sprach nur noch stotternd. Alvarez teilte die Gruppe und schickte eine Hälfte, darunter Nestor, hinunter in Richtung Autobahn. Als sie die Straße erreicht hatten, klingelte Alvarez' Mobiltelefon. „Sie sind hier!", rief einer der aufgeregten Männer, „sie sind direkt vor uns!".

„Was ist los?", fragte Alvarez, als seltsame Geräusche aus dem Telefon kamen. „Niemand konnte sprechen. Jeder dort unten weinte nur noch", erklärte er später. Als Alvarez und sein Team der ersten Gruppe folgten, fand er sie völlig aufgelöst am Rand der Straße. Sie sagten, sie hätten gerade Außerirdische gesehen, die sie anhielten und sie telepathisch anwiesen: „Kommt nicht näher!". Die sieben Puertoricaner blieben stehen, waren plötzlich wie durch eine unbekannte Kraft gelähmt. Drei Minuten lang standen sie wie eingefroren an der Stelle, bis eine Gruppe außerirdischer Wesen – sogenannte „Graue" – in ein nahegelegenes Feld einbog und aus der Sicht verschwand.



Echtes Foto eines Außerirdischen, das 1991 in El Yunque entstand.



Kolumbien

Dreiecks-UFO gesichtet

Am 14. November 1998 wurde gegen 23.00 Uhr „ein bläuliches, dreieckiges Objekt" beobachtet, das die Stadt Riohacha im Norden Kolumbiens überflog „und von zahlreichen Personen beobachtet wurde, obwohl es gerade regnete".

Das OVNI (span. für UFO) flog in 1200 Metern Höhe mit einer Geschwindigkeit von 700–800 Stundenkilometern. Alle Zeugen betonten, daß es nichts mit dem Meteoritenschauer (den Leoniden) zu tun hatte, der in diesem Zeitraum erwartet wurde. Kurz zuvor soll ein ähnliches UFO am Fuße der Sierra Nevada-Berge (bis zu 5454 Meter hoch) beobachtet worden sein. Es war hell und blau und flog schließlich mit hoher Geschwindigkeit davon.



Argentienien

Hunderte sahen UFO

Am Abend des 5. November 1998 beobachteten wieder Hunderte Argentinier ein UFO über drei Städten – diesmal im Süden des Landes. Zu einem ähnlichen Vorfall war es am 25. Oktober über der argentinischen Pampa gekommen (MAGAZIN 2000*plus* berichtete). Das UFO überquerte den Himmel über den Provinzen Neuquen, Cipolletti und General Roca im Alto-Valle, Rio Colorado und Viedma sowie in der Nachbarstadt Varmen de Patagones. Es flog von Nordost nach Südwest. Das Gebiet befindet sich ca. 500 km südwestlich von Buenos Aires, der Hauptstadt des Landes.

José Luiz Mazzone, ein Beamter der Stadt Villa Chocsin, beobachtete das Objekt, wie es über dem Lago Ramos Mexia (einem See) schwebte. Es sei ein „Feuerball mit einem Schweif" gewesen, der „mehrere Minuten lang über dem Horizont schwebte." In Rio Negro sahen zahlreiche Polizeioffiziere das Objekt, als es die Autobahn überflog. An der Brücke über den Rio Himenimi erschien das OVNI als „ein sehr intensives Licht von blauer Farbe, das auch andere Schattierungen von Blau und Gelb annahm." Den Zeugenberichten zufolgte wurde das UFO zwischen 21.15 und 21.30 Uhr beobachtet.



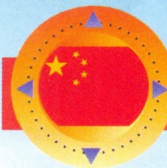
UFO nahe Balcarce, Argentinien, am 19. Juli 1974 von Antonio Le Pere fotografiert.



Indien

Massensichtung bei Bombay

Am 11. November 1998 gegen 17.30 Uhr beobachteten Gaurav Hamish, seine Familie, zahlreiche Nachbarn und ein College-Professor in Malad Evershine Nagar, einem Vorort westlich des Stadtteils Mumbai von Bombay, ein ungewöhnlich helles UFO. „Sein helles Licht lenkte unsere Aufmerksamkeit auf das Objekt", erklärte Gaurav. „Es befand sich im Osten. Es war so hell wie die aufgehende Sonne. Es war wie ein großer Spiegel im Himmel, der die Sonne reflektierte."



China

UFO in Xiamen beobachtet

Bewohner der südchinesischen Stadt Xiamen beobachteten ein apfelförmiges UFO mit einem Schweif aus roten und gelben Flammen, berichtete die Übersee-Ausgabe der Regierungszeitung „People's Daily" am 14. No-

vember 1998. Das ist der dritte UFO-Vorfall im letzten Vierteljahr, den die staatlichen Medien des roten Riesenreiches vermeldeten. Die erste Sichtung, von der in der chinesischen Regierungspresse die Rede war, war eine Tageslicht-Sichtung in der südchinesischen Stadt Kunming, während der das UFO auch gefilmt wurde. Beim zweiten Vorfall wurde ein UFO von vier Bodenradar-Stationen geortet und von einem Abfangjäger der Luftwaffe verfolgt (siehe Magazin 2000*plus* Nr. 134 und 135). Über die jüngste Sichtung schrieb „People's Daily", das Organ der Kommunistischen Partei Chinas, die chinesische Nachrichtenagentur CNA zitierend, daß das UFO von Xiamen in der Morgendämmerung des 10. November 1998 beobachtet wurde, als es 20 Minuten lang in südwestliche Richtung flog, bevor es verschwand. Am nächsten Tag wurde dasselbe oder ein ähnliches UFO in derselben Region beobachtet. Einem lokalen Fernsehsender gelangen Filmaufnahmen. Seitdem recken Tausende Bewohner von Xiamen ihre Köpfe in die Luft, hoffend, daß das Objekt ein drittes Mal den Himmel ihrer Stadt überfliegt. Der Zeitungsbericht betont, daß ein Luftfahrtexperte die Verwechslung mit einem Satelliten ausschließt. Es sei jedoch möglich, daß es sich um die Reflektion eines Flugzeuges handeln könnte.

Es ist bemerkenswert, daß Chinas Regierungspresse plötzlich so offen mit UFO-Sichtungen umgeht.



UFO über Peking (Foto aus dem Jahre 1996 von Zhao lianzhong)



Sri Lanka

Kanonenboot feuerte auf UFO

Am 18. November 1998 eröffnete ein Kanonenboot der Marine von Sri Lanka Feuer auf ein UFO, das bei Point Pedro an der Nordküste des Inselstaates über dem Indischen Ozean stand. Das Feuer wurde mit einer 20-mm-Kanone und Gewehren eröffnet. Wie die „Hindu Times" berichtet, „wurde das mysteriöse unidentifizierte Flugzeug von Marine-Personal geortet. Es gab keinen Hinweis darauf, welchen Typs das Flugzeug gewesen sein konnte, noch konnten sein Ursprung oder seine Bestimmung festgestellt werden." Die Sichtung fand in der Nacht statt, „nur Lichter waren sichtbar", wie Brigadier Tenakkon erklärte. Schließlich wurde das Feuer auf das UFO eröffnet, das sich nicht zur Wehr setzte, sondern einfach umdrehte und davonflog.



Singapur

UFO gesichtet

Am 7. November 1998 fuhr eine Gruppe von Männern zum Fischen in die Meeresstraße zwischen der Stadt Singapur und der Insel Pulau Batam. Auf der Insel befinden sich zahlreiche Ölraffinerien und petrochemische Komplexe. „Zuerst sahen wir ein Band oranger Lichter. Es war gegen 19.20 Uhr", berichtete einer der Zeugen, „zuerst dachten wir, es sei Teil eines Gebäudes, aber dann erkannten wir, daß es über dem Boden schwebte, dreimal so hoch wie der höchste Schornstein der Fabrikanlage." Dann wurde es immer größer, flog auf uns zu – bevor es abbog und sich langsam entfernte.



Japan

Bald werden Menschen geklont

Dr. Frankenstein hat eine neue Heimat gefunden. Wie am 1. Dezember 1998 der US-Physiker Richard Seed aus Chicago erklärte, werde er „an einem in Japan angesiedelten Projekt mitarbeiten, um genetische Technologien zu entwickeln, die eines Tages das Klonen eines Menschen möglich machen werden." Seed machte im letzten Jahr Schlagzeilen, als er die US-Regierung aufforderte, das gesetzliche Verbot gegen Gen-Experimente mit Menschen aufzuheben, das nach dem internationalen Aufschrei nach dem Klonen des Schafes Dolly durch schottische Wissenschaftler verabschiedet wurde. Die Japaner sind jetzt am weitesten in der Klon-Forschung bei höheren Lebewesen wie bei Vieh. Trotzdem sprachen sich bei einer jüngeren Umfrage 70 Prozent der japanischen Ärzte und Akademiker für ein Verbot der Klonforschung am Menschen aus, wie es in den USA und Europa besteht.

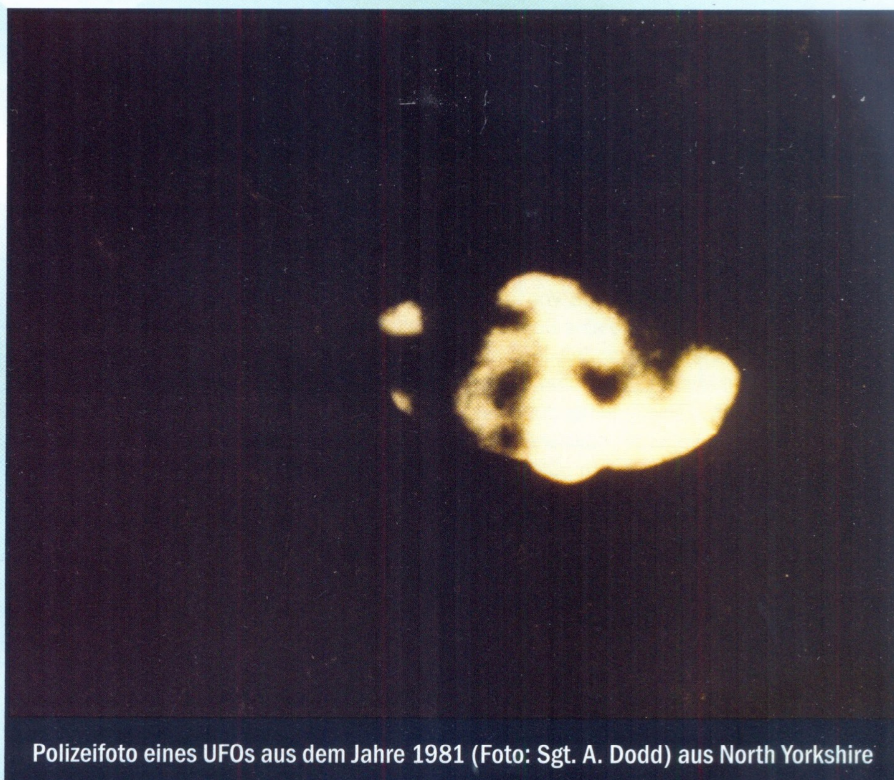
Zwischenzeitlich, Anfang Dezember 1998, gaben japanische Wissenschaftler bekannt, daß sie acht Kälber von einer erwachsenen Kuh geklont hätten. Vier der Kälber seien kurz darauf gestorben.

Richard Seeds Plan soll „unfruchtbaren Ehepaaren helfen, genetische Defekte heilen und bedrohte Tierarten wie den weißen Tiger retten". Seine Pläne für Japan beinhalten den Aufbau von Kliniken, die Dienstleistungen wie Spermaimplantation, Embryotransfer und in Vitro-Befruchtung anbieten. Laut Seed ist der Wunsch unfruchtbarer Ehepaare nach geklonten Kindern wichtiger als jeder Druck gegen die Prozedur. Zudem kündigte er an, die Möglichkeit des Klonens zu beweisen, indem er sich selbst oder seine Frau klonen würde.

Am 8. Dezember 1998 forderten Teilnehmer einer Wissenschaftlerkonferenz in London die Regierung auf, die Restriktionen gegen Klonforschung am Menschen in Einzelfällen aufzuheben.

Wieder falscher „Alien-Body"

Die UFO-Welle in Israel seit 1987 ist real. Doch trotzdem kommt es manchmal auch zu Überreaktionen. Am 8. November 1998 düngte Frau Mazal Mamam aus Moshav Keren Ven Zimrah in Nordgaliläa ein Feld, als sie ein kleines Objekt fand. Es hatte die Form eines winzigen Menschen, nur 8 cm lang. Obwohl es wie eine Puppe aussah, hielt es ein von Mamam herbeigerufener Polizist für „organisch". Sofort eilten Journalisten von Israels TV-Kanal Zwei und der Zeitung Maariv herbei und verwandelten die Szene in einen riesigen Zirkus. Kanal Zwei sprach in seiner Nachrichtensendung vom Fund „einer Leiche". Sogar Nachrichtenagenturen griffen die Meldung auf und verbreiteten sie in der ganzen Welt. Doch die „Leiche" war tatsächlich nur eine Puppe, wie MAGAZIN 2000*plus*-Korrespondent Barry Chamish aufdeckte. Bereits zwei Jahre zuvor hatte sich ein „kleiner Außerirdischer", der bei Achihod in Israel gefunden wurde, als Echsen-Embryo herausgestellt.



Polizeifoto eines UFOs aus dem Jahre 1981 (Foto: Sgt. A. Dodd) aus North Yorkshire



England

Truppen-Mobilmachung bei Jahr-2000-Krise

Das britische Verteidigungsministerium plant die allgemeine Mobilmachung seiner Truppen, um eventuelle Unruhen bei der Computerkrise am 1.1.2000 unter Kontrolle zu bekommen, hieß es am 24. November 1998. Damit ist England das zweite NATO-Land, das im Rahmen der „Operation Abacus" zur Jahrtausendwende den Ausnahmezustand ausruft. Auch Kanadas 60.000 Soldaten werden eingesetzt, um mit der Krise fertigzuwerden. Für England ist dies die größte Mobilmachung seit Ausbruch des 2. Weltkriegs.

Die Zeitung „Sunday Mirror" berichtet: „Reservisten der britischen Armee sind in Alarmbereitschaft versetzt worden, um das Chaos in der Sylvesternacht 1999 in Griff zu bekommen. Sie sollen öffentliche Unruhen kontrollieren und mit Kommunikationskatastrophen fertigwerden, wenn das Jahr 2000 beginnt. Das MoD befürchtet, daß die großen Feiern und der integrale Computerausfall aufgrund des ‚Jahrtausendvirus' ein apokalyptisches Szenario auslösen könnten."

Die Reservisten sollen vom 22. Dezember 1999 bis 9. Januar 2000 einsatzbereit sein.

Polizisten erinnern sich an UFO-Sichtungen

Am 18. September 1998 rief die britische Autorin Irene Bott in einem offenen Brief an die „Police Review", das Organ im Dienst befindlicher und ehemaliger Polizeibeamter in Großbritannien, die Leser der Zeitschrift auf, ihr Berichte von Polizei-Begegnungen mit UFOs zu übersenden. Bott plant ein Buch über die UFO-Erlebnisse von Polizisten. Seitdem erhielt sie 20 Antwortschreiben – faszinierende Augenzeugenberichte von Polizeibeamten, die dem Unglaublichen begegneten.

Gerry Lovell vom „London Sunday Independent" erfuhr weitere Details. Lovell: „Eine Reihe von im Ruhestand befindlichen und aktiven Polizeioffizieren geht das Risiko ein, sich lächerlich zu machen, wenn sie über ihre UFO-Begegnungen sprechen. Dazu zählen Geschichten über Entführungen durch Außerirdische ebenso wie von gewaltigen Lichtobjekten, die über ihren Streifenwagen schwebten. Mindestens zwei frühere Offiziere behaupten, über fotografische Beweise für ihre Be-

gegnungen mit Außerirdischen zu verfügen... Ihre außergewöhnlichen Geschichten werden in einem neuen Buch veröffentlicht, das auf Interviews mit mindestens 20 früheren und aktiven Polizeioffizieren und über 200 Fälle von Polizeibegegnungen aus aller Welt basieren wird. Viele Fallbeispiele der zweiten Kategorie stammen aus den kürzlich freigegebenen Akten des britischen Verteidigungsministeriums."



Deutschland

Hypnoseopfer Hitler?









Vom Hypnoseopfer zum Massenmörder? Adolf Hitler

Hitlers fataler Glaube, er sei „von der Vorsehung auserwählt", die Welt zu beherrschen, könnte Folge einer hypnotischen Suggestion sein, erklärte ein US-Psychiater in einem Beitrag für das renommierte „Journal für Forensische Wissenschaft".

Dr. David Post, ein Gerichtspsychiater am Forensischen Staatskrankenhaus in Jackson, Louisiana, beruft sich dabei auf ein Buch, das, wie er glaubt, die Akten eines deutschen Militärkrankenhauses zitiert, in dem Hitler im Oktober 1918 behandelt wurde. „Der Führer" war damals nach einem Senfgasangriff im Ersten Weltkrieg zeitweise erblindet – und wurde auf „hysterische Blindheit" mit Hypnose therapiert.

Hitler war damals nur ein Gefreiter. Die Akten des Militärkrankenhauses wurden später von der Gestapo zerstört, obwohl Hitler selbst in seinem Buch „Mein Kampf" von seiner plötzlichen Erblindung und Heilung schrieb – und davon, wie diese für ihn der Auslöser war, sich der Politik zu widmen.

Nach Deutschlands Kapitulation am 11. November 1918 will Hitler „eine übernatürliche Vision" gehabt haben, „ein Wunder geschah" – und er konnte wieder sehen.

In seinem Buch „Augenzeuge" schrieb Ernst Weiss, ein deutscher Arzt und Schriftsteller, über einen Psychiater in einem Militärkrankenhaus, der hypnotische Suggestionen benutzt, um Patienten von posttraumatischen Stress-Syndromen zu heilen, ein damals häufig angewandtes Verfahren. So sagte er dem Patienten A.H.: „Ich bin ein einfacher Arzt. Doch vielleicht haben Sie diese seltene Kraft, die sich nur alle tausend Jahre entfaltet, um ein Wunder zu wirken. Jesus hat es getan, Mohammed, die Heiligen. Ein gewöhnlicher Mann in diesem Zustand wäre sein Leben lang blind. Doch für einen Menschen von besonderer Willensstärke und geistiger Energie gibt es keine Grenzen.

Sie müssen nur blinden Glauben an sich selbst haben, dann werden Sie nicht länger blind sein... Sie wissen, daß Deutschland Männer braucht, die Energie und blindes Selbstvertrauen haben. Österreich ist am Ende, aber nicht Deutschland", heißt es in dem Buch.

Post glaubt, daß diese Passage aus den Patientenakten des Militärkrankenhauses Pasewalk stammt, durch die Weiss durch seinen Freund Dr. Edmund Forster Zugang hatte, den Chef der Berliner Universitäts-Nervenklinik, der Hitl er 1918 in Pasewalk behandelte.

„Es war für mich faszinierend, etwas zu lesen, das, wie ich glaube, das Protokoll seiner hypnotischen Sitzung war", erklärte Post. Weiss verfaßte das Buch 1933 in Paris. Er beging Selbstmord, als die Deutschen in seiner neuen Heimat Frankreich einmarschierten. Das Buch wurde erst in den 60er Jahren veröffentlicht. Weiss war Redakteur einer Exilzeitung, mit der Forster 1933 in Kontakt trat und der er seine Aufzeichnungen aus Pasewalk übergab. Forster warnte die Redaktion, sich nicht zu wundern, wenn er getötet würde. Als er kurz darauf nach Deutschland zurückkehrte, wurde Forster von der Gestapo wegen „subsersiver Haltung gegen die neue Regierung" – das Nazi-Regime – verhaftet. Nach 13tägigem Verhör beging er angeblich Selbstmord. Die Krankenakten von Hitlers 29tägigem Aufenthalt in Pasewalk wurden kurz darauf vernichtet.Obwohl Hitler unter den klassischen Symptomen einer Senfgasvergiftung litt, diagnostizierte ihn Foster als „Psychopathen mit hysterischen Tendenzen". Er wollte ihn heilen – und ahnte nicht, wie er den Funken entzündete, der Europa in Brand setzte.



Centro valle — Giornale di Sondrio

27-06-2015

LA VALLE DEI MISTERI Agli avvistamenti avvenuti da noi è stata dedicata una puntata speciale del programma «Contact»

Gli ufo malenchi finiscono su Youtube

Il video è stato realizzato da alcuni esperti: «Questa zona sta diventando la più importante d'Italia»

CHIESA IN VALMALENCO (gms) Le strane sfere di luce e gli oggetti volanti non identificati fotografati e filmati nei cieli della Valmalenco sono finiti sotto gli occhi esperti del Gruppo nazionale di ricerche interferenze aliene. Materiale prezioso che è stato selezionato e montato per una speciale puntata del programma «Contact», visibile anche sul canale internet di Youtube. Si tratta di un dossier completo, che dura più di mezz'ora, tutto dedicato agli avvistamenti in valle con foto, video ed interviste. A realizzarlo sono stati i tecnici specializzati in avvistamenti e dossier ufologici **Andrea Dal Bon** e **Beppe Petrolla**.

«La Valmalenco sta diventando uno dei siti ufologici più importante d'Italia e a testimoniarlo sono le nostre stesse rilevazioni ma anche i racconti e le denunce ufficiali - spiegano nel video - Tutti casi assolutamente reali».

«Siamo andati nella zona del Pizzo Scalino per effettuare delle rilevazioni con speciali strumenti e proprio dalla vetta della montagna abbiamo visto uscire un oggetto volante di circa 12 metri diametro - racconta Dal Bon - Poi siamo tornati più volte in zona notando altri dischi».

Nel video parla anche il consulente **Daniele Gullà**, salito in Valmalenco con un team della trasmissione di Mediaset «Mistero».

«Nei pressi del rifugio Cristina abbiamo installando telecamere ad infrarossi con sistema a risonanza variabile - racconta Gullà - I nostri algoritmi hanno visualizzato numerose sfere di luce che sfrecciavano a velocità elevata provocando vibrazioni delle molecole nell'aria. Inoltre, con speciali sensori acustici abbiamo registrato anche suoni anomali, tipo codice».

Nella puntata viene nominato anche il nostro giornale Centro Valle con tutti gli avvistamenti raccontati dai lettori.

Massimiliano Gianotti



Provincia di Isernia.

Avvistato un ufo in città?

Disco volante su monte Corno Cappellari: visione straordinaria

"Non era un aereo né un palloncino", il noto fotografo venafrano racconta l'episodio



VENAFRO. La fonte è attendibilissima, anzi di più. Avvistato un Ufo (sono le iniziali in inglese di: "oggetto volante non identificato"). La testimonianza arriva da Franco Cappellari, il fotografo della Nikon conosciuto in tutto il mondo. Sue fotografie, tra l'altro, sono esposte nel padiglione della Cina, presso l'Expo internazionale di Milano. Oppure in grandi musei e pinacoteche sparse in molte città della Terra. Un artista abituato a vedere, documentare e fotografare.

Qualche sera fa, intorno alle 21,30, sua moglie stava annaffiando delle piante sul terrazzo della centralissima abitazione di Venafro. Ad un certo punto alza lo sguardo e vede, all'altezza di monte Corno, un disco grigio scuro con una grande luce sotto. Luminosissima e tendente al giallo azzurrognolo. Chiama il marito che nota pure lui il fenomeno con grande meraviglia. Né fa in tempo a fotografarlo, avendo l'attrezzatura dentro casa, in un armadio. Anche perché, in casi del genere ci si attarda ad interpretare, a rendersi conto di cosa sta veramente accadendo.

"Non ho nessuna spiegazione plausibile. Non riesco a collegare la visione con un aereo o palloncino. Anche per la traiettoria. Assolutamente una visione straordinaria, fuori da ogni possibile esperienza professionale", spiega il noto fotografo venafrano. Qualche minuto e la luce sparisce, successivamente d'incanto anche il disco. Rimane il dubbio di avere visto qualcosa di eccezionale, quello che si usa collegare coi "dischi volanti". E con tutta una letteratura, riferita agli alieni ed altre civiltà extraterrestri, che non sempre affonda le sue radici in una ricerca di tipo scientifico e matematico. Ma la testimonianza del fotografo Cappellari e di sua moglie, nota professionista, va ben oltre ogni possibile dubbio.



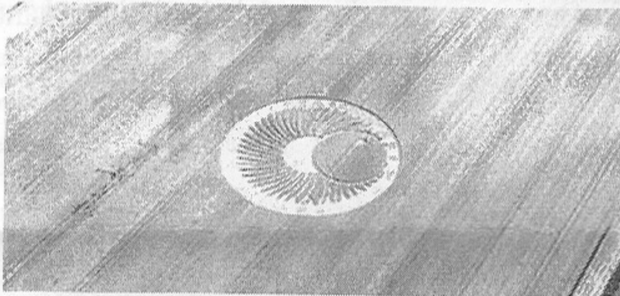
Va infine registrato che il fenomeno è stato visto anche da altre persone in città. In una tarda serata estiva non ancora caldissima, che ha preceduto queste afose giornate estive. Chi scrive ammette che da giovane, con un amico che gira il mondo ed è stato dappertutto per il suo lavoro, mentre eravamo tutti e due intorno a Venafro per scattare foto notturne (diapositive) assitemmo ad un analogo fenomeno. Eravamo sulle Tre Torri (dopo l'una di notte) e guardando verso sud sulla montagna comparve un grande disco azzurro. Rimase lì un po', poi fece come una piroetta e sparì. Allora le macchine fotografiche erano a pellicola e risultava impossibile registrare una visione di questo tipo, senza cavalletto e tempi lunghi di posa. Ma quel fenomeno strano ci rimase impresso nella memoria. Senza avere neppure il coraggio di parlarne. Ora mi ritorna in mente con rinnovato stupore.

Ma. Le.

"I cerchi di grano? Una bufala ben fatta"

Ultimate le indagini del Centro Ufologico Nazionale: "Complimenti agli autori". Che però rischiano una denuncia

Complimenti a chi si è inventato quei "cerchi di grano", ma per favore non scomodate gli ufo. E' la sintesi a cui è arrivato l'ingegner Massimo Angelucci, coordinatore scientifico del CUN (il centro ufologico nazionale) che ha preso sul serio la segnalazione del disegno composto a cerchi in un campo di grano tra Cervia e Milano Marittima. Come protocollo impone, il CUN ha raccolto informazioni e si è attivato immediatamente, investigando il 22 giugno con un'indagine preliminare grazie all'intervento del CUN Romagna, nella persona di Cosimo Di Giovanni che ha eseguito di fatto un rilievo del presunto "crop circle". Il giorno seguente il Coordinatore Scientifico e Coordinatore della Romagna per il CUN, l'Ingegner Massimo Angelucci, si è recato nuovamente nella zona del presunto cerchio nel grano, eseguendo opportuni rilievi sperimentali con magnetometro e contatore geiger e di tipo geometrico qualitativo. Il risultato? "Non sono state rilevate anomalie o alterazioni relativamente al campo magnetico e al livello di radioattività". Sono state poi effettuate rilevazioni sulla modalità con cui le spighe di grano possono essere state piegate. "Dal rilievo - si legge nella nota redatta da Angelucci - è stato possibile verificare che risultano spighe spezzate e piegate per effetto di energia meccanica e non di altri tipi di energia". Da questo e da altri particolari rilevati è stato possibile giungere senza alcun dubbio alla seguenti conclusioni: "Quanto rilevato è stato eseguito manualmente e quindi da mani umane e con tecniche convenzionali, escludendo che il 'crop circle' possa essere considerato autentico, intendendo con ciò inspiegabile convenzionalmente. Gli autori - conclude il CUN - sono stati comunque bravi per quanto attiene alla grafica e al risultato ottenuto. Si presume che molto difficilmente essi potrebbero ufficialmente ammettere tale loro azione visto che hanno eseguito l'opera in proprietà privata e rischiando in tal senso una denuncia".



"Spighe piegate da energia meccanica" I "cerchi di grano" rinvenuti nelle campagne cervesi

MERCOLEDÌ
1. LUGLIO 2015
LA VOCE



Gazzetta MATIN
29-06-2015

UN PRESUNTO AVVISTAMENTO

«Ho fotografato un UFO in regione Tzambarlet»

AOSTA - Neanche il tempo di costituirsi ufficialmente ed ecco che al Cicap è arrivata la prima segnalazione. E' quella di Concetta Graffeo, una operaia di Aosta che, in regione Tzambarlet, ad Aosta, ha fotografato un oggetto volante non identificato. La signora ha scritto una mail alla redazione di Gazzetta Matin, precisando *«di non essere una pazza»* - a dimostrazione del fatto che certi avvistamenti sono normalmente accolti con poco favore.

«L'11 giugno ero in regione Tzambarlet – spiega Concetta Graffeo – *stavo facendo delle foto con il mio telefono cellulare. Quando le ho riguardate, ho notato questo oggetto che ha la tipica forma di un disco volante con una sorta di antenna che fuoriesce. La parte inferiore dell'oggetto è anche bombata».*



Concetta, lei crede a forme di vita extraterrestre?

«Io mi informo, sono interessata ai progetti della Nasa e sono assolutamente convinta che nell'Universo non siamo da soli; credo che certi oggetti, certe apparizioni possono essere spiegate come livelli superiori o inferiori di energia, diversi dalla nostra materia».

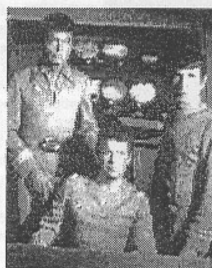
Valle d'Aosta: carta politica.



il Giornale 13-07-2015

PARLAMENTO DEL GALLES

Avvistamenti Ufo, il ministro replica in lingua Star Trek



In un parlamento gallese in cui già vige il bilinguismo dell'idioma locale e dell'inglese, ha debuttato la lingua dei Klingon, una delle specie extraterrestri rappresentate nella nota serie tv di Star Trek. Ausarla è stato un portavoce del governo laburista del Galles, che ha scelto l'ironia per replicare a un'interrogazione del ministro-ombra per la Salute, il conservatore Darren Millar, su presunti avvistamenti di Ufo. «Jang vIDa je due luq. Ach ghotvam'e QIyaH devolve qaS», ha risposto il portavoce, lasciando sgomenti i deputati di opposizione fino a quando non ha fornito lui stesso la traduzione ufficiale. «Questa non è una materia che rientra nel decentramento dei poteri».



Simon Reeve

Bernard Thouanel

White Backgrounds

Writer Simon Reeve (left) was welcomed with open arms by Rachel, despite being a mere earthling

Do Rachel residents believe the UFO claims because the sun has fried their brains?

effective oven in the baking heat and the holes in the road are slowly shaking me to bits.

In the distance, a small speck becomes a dust cloud, which becomes a silvery-grey coach with blacked-out windows that rockets past me at about 70 mph, impervious to the holes in the road. That, I later learnt, was one of the secret buses taking workers to and from Area 51.

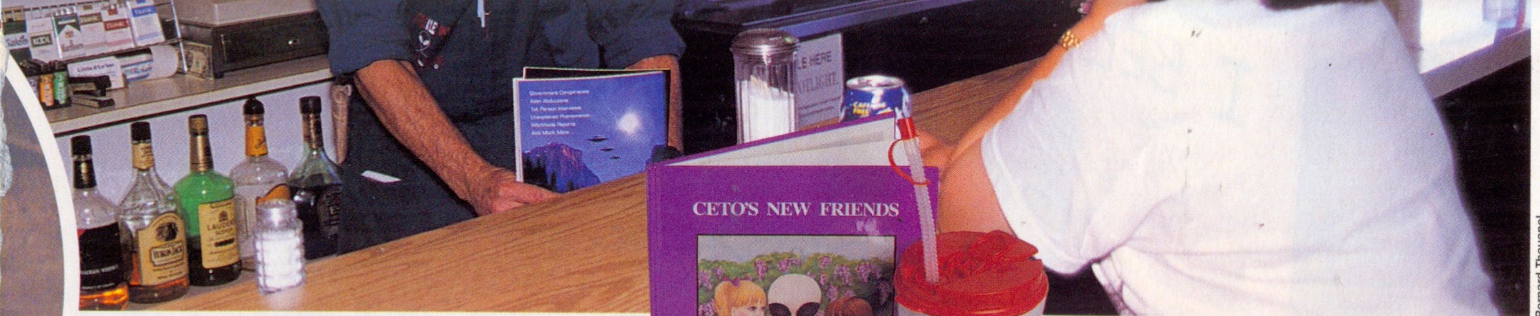
comfort. I'm itching to take a photo of my watchers, but spot a red sign that states: "Photography of this area is forbidden".

I imagine newspaper headlines reading 'Missing British journalist found dead in Nevada desert', and remember Day's advice to avoid trouble. So eventually I do the sensible thing and turn my battered hire car around and

up ground vibrations from passing traffic, noting the location and direction of travel.

It is this evident government paranoia which fuels the conspiracy theories. While I eat cardboard food back at the Little A'Le'Inn, a drinker announces the government has UFOs and aliens and is hiding them at Area 51. Some, he says, were captured during the celebrated Roswell incident of 1947, when a UFO is supposed to have crash-landed in New Mexico.

His beliefs are not unusual: a 1997 CIA report confirmed that former presidents Jimmy



Bernard Thouanel

White Backgrounds

Simon Reeve

Writer Simon Reeve (left) was welcomed with open arms by Rachel, despite being a mere earthling

Do Rachel residents believe the UFO claims because the sun has fried their brains?

effective oven in the baking heat and the holes in the road are slowly shaking me to bits.

In the distance, a small speck becomes a dust cloud, which becomes a silvery-grey coach with blacked-out windows that rockets past me at about 70 mph, impervious to the holes in the road. That, I later learnt, was one of the secret buses taking workers to and from Area 51.

I press on, and when the road reaches the mountains I round a bend and skid to a halt at a red sign: "Warning. Restricted Area. Use of deadly force authorized. It is unlawful to enter this area without permission of the Installation Commander. Sec. 21, Internal Security Act." This is the line Day warned me not to cross.

I look around, spot two tripod-mounted surveillance cameras atop a hill on the left pointing at me, and decide to follow his advice.

Minutes later a sand-coloured Cherokee Jeep slowly rolls to the top of a hill about 300m away on my right. Two men in desert combat fatigues climb out and train huge binoculars on me. I watch them. They watch me. The knowledge that I am doing nothing wrong is little comfort. I'm itching to take a photo of my watchers, but spot a red sign that states: "Photography of this area is forbidden".

I imagine newspaper headlines reading 'Missing British journalist found dead in Nevada desert', and remember Day's advice to avoid trouble. So eventually I do the sensible thing and turn my battered hire car around and head off back down the dirt road.

Fred, John and Zret

Within 30 seconds I hear the clattering noise of an attack helicopter and as I drive down through a shallow gully it passes high above my path, a long-barrelled, heavy-calibre machine-gun visible in its nose. The message is clear: don't even think about coming back.

The base doesn't appear on any maps or air-charts, but has astonishing security. Apart from the helicopter, guards, cameras, microphones and solar-powered sensors concealed among cactus plants just over the base boundary, there are sensors hidden along local dust tracks. Installed in pairs a few metres apart, they pick up ground vibrations from passing traffic, noting the location and direction of travel.

It is this evident government paranoia which fuels the conspiracy theories. While I eat card-board food back at the Little A'Le'Inn, a drinker announces the government has UFOs and aliens and is hiding them at Area 51. Some, he says, were captured during the celebrated Roswell incident of 1947, when a UFO is supposed to have crash-landed in New Mexico.

His beliefs are not unusual: a 1997 CIA report confirmed that former presidents Jimmy Carter and Ronald Reagan both claimed to have seen UFOs. Opinion polls show 48 per cent of Americans believe UFOs exist, the same number believe the government is keeping them quiet, and a third say contact has already been made. Hundreds of Americans think they have met aliens with names as ludicrous as Fred, John or Zret. With the desert sun's heat frying their brains, no wonder Rachel residents believe the sensational Area 51 claims: there's nothing else to do in the town.

The base first started receiving serious international attention when Bob Lazar went on local television in 1989 and said he was a physicist who had worked at the facility for a few months in 1988. Lazar claimed he had been ▶



This shot from the Roswell film doesn't show the next card: I believe… my government… sucks

Paul Reas, Network

You can't get anywhere near it on the ground. But if you have a few billion to spare, go get yourself a Russian satellite and take a picture like this

"They've got Aurora. I've seen the doughnut on a rope and the booms have knocked books off my shelves"

▶ involved in 'reverse engineering' on a captured UFO in a bid to discover its power source.

The claims encouraged sightseers to climb into the Nevada mountains surrounding the base, disrupting test-flights and generally annoying the military. Most flights now take place at night, and two years ago the Pentagon commandeered an extra 4000 acres of mountainous land so that Area 51 cannot be seen from the ground. Russian spy satellites have no such restrictions, and their photographs show a runway, radar tower and more than 200 buildings.

But there is really no hard evidence to support any of these alien containment theories. Rather than storing UFOs or performing

(Advanced Stealth Reconnaissance Aircraft), or AV-6, is just about the most secret project the American military has ever run, a 'deep black' programme – the kind that will not normally appear in Pentagon files.

The intrigue started back in 1985, when a Pentagon official accidentally added the code 'Aurora' to a mysterious USAF budget request for $8m. Nobody thought much of it until the next year, when the same request (without the code) jumped to more than $2bn. The rumours began a few years later.

Supersonic flight of fancy?

The US Geological Survey blamed an uniden-

a plane descending from 65,000ft, a height that could only be reached by Nasa space shuttles and the U2 spyplane. Some experts believe Aurora can reach 130,000ft; even Concorde only makes it to 59,000ft.

That year, a series of sonic booms were heard and measured over Holland. The path of the aircraft that caused them suggested it had come from RAF Machrihanish on the north-west coast of Scotland, the home of the longest airstrip in Europe and, supposedly, closed.

British radio hams then started to hear strange requests to land at RAF Machrihanish





You can't get anywhere near it on the ground. But if you have a few billion to spare, go get yourself a Russian satellite and take a picture like this

"They've got Aurora. I've seen the doughnut on a rope and the booms have knocked books off my shelves"

▶ involved in 'reverse engineering' on a captured UFO in a bid to discover its power source.

The claims encouraged sightseers to climb into the Nevada mountains surrounding the base, disrupting test-flights and generally annoying the military. Most flights now take place at night, and two years ago the Pentagon commandeered an extra 4000 acres of mountainous land so that Area 51 cannot be seen from the ground. Russian spy satellites have no such restrictions, and their photographs show a runway, radar tower and more than 200 buildings.

But there is really no hard evidence to support any of these alien containment theories. Rather than storing UFOs or performing hideous experiments on ET, what Area 51 actually seems to be used for is as a base for testing and developing secret military planes, including Stealth helicopters, Blackbird spyplanes and, most notably, the Aurora, the most advanced military spyplane in the world.

Aurora is believed to be powered by liquid methane and capable of flying at Mach 8 – more than 5,280 mph – enabling it to circle the globe in five hours. Area 51 is the perfect home for it: remote, surrounded by mountains to keep away prying eyes, and the site of an eight-mile runway, the longest in the world.

According to intelligence sources and military analysts Aurora, or, more correctly, Astra (Advanced Stealth Reconnaissance Aircraft), or AV-6, is just about the most secret project the American military has ever run, a 'deep black' programme – the kind that will not normally appear in Pentagon files.

The intrigue started back in 1985, when a Pentagon official accidentally added the code 'Aurora' to a mysterious USAF budget request for $8m. Nobody thought much of it until the next year, when the same request (without the code) jumped to more than $2bn. The rumours began a few years later.

Supersonic flight of fancy?

The US Geological Survey blamed an unidentified high-flying aircraft for a series of 'airquakes' that shook southern California in 1991. Rachel residents heard roaring sounds ("It was like the sky was ripping open," says Don Day), and a photographer in Texas took a photo of a weird jet trail in the sky resembling three doughnuts on a rope. "Man, they've definitely got Aurora over there," Day says. "I've seen the doughnut on a rope and the booms have knocked books off my shelves."

The Pentagon, of course, denies all this. But then it denied the existence of the U2, the SR-71 and the Stealth fighter. The evidence suggests it's lying again. In 1992 an American radio ham picked up a mysterious transmission from a plane descending from 65,000ft, a height that could only be reached by Nasa space shuttles and the U2 spyplane. Some experts believe Aurora can reach 130,000ft; even Concorde only makes it to 59,000ft.

That year, a series of sonic booms were heard and measured over Holland. The path of the aircraft that caused them suggested it had come from RAF Machrihanish on the northwest coast of Scotland, the home of the longest airstrip in Europe and, supposedly, closed.

British radio hams then started to hear strange requests to land at RAF Machrihanish from jets flying above normal flight patterns. RAF and civilian radar operators also occasionally picked up a mysterious plane moving at high speed across their screens.

Finally, Chris Gibson, an expert plane spotter, thanks to his training in the Royal Observer Corps, made a sketch of a wedge-shaped plane about 27m long being refuelled by Hercules tankers high over the North Sea, closely guarded by two F-111 fighter-bombers.

Security surrounding the craft is extraordinarily tight even by the standards of Pentagon 'black ops'. A two-year investigation by *Air Forces Monthly* found the SAS was called in when the craft suffered minor damage landing

51

here

WARNING
Restricted Area
WARNING
U.S. Air Force Installatio
PHOTOGRAPHY
OF THIS AREA
IS PROHIBITED
WARNING
MILITARY INSTALLATION
IT IS UNLAWFUL TO ENTER THIS INSTALLATION WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF THE INSTALLATION COMMANDER
INSTALLATION COMMANDER
AUTHORITY: Internal Security Act, 50 U.S.C. 797
PUNISHMENT: Up to one year imprisonment and $5,000. fine.

UN CLAMOROSO RAPPORTO VIENE RESO NOTO OGGI A UN CONGRESSO DI «UFOLOGI»

Un corpuscolo extraterrestre vive in Portogallo: lo dice un professore

Si tratterebbe di filamenti, abbandonati da un «UFO» 18 anni fa e poi raccolti in provetta Numerosi esami proverebbero che si tratta di una forma vivente - Finora mantenuto il silenzio

'78

Oporto, 6 ottobre

Un esemplare vivente di un essere extraterrestre è stato raccolto 18 anni fa in Portogallo da un professore e il rapporto concernente questa scoperta sarà pubblicato al primo congresso iberico di «Ufologia» che inizia domani ad Oporto. La notizia è stata resa nota oggi da Joaquim Fernandes, specialista in «UFO» (oggetti volanti non identificati), che presiederà questo Congresso, organizzato dal «Centro di studi astronomici e dei fenomeni insoliti», fondato nel '72.

Diciotto anni fa, secondo Fernandes, numerosi testimoni videro nel Sud del Portogallo, in pieno giorno e per quattro ore, degli «UFO» abbandonare in aria una nuvola di filamenti lanuginosi. Un professore di università che si trovava sul luogo riuscì a raccogliere uno di questi filamenti in una provetta.

Numerosi esami, ha detto Fernandes, avrebbero provato che si tratta «di un essere vivente di un centimetro di sezione circa, munito di dieci tentacoli terminanti con tre protuberanze e che assumeva posizioni di autodifesa». Le autorità scientifiche portoghesi avrebbero sconsigliato la pubblicazione di questa scoperta presumibilmente per ragioni politiche, ha aggiunto Fernandes.

Secondo il «Centro di studi astronomici e dei fenomeni insoliti», studiosi sovietici avrebbero recentemente raccolto esemplari analoghi nel Caucaso.

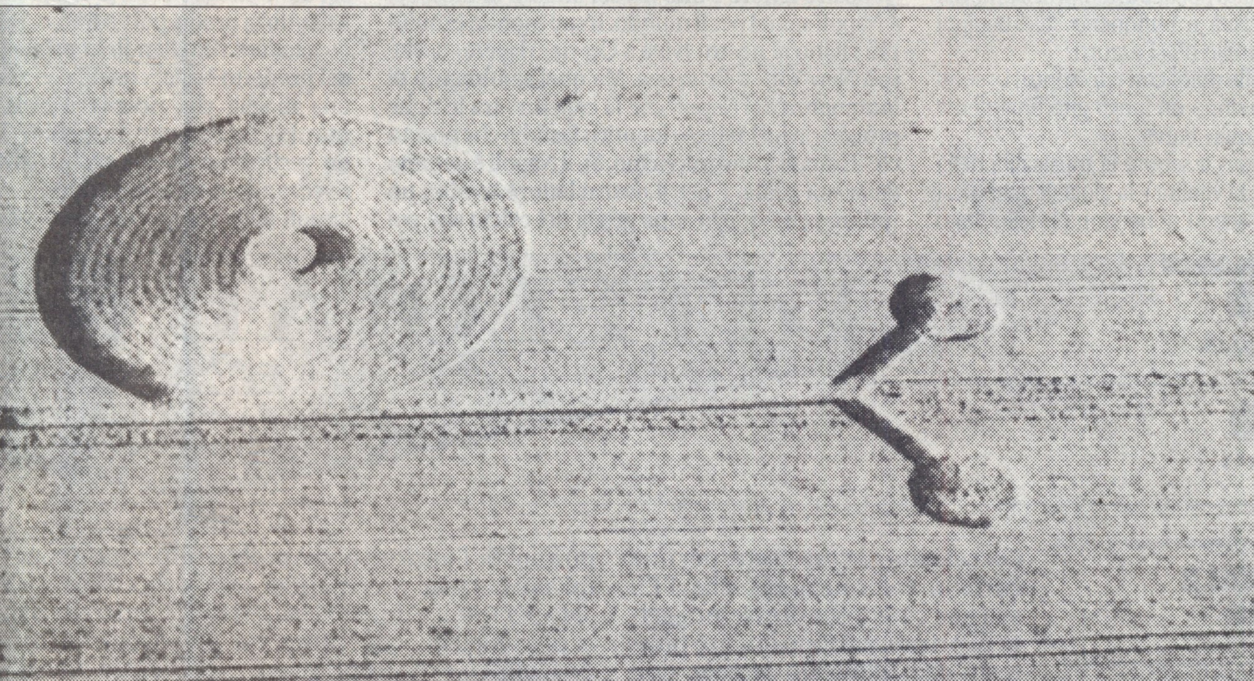


Il cerchio di rocce di Stonehenge, il «tempio» dei druidi celti di 5000 anni fa in Inghilterra

«Etna sempre più aggressivo»

È vero, l'Etna «sta cambiando carattere». Sta diventando più «aggressivo» ma «non è un allarme a tempi stretti: si parla di tempi geologici, quindi anche di migliaia di anni». Luisa Ottolini, la scienziata italiana del Cnr di Pavia che ha lavorato alla ricerca pubblicata ieri su «Nature», ha confermato l'evoluzione del vulcano. Ma i vulcanologi dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) di Catania non si sono detti allarmati.

...tri «scrivono» sul grano



La figura, ripresa dall'alto lo scorso primo giugno in Serbia, su un campo vicino ad Odzaci, nella Vojvodina. Aveva un diametro di 50 metri

mente piegate in varie direzioni, spesso intrecciate, generalmente in modo da dare la sensazione di un vortice centrale che le ha abbassate in tondo. Le foto dettagliate si possono vedere in uno dei libri più documentati sull'argomento con centinaia d'immagini a colori e in bianconero: *Il mistero dei cerchi nel grano* del ricercatore tedesco Michael Hesemann (Ed. Mediterranee. 1994).

In più, se vogliamo rimanere sul piano scientifico, l'esame del terreno all'interno dei «cerchi» ha rivelato una certa radioattività, e le analisi biochimiche in laboratorio delle spighe ha dato risultati sorprendenti: i chicchi erano deformati, i nodi degli steli ingrossati, le fibre interne «allungate». Insomma, come se le piante fossero state sottoposte ad una irradiazione di microonde.

I *crop circles* sono stati segnalati in Gran Bretagna per la prima volta nel 1972, sono balzati all'onore delle cronache dal 1985 a

Su Milk Hill, nella contea di Wiltshire, appare un disegno di 450 metri di diametro. Non tutti sono convinti che sia l'ennesima burla

differenza sta nella qualità del pittogramma: i falsi si riconoscono a colpo d'occhio, i quasi-veri pur migliori hanno la caratteristica del cereale tagliato e non piegato. E tutti gli altri?

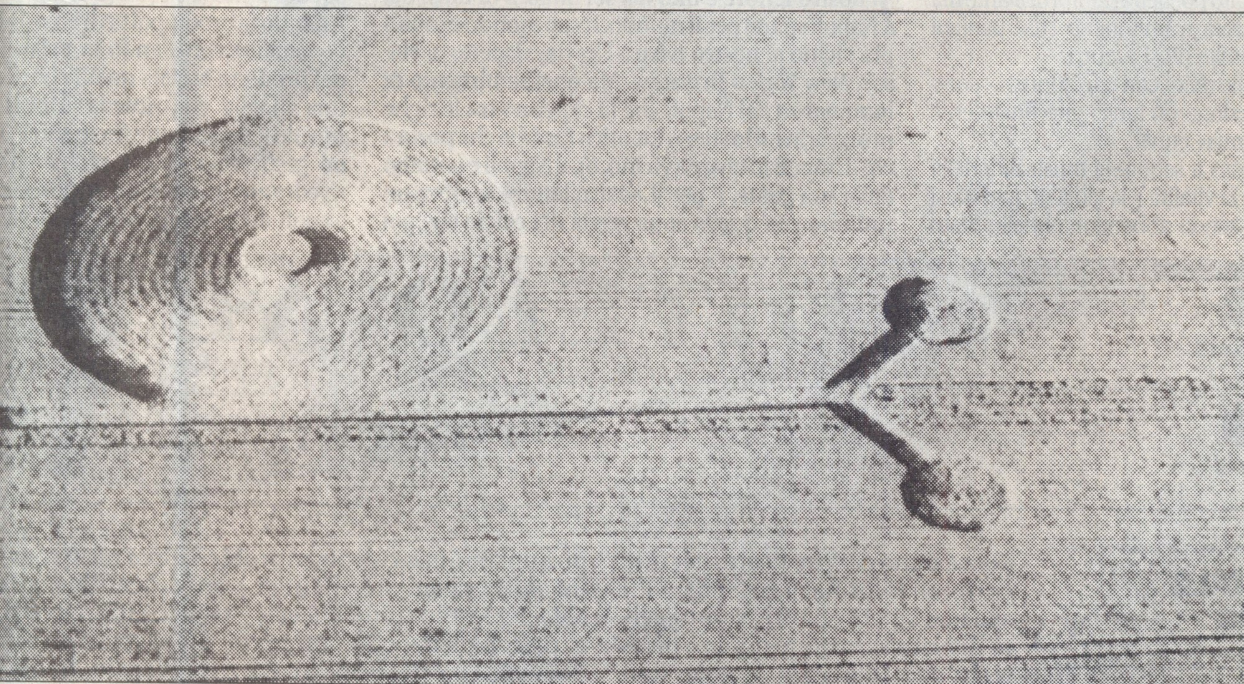
Gli scienziati e gli indagatori scettici hanno dato una lunga serie di risposte «naturali»: turbini di vento, terremoti, vortici aerei, turbolenze atmosferiche, fulmini globulari, movimenti di animali o uccelli, atterraggio di elicotteri, e così via. Spiegazioni senz'altro vere, ma solo per i disegni più semplici, non certo per quelli estremamente complessi, regolari e geometricamente corretti.

I riferimenti umani, naturali e animali, non spiegano dunque tutto il fenomeno: lo spiegassero *quasi tutto* ad eccezione di un solo caso, il problema rimarrebbe: un piccolo-grande mi-

«tempio» dei druidi celti di 5000 anni fa in Inghilterra

l'evoluzione del vulcano. Ma i vulcanologi dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) di Catania non si sono detti allarmati.

tri «scrivono» sul grano



La figura, ripresa dall'alto lo scorso primo giugno in Serbia, su un campo vicino ad Odzaci, nella Vojvodina. Aveva un diametro di 50 metri

mente piegate in varie direzioni, spesso intrecciate, generalmente in modo da dare la sensazione di un vortice centrale che le ha abbassate in tondo. Le foto dettagliate si possono vedere in uno dei libri più documentati sull'argomento con centinaia d'immagini a colori e in bianconero: *Il mistero dei cerchi nel grano* del ricercatore tedesco Michael Hesemann (Ed. Mediterranee. 1994).

In più, se vogliamo rimanere sul piano scientifico, l'esame del terreno all'interno dei «cerchi» ha rivelato una certa radioattività, e le analisi biochimiche in laboratorio delle spighe ha dato risultati sorprendenti: i chicchi erano deformati, i nodi degli steli ingrossati, le fibre interne «allungate». Insomma, come se le piante fossero state sottoposte ad una irradiazione di microonde.

I *crop circles* sono stati segnalati in Gran Bretagna per la prima volta nel 1972, sono balzati all'onore delle cronache dal 1985 a causa del loro crescente numero e complessità: non semplici cerchi, ma figure sempre più complesse, tanto che per essi viene usato il termine di «pittogrammi». Un campionario pressoché infinito visibile nel libro di Hesemann, e che spesso ricorda qualcosa: antichi simboli, figurazioni arcaiche, mandala indiani, archetipi junghiani, addirittura i frattali di Mandelbrott. Sono spesso concentrati nelle contee inglesi intorno alla zona di Stonehenge, Silbury Hill, Averbury, ma lo stesso si è verificato in molte altre parti del mondo: Germania e Australia, Russia e Canada, Stati Uniti e Cina.

Chi li fa? Tutti burloni o «artisti» che come i *writers* invece di imbrattare le carrozze ferroviarie deturpano i campi di arrabbiati agricoltori? Certamente, ci sono gli uni e gli altri: la differenza sta nella qualità del pittogramma: i falsi si riconoscono a colpo d'occhio, i quasi-veri pur migliori hanno la caratteristica del cereale tagliato e non piegato. E tutti gli altri?

Gli scienziati e gli indagatori scettici hanno dato una lunga serie di risposte «naturali»: turbini di vento, terremoti, vortici aerei, turbolenze atmosferiche, fulmini globulari, movimenti di animali o uccelli, atterraggio di elicotteri, e così via. Spiegazioni senz'altro vere, ma solo per i disegni più semplici, non certo per quelli estremamente complessi, regolari e geometricamente corretti.

Su Milk Hill, nella contea di Wiltshire, appare un disegno di 450 metri di diametro. Non tutti sono convinti che sia l'ennesima burla

I riferimenti umani, naturali e animali, non spiegano dunque tutto il fenomeno: lo spiegassero *quasi tutto* ad eccezione di un solo caso, il problema rimarrebbe: un piccolo-grande mistero di un mondo scettico e prosaico.

I ricercatori più radicali pensano si tratti di «messaggi» extraterrestri: gli alieni cercano di entrare in contatto con noi, oppure inviano dei simboli per aprire le nostre coscienze.

Da parte mia, sino a che una dimostrazione razionale non darà una spiegazione scientifica di tutti, dico tutti, i «cerchi nel grano» del mondo, da inguaribile amante del mistero penserò che si tratti di «segni dei tempi», adatti alla nostra mentalità da Terzo Millennio, così come vi furono intorno all'anno 1000 i «segni dei tempi» adatti a quel periodo storico.

Il loro non-senso complessivo sta solo a indicare che c'è *qualcosa d'altro.*

WELCOME TO RACHEL
UFO CAPITOL
AT HOME ON THE ET HIGHWAY
POPULATION HUMANS 98 ALIENS?

Simon Reeve

Rachel's 125 miles northwest of Vegas and downwind of a nuclear test site

As the sun beats down on the Nevada desert, the small town of Rachel swelters. A collection of lonely shacks and trailers, home to precisely 98 souls, Rachel sits in the middle of a vast desert plain, surrounded by jagged grey mountains, about 125 miles northwest of Las Vegas.

The town has a bar and a shop, but the only sound comes from the wind pushing the dust down dirty, unmade roads. Rachel is where the American dream has fallen asleep.

Yet it is also special. Its residents are the so-called 'Downwinders', caught by radiation clouds from the first atomic bomb tests at the nearby Nevada test site. The town sits astride Highway 375, a road renamed 'Extraterrestrial Highway' because of the high number of UFO sightings in the area. And it is the closest human habitation to an American military installation at Groom Lake, on the other side of a small range of mountains.

Bible 'says aliens are real'

Although the Pentagon stubbornly refuses to admit the installation exists, people have been arrested and shot at for crossing its boundaries. It has inspired as many myths, rumours and conspiracy theories as the assassination of President Kennedy. You and I know it as Area 51, or Dreamland, the most secret military base in the world.

If the truth is out there, as *The X-Files* promised, chances are it's near Rachel. The area is rich in rumour, the most persistent being that aliens and UFOs are being held at Area 51.

Sitting amid the anti-government stickers in the bar of Rachel's Little A'Le'Inn (whose hosts, Joe and Pat Travis, proudly announce they always welcome earthlings), you will believe anything is possible. The fact that some former Area 51 workers have developed fish-like scales on their bodies as a result of illegally burning toxic chemicals fuels the rumours. According to one old miner keen to share a beer and his opinion: "Ar've seen them UFOs move real fast… some have been flown by guys who come in here. Clinton will never admit it, but it says in the Bible that they will take us to their planet."

Rachel is home to some of the most die-hard conspiracy nuts in America, people who would be prepared to believe their government has made an electoral pact with Satan. This summer's big event was the Patriotic Americans' Rally against the New World Order. Speakers included: "Bob Fletcher (Patriot, former co-leader of the Militia of Montana, producer of the video *Exotic Weapons for Mass Control*)".

Rachel feels like a town right on the edge of the world. Children are playing in the sand. "Europe?" they ask in a slow drawl. "Is it further than Tennessee?"

Don Day has lived in Rachel for over 30 years. A bear of a man with a booming voice and bushy moustache, he runs the office of the Area 51 Research Center, a private group dedicated to unearthing exactly what goes on at the base. In the room with us is a policeman from Waco, Texas, who wants to know whether he can see any little green men. I just want to know how close I can get to the base without being shot by a trigger-happy soldier.

"Do not try to take photos where you shouldn't and don't try to cross the boundary," says Day. "At the very minimum you'll be arrested, lose your camera, get a $600 fine and spend a night in a cell. It just ain't worth it.

The best little 'A'le'inn' in town serves conspiracy theories with its beer. Talk is cheap, but not free: you'll get sucked into buying a cuddly inflatable alien before you know it

COMMON & POLITICAL CRIMINALS PREFER UNARMED VICTIMS

This is as close as you can get to Area 51 without a helicopter pointing a machine gun at you

"Watch out for Cammo Dudes [security officers] in Jeeps. They'll know you're coming because there's motion sensors along all the roads and parabolic microphones on the hills."

Even senior USAF pilots from the neighbouring Nellis airforce base have been grounded and questioned on the rare occasions they have accidentally overflown parts of what they

As the sun beats down on the Nevada desert, the small town of Rachel swelters. A collection of lonely shacks and trailers, home to precisely 98 souls, Rachel sits in the middle of a vast desert plain, surrounded by jagged grey mountains, about 125 miles northwest of Las Vegas.

The town has a bar and a shop, but the only sound comes from the wind pushing the dust down dirty, unmade roads. Rachel is where the American dream has fallen asleep.

Yet it is also special. Its residents are the so-called 'Downwinders', caught by radiation clouds from the first atomic bomb tests at the nearby Nevada test site. The town sits astride Highway 375, a road renamed 'Extraterrestrial Highway' because of the high number of UFO sightings in the area. And it is the closest human habitation to an American military installation at Groom Lake, on the other side of a small range of mountains.

Bible 'says aliens are real'

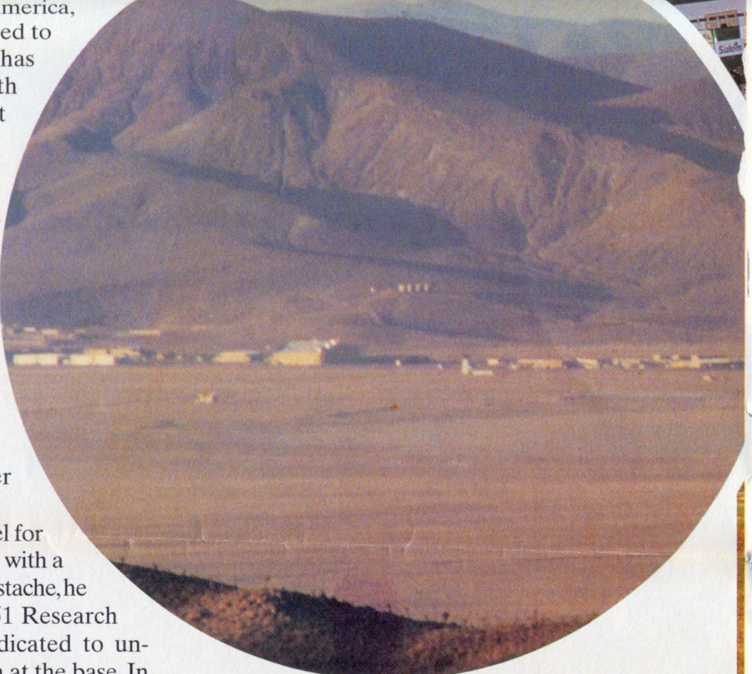
Although the Pentagon stubbornly refuses to admit the installation exists, people have been arrested and shot at for crossing its boundaries. It has inspired as many myths, rumours and conspiracy theories as the assassination of President Kennedy. You and I know it as Area 51, or Dreamland, the most secret military base in the world.

If the truth is out there, as *The X-Files* promised, chances are it's near Rachel. The area is die-hard conspiracy nuts in America, people who would be prepared to believe their government has made an electoral pact with Satan. This summer's big event was the Patriotic Americans' Rally against the New World Order. Speakers included: "Bob Fletcher (Patriot, former co-leader of the Militia of Montana, producer of the video *Exotic Weapons for Mass Control*)".

Rachel feels like a town right on the edge of the world. Children are playing in the sand. "Europe?" they ask in a slow drawl. "Is it further than Tennessee?"

Don Day has lived in Rachel for over 30 years. A bear of a man with a booming voice and bushy moustache, he runs the office of the Area 51 Research Center, a private group dedicated to unearthing exactly what goes on at the base. In the room with us is a policeman from Waco, Texas, who wants to know whether he can see any little green men. I just want to know how close I can get to the base without being shot by a trigger-happy soldier.

"Do not try to take photos where you shouldn't and don't try to cross the boundary," says Day. "At the very minimum you'll be arrested, lose your camera, get a $600 fine and spend a night in a cell. It just ain't worth it.



This is as close as you can get to Area 51 without a helicopter pointing a machine gun at you

"Watch out for Cammo Dudes [security officers] in Jeeps. They'll know you're coming because there's motion sensors along all the roads and parabolic microphones on the hills."

Even senior USAF pilots from the neighbouring Nellis airforce base have been grounded and questioned on the rare occasions they have accidentally overflown parts of what they call 'The Box', Day insists. I smile in disbelief.

He gives me a map, and I set off back down 375, looking for a black mailbox by the side of the road. I drive up and down the same stretch of desert road for half an hour until I realise it is now painted white. Turning onto a dust track, I follow Day's instructions: "Straight on until you reach a mound of dirt on your right."

After 15 minutes it's right onto an even dustier, bumpier track. I drive across a lunar landscape dotted with joshua trees for half an hour, heading for a low range of mountains in the distance, with Area 51 on the other side.

I have not seen a car or, for that matter, another living soul for more than two hours, my car has been transformed into a highly



Simon Reeve

Don Day runs the research centre. And doles out useful advice on how to find the right dirt mound

SUPPLEMENTO SETTIMANALE 17 DI WEEK END & TEMPO LIBERO

CORRIERE DEL TICINO
eXtra

REPORTAGE / VIAGGIO IN ARGENTINA



Alla scoperta dell'«altra» Lugano

a pagina 2



I misteri di Area 51

a pagina 11

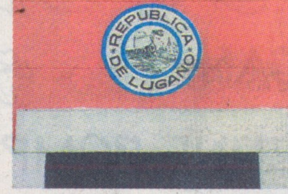
ecosaquando

mento al Corriere del Ticino del 29 aprile 2000. Non può essere venduto separatamente

SUPPLEMENTO SETTIMANALE 17 DI WEEK END & TEMPO LIBERO

CORRIERE DEL TICINO
eXtra

REPORTAGE / VIAGGIO IN ARGENTINA



Alla scoperta dell'«altra» Lugano

a pagina 20



...nduto separatamente

Supplemento al Corriere del Ticino del 29 aprile 2000. Non può essere venduto separatamente





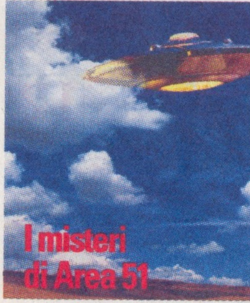
Supplemento al Corriere del Ticino del 29 aprile 2000. Non può essere venduto separatamente

Ufo o cosa?

Le leggende di Area 51 rilanciate da internet

Bruno Vittori

Nel Nevada c'è una base militare della quale l'esercito americano ha sempre negato l'esistenza e che da decenni è utilizzata per i più strani esperimenti. Ora in Internet una serie di foto ne svela l'esistenza ma non i mille misteri ad essa legati.



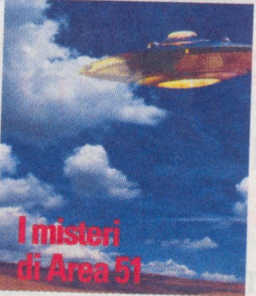
Dreamland vista dall'alto

Alcune immagini della leggendaria «Area 51» scattate da un satellite sovietico che sta effettuando una mappatura del globo e rese pubbliche la scorsa settimana su internet.

«*Abbiamo in corso al Groom Lake un'operazione militare altamente segreta e enormemente importante per la sicurezza degli Stati Uniti*». Parole (datate 1996) di William Perry, ex-Segretario di Stato alla Difesa. Niente di anormale, in apparenza, se... Se formalmente la base militare di Groom Lake non esistesse. O meglio, se, fino ad allora, il Governo americano non avesse fatto di tutto per nasconderne l'esistenza... Il letto asciutto del Groom Lake ospita una base aerea militare americana (nome in codice: «Dreamland») che ha un nomignolo assai più noto al pubblico: Area 51. Una base super-segreta e super-protetta, che non esiste sulle cartine e che da 35 anni viene utilizzata per il collaudo di prototipi innovativi da destinare all'aviazione americana: aerei moderni e rivoluzionari (come il bombardiere B-2; il F-117 Stealth...); progetti «speciali» militari che vengono ideati, realizzati e collaudati all'interno di questa area, nella quale trovano spazio circa 200 edifici, hangar e piste di decollo. Il tutto a 150 km a nord di Las Vegas, stato del Nevada. Lo stesso luogo usato per i test nucleari. Una base segretissima che però in più occasioni i satelliti hanno fotografato. E le cui immagini sono arrivate su libri, riviste e su internet dove, la scorsa settimana, una serie di fotografie hanno rilanciato la discussione attorno ai misteri di Area 51. «L'Area 51 è circondata da un grosso mito, in parte alimentato dagli stessi militari che lo hanno sfruttato per coprire alcune loro magagne – spiega Maurizio Verga, ufologo e curatore di uno dei siti (in italiano) più ricchi e più importanti del settore, «ufo online» (www.ufo.it) – in più va messa nel conto la fobia tipica degli americani che vedono ovunque congiure di Stato, la voglia di credere che il Governo nasconda qualcosa e faccia qualcosa di male alle spalle dei cittadini. Area 51 è un luogo dove l'esercito USA ha sicuramente sperimentato i frutti di una tecnologia di punta a partire dagli anni '50. È chiaro che non voleva tra le scatole troppi curiosi... e proprio per cercare di coprire queste operazioni, ha tolle-



ha sempre negato l'esistenza e che da decenni è utilizzata per i più strani esperimenti. Ora in Internet una serie di foto ne svela l'esistenza ma non i mille misteri ad essa legati.



Dreamland vista dall'alto

Alcune immagini della leggendaria «Area 51» scattate da un satellite sovietico che sta effettuando una mappatura del globo e rese pubbliche la scorsa settimana su internet.

«*Abbiamo in corso al Groom Lake un'operazione militare altamente segreta e enormemente importante per la sicurezza degli Stati Uniti*». Parole (datate 1996) di William Perry, ex-Segretario di Stato alla Difesa. Niente di anormale, in apparenza, se... Se formalmente la base militare di Groom Lake non esistesse. O meglio, se, fino ad allora, il Governo americano non avesse fatto di tutto per nasconderne l'esistenza... Il letto asciutto del Groom Lake ospita una base aerea militare americana (nome in codice: «Dreamland») che ha un nomignolo assai più noto al pubblico: Area 51. Una base super-segreta e super-protetta, che non esiste sulle cartine e che da 35 anni viene utilizzata per il collaudo di prototipi innovativi da destinare all'aviazione americana: aerei moderni e rivoluzionari (come il bombardiere B-2; il F-117 Stealth...); progetti «speciali» militari che vengono ideati, realizzati e collaudati all'interno di questa area, nella quale trovano spazio circa 200 edifici, hangar e piste di decollo. Il tutto a 150 km a nord di Las Vegas, stato del Nevada. Lo stesso luogo usato per i test nucleari. Una base segretissima che però in più occasioni i satelliti hanno fotografato. E le cui immagini sono arrivate su libri, riviste e su internet dove, la scorsa settimana, una serie di fotografie hanno rilanciato la discussione attorno ai misteri di Area 51. «L'Area 51 è circondata da un grosso mito, in parte alimentato dagli stessi militari che lo hanno sfruttato per coprire alcune loro magagne – spiega Maurizio Verga, ufologo e curatore di uno dei siti (in italiano) più ricchi e più importanti del settore, «ufo online» (www.ufo.it) – in più va messa nel conto la fobia tipica degli americani che vedono ovunque congiure di Stato, la voglia di credere che il Governo nasconda qualcosa e faccia qualcosa di male alle spalle dei cittadini. Area 51 è un luogo dove l'esercito USA ha sicuramente sperimentato i frutti di una tecnologia di punta a partire dagli anni '50. È chiaro che non voleva tra le scatole troppi curiosi... e proprio per cercare di coprire queste operazioni, ha tolle-

UFOLOGIA IN RETE

Si chiama «SETI@home» il più grande gruppo di lavoro creato su internet quasi un anno fa. Patrocinato dal progetto SETI (Search for Extra Terrestrial Intelligence) dell'Università di Berkeley, California, ha raccolto nelle prime 4 settimane di lancio ben 600 mila utenti, saliti oggi (dati dello scorso 22 aprile) alla ragguardevole cifra di 1.934.312.



Cos'è (per chi ancora non lo sapesse) il progetto «SETI@home»? «SETI@home» si basa sull'utilizzo, quale salvaschermo del personal computer di casa, di un programmino che, invece di far girare tostapane, donnine o cubi sul video, analizza i dati raccolti, in anni di perlustrazione dello spazio, dal radiotelescopio di Arecibo. Ogni utente scarica una unità di lavoro, la elabora e la rispedisce al server centrale, che di suo provvede a inserire i risultati nello studio generale.

Vista l'enorme mole di dati raccolti, questo «aiuto» mondiale è stato richiesto ai milioni di utenti internet sparsi sul pianeta: in meno di un anno sono state elaborate dai quasi due milioni di iscritti ben oltre 111 milioni di «data units», pari a circa 260 mila anni di elaborazione dati! Più veloce è il computer a disposizione, più brevi sono i tempi di analisi dell'unità di cui si è in possesso: la media generale di lavoro si aggira sulle 20 ore e mezza. Il sito ufficiale del progetto «SETI@home» (http://setiathome.ssl.berkeley.edu/) raccoglie un'ampio spazio dedicato alle statistiche più disparate. Vi leggiamo, ad esempio, la classifica generale, stilata sulla base delle ore di lavoro della CPU per l'analisi dei dati: comandano gli USA (922 mila risultati ricevuti in 600 e rotti milioni di ore messe a disposizione) seguiti da Germania (139 mila), Canada (118 mila), Gran Bretagna (147 mila), Giappone (50 mila). La Svizzera si piazza al 13.mo posto, con 13.293 unità elaborate pari a oltre 1 milione di ore di lavoro della CPU. La sezione statistica dedicata alla Confederazione, vede in testa l'utente Urs Meyer @ SGI Zurich con 78.447 unità elaborate pari a 50.26 anni di CPU...! (Naturalmente il Sig. Meyer usa più computer...). Dietro di lui staziona SETI@ETHZ con 54.715 unità (77 anni e rotti); terzo Igor Zacharov (22.298 unità e 7,74 anni).



Paul Reas, Network

Rumour has it that aliens crash landed in New Mexico and were taken to Area 51. Where this one joined a game of bingo

Area

The truth is out

Area 51 doesn't officially exist. But if it did it would house UFOs, spy planes... Shergar. Simon Reeve asks Rachel what's going on

Area

The truth is out

Area 51 doesn't officially exist. But if it did it would house UFOs, spy planes... Shergar. Simon Reeve asks Rachel what's going on

Photomontage: photographs Bernard Thouanel; illustration Nichols

So, what exactly is Area 51?



Much of the film INDEPENDENCE DAY is set in **Area 51**, where the aliens who crashed at Roswell in 1947 are held in captivity. Whether there really are aliens in Area 51 is anybody's guess, but it is generally accepted that this remote part of the Nevada desert is a secret military test site. Although Area 51 (also known as "**Groom Lake**") doesn't officially exist, ufologists believe it has been in operation since 1955. Like other military bases in the area, such as the **Nellis** Bombing and Gunnery Range, it has been used for test flights and the "rational" view is that this would explain the strange lights that can be seen at night. If you're thinking of entering Area 51, our advice is don't bother: you will be stopped by military police and - if all goes well - you will be made to pay a fine of $600. **The Little A'le'Inn** in Rachel (tel: 001-702-729-2515) is, however, worth a visit, as is the **UFO Museum** and Research Center (001-505-625-9495) in **Roswell**, New Mexico. Here you can also see the famous Hangar 84, where aliens were supposedly held captive in 1947. The Corona debris site is, however, on private land and cannot be visited.

G. Neri



base, only to see it ripped up[23] by officers who accused him of speeding[24].

Bernard recounted all this over dinner in Roswell and, after bidding him adieu, I began the three-hour drive back to Albuquerque, from where I was to fly out the next day. During the journey I was also stopped and fined[25] for speeding and had to sit in my car for 20 minutes as the sheriff ran a check on my license. The next day, after hastily[26] paying my fine at the post office, I took the car back to the airport, where the rental agency endeavoured (unsuccessfully) to charge me twice the normal rate. And then, to cap it all, the lady at the check-in desk gave me a heavy fine for excess baggage, before sending my bags to the wrong destination. Coincidence or sinister conspiracy? We shall never know.

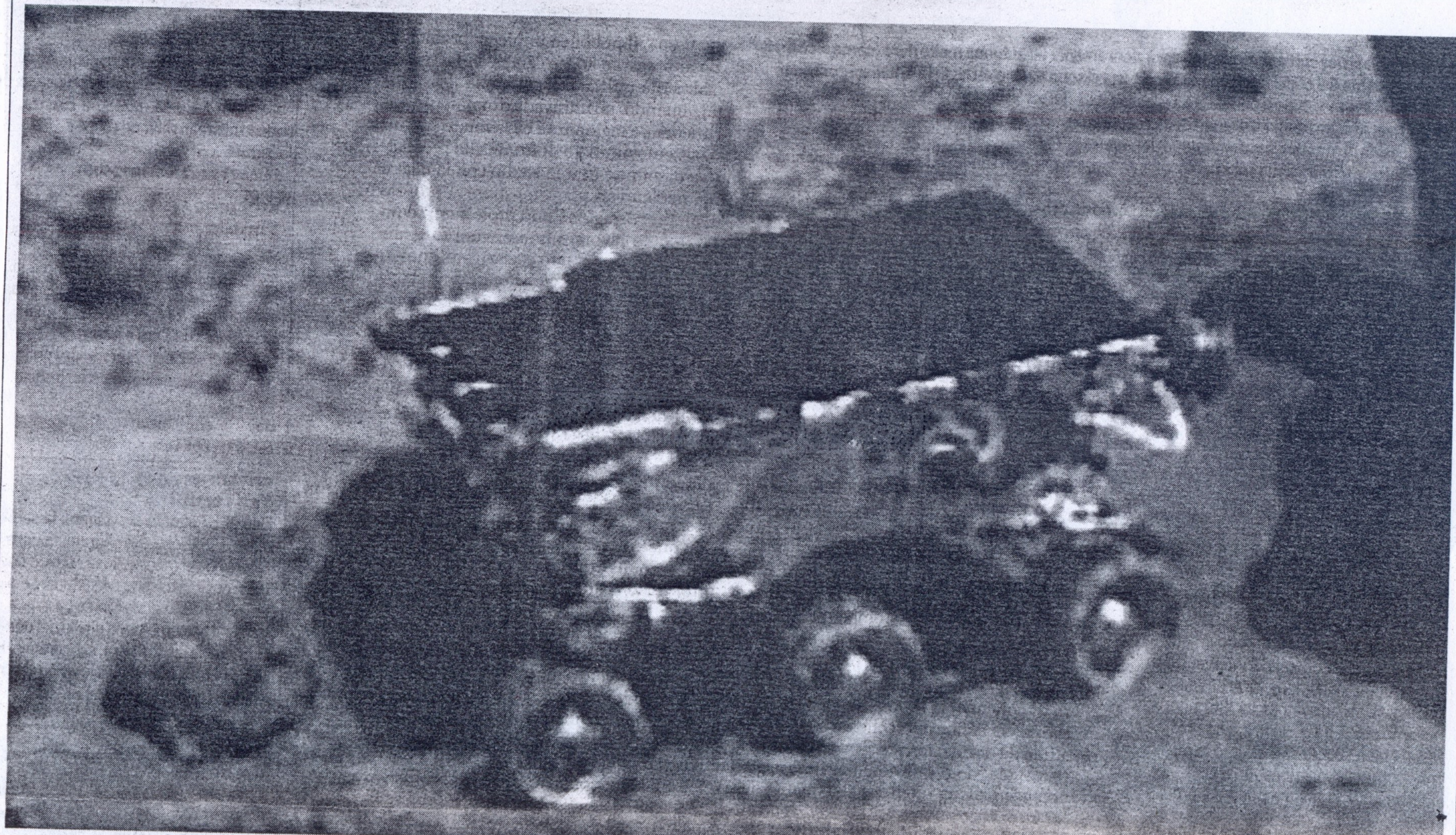
Mark Worden

GLOSSARY

19 **unfortunate** - ***McNutt*** suona come **nut**, pazzo.
20 **sane** - sani (di mente).
21 **to argue** [ˈɑːgjuː] sostenere.
22 **chilling** - agghiacciante.
23 **ripped** [rɪpt] **up** - strappato.
24 **speeding** - eccesso di velocità.
25 **fined** - multato.
26 **hastily** [ˈheɪstɪlɪ] in fretta e furia.

Aerei spia della Lockheed e non oggetti volanti: la **Cia** ammette di aver mentito sugli avvistamenti ufo

L'Uforia americana



Al lavoro su Marte *foto ap*

MARCO D'ERAMO

Al lavoro su Marte *foto ap*

MARCO D'ERAMO

Ma ve lo immaginate il servizio segreto italiano che annuncia di aver «depistato» per decenni la popolazione a proposito non delle stragi, o di Ustica, ma ... degli Ufo? Eppure è proprio quel che è avvenuto il 2 agosto negli Usa dove la Cia ha ammesso che per decenni le autorità americane hanno mentito sugli avvistamenti di oggetti volanti. No, i cittadini col naso per aria e la bocca aperta non avevano le visioni. No, non erano fenomeni dovuti a cristalli atmosferici, aurore boreali, inversioni di temperatura, come aveva sostenuto l'aviazione americana. No, gli avvistamenti erano belli e buoni, ma di aerei spia che volavano ad altissima quota. I cristalli atmosferici, le inversioni di temperatura e altre balle erano inventate per mantenere segreti questi voli di ricognizione e la loro frequenza. Erano dunque aerei U2 e SR-71 della Lockheed che volavano a una quota tra i 21.000 e i 24.000 metri. Il primo U2 volò nel 1955, l'anno in cui l'Urss fece esplodere la sua prima bomba all'idrogeno. All'inizio quest'aereo era dipinto con una patina argentea e, con la sua apertura alare di 24 metri, la sua meteorica apparizione ad altisisma quota, soprattutto di notte, era davvero impressionante.

«Più della metà di tutti gli avvistamenti di Ufo dalla fine degli anni '50 per tutti gli anni '60, vanno riferiti a voli di ricognizione», è scritto nel rapporto pubblicato da *Studies of Intelligence*, un giornale segreto della Cia da cinque anni divulgato nelle sue versioni non classificate. L'edizione 1997 con lo studio sugli Ufo è in http//www.odci.gove/csi/studies/97unclas/ sul World Wide Web.

Solo che questo rapporto della Cia appare come l'ennesima ammissione che le autorità nascondono segreti. E rafforza l'opinione di chi ritiene che il governo taccia la verità sugli extraterrestri per non scatenare il panico. Proprio lo stesso effetto che ha avuto a fine giugno il rapporto pubblicato dall'Us Air Force per il cinquantenario dell'«incidente» avvenuto a Roswell in Arizona la notte tra il 4 e il 5 luglio (la notte dell'Indipendece Day statunitense) del 1947. Per chi crede negli Ufo, quella notte un'astronave si schiantò sul deserto e ci fu il primo «contatto» con gli extraterrestri.

Pellegrinaggio a Roswell

L'ultima spiegazione dell'esercito (arrivata dopo altre contraddittorie versioni) parla di un pallone meteorologico, ma ha solo rafforzato la fede ufologica: faceva impressione vedere il serioso *New York Times* del 25 giugno consacrare due pagine all'argomento con perfino una tabella cronologica degli eventi di quella notte di 50 anni fa. Così, mentre il Pathfinder atterrava su Marte (sempre il 4 luglio, tanto per non perdere di vista l'aspetto simbolico), una folla di 80.000 persone sciamava in pellegrinaggio a Roswell.

Gli Ufo sono ovunque. I siti Internet si moltiplicano come funghi. Nelle edicole si trovano una decina di eleganti riviste in carta patinata. *L'Ufo Magazine* («la rivista di Ufo più venduta al mondo») ha in sommario: «La verità è qui fuori»; «Oggetti nel vicino spazio»; «La minaccia mortale»; «Dibattito: gli Ufo in NordAtlantico». *Unsolved* spara: «Avvistamenti di Ufo e altri misteri inspiegati». *Ufo* (bimestrale) titola: «Insetti invadono», seguito da «Storia dell'orrore».

E poi il cinema. Ormai sembra che Hollywood non possa fare un film di successo senza ricorrere agli «alieni». Non a caso, per l'invasione degli extraterrestri, fu scelto come giorno dell'attacco proprio l'*Indipendence Day* (da cui il titolo del film dell'anno socrso). Quest'anno *Men in Black* ha battuto tutti i record d'incassi (200 milioni di dollari finora, solo negli Usa) mentre va forte anche *Contact* con Jody Foster, tratto da un lavoro di Carl Sagan (47 milioni di dollari in due settimane). E altri cinque grandi «film alieni» usciranno nei prossimi quattro mesi.

In Tv il serial più visto è sempre X-Files con il suo slogan «Io voglio credere»..E dilagano le sue imitazioni: Dark Skies, Third Rock From The Sun, Millennium... L'importanza degli Ufo è misurata dal numero e dalla qualità degli spot pubblicitari prenotati per i programmi sugli «alieni»: vi trovate auto Volkswagen, pellicole Kodak e così via. Come scrive il *Guardian*, «quel che conta è che una seria fede in una vita *fuori da qui* e nei suoi tentativi di comunicare con l'umanità non è più il culto deriso di eccentriche frange americane: l'UFO-mania, l'UFOria è oggi la controcultura dominante nell'America millenarista». Nel suo libro *Arguing the Apocalypse*, Stephen o'Leary della California University scrive: «Milioni credono negli alieni. Questa fede è ormai radicata profondamente e non è più un fenomeno marginale. È una caratteristica di quest'epoca millenarista».

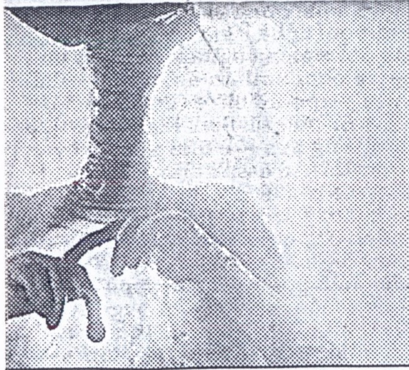
Menzogne militari

Ancora più sconcertante è il sondaggio effettuato per la Cnn e il giornale *Usa Today*, secondo il quale il 74% degli americani non ha mai visto gli Ufo: il che però lascia un 26% che pensa di averli visti, cioè 90 milioni di cittadini sicuri di aver percepito alieni. D'altronde, tre quarti degli interrogati credono nella vita extraterrestre. E per un sondaggio di *Newsweek* più della metà crede che il governo stia mentendo e nascondendo informazioni sugli Ufo.

E perché mai non dovrebbe mentire sugli Ufo un governo che ammette di aver irrorato di radiazioni i suoi cittadini per fare esperimenti? Ma non c'è solo la falsità governativa. C'è il contrasto tra la relativa freddezza con cui è stata accolta l'ultima missione su Marte e invece il fervore dei pellegrini di Roswell. IL fatto è che su Marte il Pathfinder non ha fatto altro che fotografare sassi, «sassi spaziali, ma sempre sassi» come ha titolato un giornale. E i sassi non rispondono alla solitudine cosmica dell'uomo moderno.

Tutte le religioni e le civiltà hanno sempre narrato cosmologie angosciose. Se i cristiani temono il giudizio universale, gli indu paventano che Shiva Nataraia smetta di danzare la sua danza che tiene in equilibrio il mondo. Sembrava con Newton che la scienza moderna avesse sottratto il cosmo all'angoscia e gli avesse restituito una serena obbedienza alle eterne armonie delle leggi del moto. Ma è stata una serenità effimera. In due secoli l'universo è tornato a essere fonte inesausta di timore. La cosmologia è tornata letteralmente ansiogena. Già i vittoriani furono scioccati dall'idea che il sole un giorno morirà. Poi la cosmologia ci ha narrato le supernove. E poi sono stati immaginati i buchi neri, immensi aspirapolvere cosmici in cui rischiamo di essere inghiottiti. Ma se questo non basta a tenerci svegli, ecco, più modestamente, i gas, l'ossigeno e l'azoto, che fuggiranno dalla terra lasciandola nuda crosta. Oppure la stabilità delle orbite del sistema planetario collasserà in un moto caotico. O un meteorite si abbatterà sul pianeta. Ci ritroviamo mortali in un mondo mortale. Soli in un effimero universo infinito.

Ecco, la fede negli Ufo è una risposta contro questa disperata solitudine cosmica. Se gli extraterrestri esistono, la voce dell'uomo non è il futile, vano ululato in un deserto. E se il vivente deve scomparire, almeno non moriremo soli. Possiamo sorridere di fronte a questa fede, ma bisogna ammettere che ci vuole una tempra stoica per sostenere lo sguardo di «*un cielo vuoto sopra di noi*», secondo una celebre frase di Sartre che capovolge l'ancor più celebre motto di Kant sul cielo stellato.



Project», dove furono poste le basi della bomba H. Werner von Braun, lo scienziato di origine tedesca che inventò la «V2», era anche lui in New Mexico col suo gruppo di esperti missilistici. La «V2» effettuò i primi voli proprio nel-

male: se c'era una zona, in tutti gli Stati Uniti, ad alto tasso di concentrazione di spie dell'Unione Sovietica, era proprio quella. Jesse Marcel e i suoi lavorarono sodo. Ad eseguire gli ordini, dandoci sotto di vanga, furono i milita-

tanto un memorandum dell'Fbi che parla, tra l'altro, di «un oggetto simile a un grande pallone, anche se le conversazioni radio con la torre di controllo della base non confermano la descrizione».

l. c.

fettivamen-
Voglio ag-
fui anche il
con il bec-
vell, Glenn
orava per la
Lo chiama-
ero: "Qual è
ica che hai
volgere un
me si fa a
davere per
nza interfe-
bili esami e

analisi fatti in tempi successivi?", e così via. Domande strane. Ben diverse da quelle che un becchino si sente abitualmente rivolgere».

— All'autopsia, secondo alcuni ufologi, avrebbe partecipato un certo dottor Block? Chi è? Esiste veramente?

«Sembra ci sia una certa confusione su questo dottore, per ragioni che non capisco. L'unica persona a cui posso pensare con un nome simile è Detlev W. Bronk. Non era un medico. Era un esperto di fisica e fisiologia, anzi, fu il fondatore della disciplina chiamata biofisica. Bronk fu uno degli scienziati piú importanti negli Stati Uniti, diciamo dal 1945 al 1965, fu anche presidente dell'Accademia nazionale di Scienze. Il suo ruolo nell'incidente di Roswell resta un mistero. Oggi non possiamo dire se partecipò o meno all'autopsia. Io ritengo sia stato coinvolto per dare il suo parere. Il suo nome lo troviamo nei documenti dei Majestic Twelve (i Magnifici Dodici). Fu cioè uno degli esperti nominati dal presidente Truman per indagare sul fenomeno degli Ufo. Tutti e dodici i membri di quella commissione sono morti».

— Parliamo di Jack Barnett, il presunto autore del filmato da cui sono tratti i fotogrammi dell'esame necroscopico. Esiste, questo Barnett? È il suo vero nome? È vivo?

«Non lo so. Questo è il problema: Ray Santilli, l'uomo che renderà pubblici i filmati il prossimo agosto, fornisce per Jack Barnett tre indirizzi diversi. È un nome comunissimo, ce ne saranno migliaia in America. Io ho controllato: non sembra che nei tre casi sopra citati si tratti veramente della persona che ha filmato l'autopsia. L'età, poi, non è mai la stessa, avrebbe 82 anni, oppure 76. Santilli dice che Barnett fu in servizio all'Air Force tra il 1942 e il 1952. Ma quando ho controllato sul computer centrale di Saint Louis, in cui ci sono le schede di tutto il personale militare, senza inserire i dati di nascita, quelli relativi alla pensione sociale, e altri, di Jack Barnett vennero fuori pagine e pagine».

igh Tech piovuta dal cielo

ngegnere: così è nato il computer



di oggi: processori più potenti del più potente Pentium e un motore che dovrebbe esistere solo nei film di fantascienza, un'«unità di propulsione antigravitazionale».

Là dove il puzzle sembrava inceppparsi s'incastrarono le memorie di ragazzo di Shulman, figlio di un ingegnere impiegato nei laboratori del New Jersey dove presero forma l'AT&T e la Bell, le aziende a cui l'allora presidente Truman aveva affidato lo sviluppo dell'arsenale nucleare Usa. Shulman sapeva meglio di chiunque altro che l'invenzione del transistor resta controversa: la vulgata dice che fu proprio nel '47 (l'anno di Roswell) che William Shockley lo inventò all'AT&T con un colpo di genio, ma il come è sempre rimasto in una coltre di nebbia. L'ingegnere ficcanaso ha tempestato l'aviazione e la Difesa. Nessuna risposta ufficiale. In compenso ha continuato a ricevere minacce di morte.

Shulman non smette di raccogliere indizi. L'ha rincuorato un articolo della serissima rivista «Aviation Week», i cui 007 sostengono che il superbombardiere B-2 è una copertura: la versione vera, ideata nell'Area 51, volerebbe grazie a un motore antigravità (come quello descritto nei 28 scatoloni che recano i timbri della «Z Divison», il corpo dello Us Army creato - guarda caso - a Roswell nel fatidico '47). E figlio delle tecnologie cadute dal cielo sarebbe l'ancora più top secret progetto «Aurora», il jet ipersonico capace di prestazioni da Mach 6. Il modello ispiratore sarebbe sempre il velivolo alieno delle foto diffuse da Shulman e ribattezzato dagli ufologi «Sports Model»: un disco volante che il fisico Bob Lazard giura di aver studiato nell'onnipresente Area 51.

Nemmeno l'ingegnere ficcanaso sa dire se il filmato dell'autopsia di un extraterrestre nell'Area 51 che ha fatto il giro del mondo due anni fa sia una manipolazione o che valore attribuire all'altro video in cui si assiste all'interrogatorio di una creatura aliena. Ma una domanda lo ossessiona: se è falso che i computer sono un regalo di altri mondi, perché dal '69 esiste una legge - la «Extraterrestrial Exposure Law» - che vieta a qualunque americano di entrare in contatto con un Ufo? I trasgressori rischiano 40 giorni di internamento alla Nasa e 5 mila dollari di multa.

bevono nei nostri bar e guidano i nostri taxi. Fortuna che ci sono Smith e Tommy Lee Jones, due agenti di una segretissima organizzazione intergalattica il cui compito è quello di mantenere la pace tra gli alieni e i terrestri che ignorano la loro presenza.

Passa un altro anno ed ecco «Contact», il film in cui Jodie Foster recita la parte di una scienziata che rileva un lontano radio-messaggio e dichiara: «Non siamo soli».

Basi segrete ispirate ad «Area 51» sono state mostrate in molti altri film a partire dagli Anni Cinquanta, con gli alieni presentati spesso come una metafora del «pericolo rosso». E' intervenuto sul fenomeno anche Carl Jung, che nel 1957 scriveva: «I dischi volanti provocano come niente altro fantasie conscie e inconscie».

Fantasie sulle quali si è buttato anche il pianeta televisione. Fox Mulder e Dana Scully, i due agenti di «X-Files», hanno spesso svelato dei complotti che li hanno portati dentro il perimetro di «Area 51». La stesso vale per la serie «Dark Skies», una serie nella quale gli alieni sono quasi sempre ostili e temibili.

Poi ci sono i telefilm con pretese documentaristiche. «Area 51» è ormai un punto di riferimento fisso e inevitabile e tra i telefilm che hanno rappresentato la base in varie forme troviamo «UFOs: The 100-Year Cover-up», «Alien Abduction: Incident in Lake County», «We Are Not Alone: Alien Hunters».

Infine c'è «Alien Secrets - Area 51», un documentario di due ore sulla base in Nevada che verrebbe usata dall'Air Force americana per studiare veicoli e strumenti catturati agli extraterrestri.

L'High Tech piovuta dal cie

Un ingegnere: così è nato il compu

«Un balzo in avanti nella scienza dal '47 grazie a un'astronave caduta a Roswell»

il mistero

Gabriele Beccaria

OSSERVA il tuo pc: potrebbe non essere terrestre. Per anni la sconvolgente ipotesi di tecnologie rubate dal Pentagono agli alieni è stata un'appiccicosa diceria relegata nei circoli ufologici. Poi si è spalancato il ragno di Internet e la discussione è esplosa, spalancando una zona d'ombra in cui il ridicolo si affianca al terrorizzante. A questa seconda categoria appartiene Jack Shulman, che cinque anni fa ha ottenuto quella che considera «La Prova».

«Non ho mai creduto negli Ufo. E quindi non volevo credere che l'AT&T avrebbe ricevuto tecnologia aliena dal governo degli Stati Uniti e che da quel momento avrebbe inventato il trasistor, il laser, i circuiti integrati e tutte le tecnologie più avanzate immaginabili». E invece - racconta - i 28 scatoloni di materiali segretissimi che gli aveva consegnato un amico generale raccontavano proprio questo, l'altra storia del XX secolo: suggerivano che Bill Gates e noi terrestri, prigionieri di giornate alla tastiera, cittadini di un mondo globalizzato dove i chips governano l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, dobbiamo ringraziare il cielo, da cui piovve il regalo dell'high tech. Lo sconcertante filo rosso era questo: dal disco volante precipitato nel '47 a Roswell, New Mexico, all'Area 51, dall'Area 51 all'AT&T, dall'AT&T all'umanità.

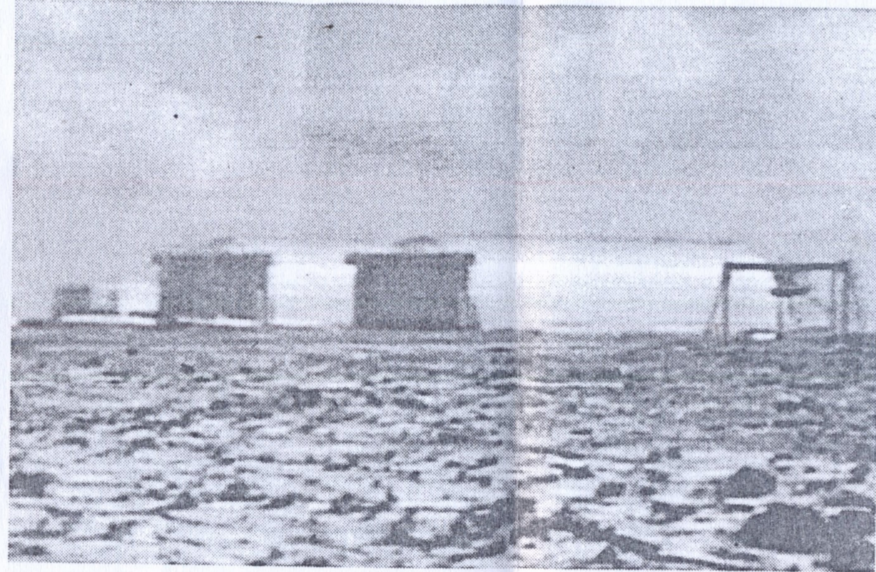
Il rapporto Shulman apparve sul sito www.abovetopsecret.com/acc.html e lì l'ingegnere ficcanaso si giocò la reputazione, come succede a uno che non è mitomane ed è a capo dell'American Computer Company, società affiliata al Technology International Group e alla Bell North America. Ma invece che annegare nel ridicolo accadde che i militari gli inviarono un commando a sfasciargli l'ufficio e a sequestrarglielo. Per sua fortuna parte del materiale delle 28 scatole era stato messo in salvo. Le analisi della carta e dell'inchiostro rivelavano che era autentico, che datava al '47 e ai primi Anni '50. Nei pacchi, oltre alle foto di un apparecchio alieno, si ammucchiava uno sterminato catalogo di prodotti elettronici non solo «impossibili» per l'epoca, ma al di là da venire anche per gli spericolati ricercatori di oggi: processori più potenti del più potente Pentium e un motore che dovrebbe esistere solo nei film di fantascienza, un'«unità di propulsione antigravitazionale».

Là dove il puzzle sembrava incepparsi s'incastrarono le memorie di ragazzo di Shulman, figlio di un ingegnere impiegato nei laboratori del New Jersey dove presero forma l'AT&T e la Bell, le aziende a cui l'allora presidente Truman aveva affidato lo sviluppo dell'arsenale nucleare Usa. Shulman sapeva meglio di chiunque altro che l'invenzione del transistor resta controversa: la vulgata dice che fu proprio nel '47 (l'anno di Roswell) che William Shockley lo inventò all'AT&T con un colpo di genio, ma il come è sempre rimasto in una coltre di nebbia. L'ingegnere ficcanaso ha tempestato l'aviazione e la Difesa. Nessuna risposta ufficiale. In compenso ha continuato a ricevere minacce di morte.

Shulman non smette di raccogliere indizi. L'ha rincuorato un articolo della serissim «Aviation Week», i cui 0 gono che il superbomba è una copertura: la vers ideata nell'Area 51, vole zie a un motore antigrav quello descritto nei 28 che recano i timbri dell son», il corpo dello Us Ar - guarda caso - a Ro fatidico '47). E figlio dell gie cadute dal cielo sareb ra più top secret proget ra», il jet ipersonico prestazioni da Mach 6. ispiratore sarebbe sempr lo alieno delle foto diffus man e ribattezzato dag «Sports Model»: un disc che il fisico Bob Lazard aver studiato nell'onn Area 51.

Nemmeno l'ingegnere so sa dire se il filmato dell di un extraterrestre nel che ha fatto il giro del m anni fa sia una manipo che valore attribuire all deo in cui si assiste all'int rio di una creatura aliena domanda lo ossessiona: che i computer sono un altri mondi, perché dal una legge - la «Extrate Exposure Law» - che vie lunque americano di er contatto con un Ufo? I tra rischiano 40 giorni di inte to alla Nasa e 5 mila d multa.





In alto, un fotogramma di un filmato del servizio segreto della Marina, la cui autenticità è stata messa in discussione, che mostra alcuni medici intorno ad un «alieno». A fianco, un'immagine della supersegreta Area 51 finita su Internet.



VOLA... VOLA DAVVERO Cardington (Inghilterra). Nel capannone dei dirigibili della base sperimentale della RAF a Cardington nel Buckinghamshire, lo studio West di Epsom ha presentato alla stampa lo «Skyship», un prototipo di disco volante destinato ai trasporti aerei. Nelle due foto sopra e a sinistra in basso, due momenti della manifestazione. Sotto, il progettista John West, davanti al suo prototipo, con un modellino del disco da 240 metri che vorrebbe veder realizzato.

